

САНКТ-ПЕТЕРБУРГСКИЙ ГОСУДАРСТВЕННЫЙ УНИВЕРСИТЕТ
ФИЛОЛОГИЧЕСКИЙ ФАКУЛЬТЕТ
КАФЕДРА РОМАНСКОЙ ФИЛОЛОГИИ

Магистерская программа
*«Инновационные технологии перевода. Испанский/итальянский/французский
язык»*

**СТИЛИСТИЧЕСКИЕ ОСОБЕННОСТИ ПЕРЕВОДА
УЧРЕДИТЕЛЬНЫХ ДОГОВОРОВ ЕВРОСОЮЗА НА ИТАЛЬЯНСКИЙ,
АНГЛИЙСКИЙ И РУССКИЙ ЯЗЫКИ**

Донских Екатерина Владимировна

Диссертация
на соискание степени магистра
по направлению 031100 «Лингвистика»

Научный руководитель –
д.ф.н., доцент Самарина Марина
Сергеевна

Студент:

Научный руководитель:

Работа представлена на кафедру

“ ___ ” _____ 2017 г.

Заведующий кафедрой:

Санкт-Петербург

2017

L'UNIVERSITÀ STATALE DI SAN PIETROBURGO
FACOLTÀ DI LETTERE
CATTEDRA DI FILOLOGIA ROMANZA

"Le caratteristiche stilistiche della traduzione dei trattati istitutivi dell'Unione europea in lingua italiana, inglese e russa."

La Tesi di Laurea Master

"Linguistica" 031100

"Tecnologia di traduzione innovativa. Lingua spagnola / italiana / francese".

Relattrice:

Dott.ssa Samarina M. S.

Tesi di Laurea di:

Studentessa di 2 ° anno

Donskikh E. V.

Studente:

Relattrice:

Data di consegna:

" ___ " _____ 2017

Capo di cattedra:

San Pietroburgo

2017

SOMMARIO

La presente tesi è dedicata alle caratteristiche stilistiche della traduzione di uno dei trattati istitutivi dell'Unione europea più importanti, ovvero il Trattato di Maastricht sull'Unione europea, nell'italiano, nell'inglese e nel russo. Il documento ha mantenuto la sua attualità ed è in vigore sul territorio dell'Unione europea, con le modifiche introdotte dal Trattato di Lisbona nel 2007. Il Trattato di Maastricht sull'Unione europea è ovviamente un documento importante per il mondo politico contemporaneo. Fu il documento che per la prima volta istituì un organo politico sovranazionale con il sistema di amministrazione simile alla quale di un stato. Il Trattato di Maastricht sull'Unione europea rappresenta anche il primo tentativo di creare una costituzione sovranazionale.

Il Trattato di Maastricht sull'Unione europea fu firmato il 7 febbraio del 1992 dai dodici paesi europei. Entrò in vigore il 1° novembre del 1993. Da quel momento si può dire della creazione di un fenomeno sovranazionale dell'Unione europea. Oggi l'Unione europea include 28 paesi ed è un fenomeno politico, storico, sociale e culturale unico del mondo. Le 510,284,430 persone sono i cittadini dell'Unione europea che condividono insieme la vita e le tradizioni da molti secoli.

Ogni traduttore dei documenti normativi comunitari come il Trattato di Maastricht sull'Unione europea deve risolvere le questioni delle unità lessicali appropriate e dell'equivalenza, tenendo conto delle tradizioni e peculiarità delle realtà giuridiche delle lingue di partenza e d'arrivo. Così, i documenti ufficiali comunitari sono rilevanti per lo studio dei modi e dei metodi della traduzione e dell'interpretazione dei mezzi stilistici nella lingua d'arrivo. Nel futuro si può usare il presente studio come un supporto per la traduzione dei testi normativi e dei testi normativi internazionali (come le dichiarazioni internazionali, le costituzioni nazionali, ed ecc.) nell'italiano, nell'inglese o nel russo.

Lo scopo del presente studio è quello di individuare le caratteristiche stilistiche principali della traduzione del Trattato di Maastricht sull'Unione europea nell'inglese, nell'italiano e nel russo.

Gli obiettivi del presente studio sono:

- Studiare la storia della creazione del Trattato di Maastricht sull'Unione europea;
- Valutare l'importanza del Trattato di Maastricht sull'Unione europea fino ad oggi;
- Individuare gli argomenti teoretici dello stile dei documenti normativi;
- Effettuare l'analisi stilistica contrastiva dei mezzi stilistici delle versioni inglese, italiana e russa del Trattato di Maastricht sull'Unione europea;
- Trovare gli equivalenti dei mezzi stilistici appropriati per la traduzione dei documenti normativi sulla base delle versioni inglese, italiana e russa.

Per raggiungere lo scopo e gli obiettivi dello studio l'autore ha usato un vasto numero dei libri, delle riviste e delle risorse online, i documenti normativi ed i codici dello stile, ovvero un tipo dei documenti amministrativi italiani per dare raccomandazioni della scrittura dei documenti normativi e amministrativi. L'elenco della bibliografia contiene 94 titoli. Tra gli autori delle monografie e degli articoli si può incontrare i nomi degli scienziati russi (p. es. A. Fedorov, T. Leontyeva, I. Arnold, ecc.) e stranieri (p.es. R. Caterina, M. Cortelazzo, L. Galdi, S. Sepe, ecc.).

La struttura della ricerca è dovuta allo scopo, ai compiti, al soggetto e all'oggetto dello studio. La ricerca si compone dell'introduzione, dei tre capitoli, della conclusione, dell'elenco della bibliografia e delle due appendici.

Nell'introduzione vengono indicati: l'oggetto della ricerca, la sua rilevanza e l'applicazione pratica della ricerca, gli obiettivi, ed i metodi della ricerca.

Nel primo capitolo vengono esaminati gli argomenti storici del Trattato di Maastricht sull'Unione europea e la sua importanza fino ad oggi. Si tratta della storia della creazione del Trattato, dei processi dell'integrazione europea a cavallo degli anni 80 e 90, delle disposizioni principali del Trattato. Nel paragrafo 1.2. "L'importanza del Trattato di Maastricht sull'Unione europea" vengono esaminati i risultati dell'attività sviluppata secondo le disposizioni del Trattato.

Nel secondo capitolo vengono studiati gli aspetti teoretici dello stile dei documenti normativi, tra cui: le caratteristiche e le relazioni del testo e del documento, le caratteristiche stilistiche dello stile dei documenti normativi, i problemi dell'equivalenza stilistica della traduzione dei documenti normativi.

Nel terzo capitolo si tratta degli argomenti pratici della traduzione dei documenti normativi, vengono confrontati i mezzi stilistici dei testi integrali autentici del Trattato (cioè le versioni nell'inglese e nell'italiano) e della traduzione nel russo del Trattato di Maastricht sull'Unione europea. Viene effettuata l'analisi stilistica contrastiva sulla base della lingua inglese di ciascuna caratteristica dello stile dei documenti normativi e vengono considerati gli aspetti seguenti: la composizione, lo stile del preambolo, la partecipazione dell'autore, il sincronismo, i fattori extralinguistici, la situazione comunicativa, i componenti sociali e di genere, il ruolo stilistico di comma e la traduzione automatica (cioè la possibilità delle versioni del Trattato di essere tradotti via servizi della traduzione automatica).

L'analisi stilistica contrastiva viene accompagnata dagli esempi, tabelle, immagini ed i varianti della traduzione corretta introdotti dall'autore (come nelle pagine 50, 57, 63, 70 ecc.). Nelle 42 tabelle vengono confrontati i brani del Trattato di Maastricht sull'Unione europea nell'italiano, nell'inglese e nel russo rispetto ai momenti stilistici studiati. Analizzando in questo modo le caratteristiche stilistiche l'autore ha riuscito a trovare gli equivalenti stilistici delle varie

costruzioni grammaticali, delle unità lessicali e delle strutture morfosintattici nelle lingue studiate. Lo studio ha mostrato che gli stessi componenti dello stile dei documenti normativi (come p.es. l'obbligo, la condizione, lo stile elevato e solenne, la spersonalizzazione) vengono espresse nei modi diversi nell'inglese, nell'italiano e nel russo.

In conclusione, l'autore dello studio conclude che le caratteristiche stilistiche del Trattato di Maastricht sull'Unione europea appartengono allo stile funzionale degli affari ufficiali che assegna un certo numero delle caratteristiche speciali. Sulla base di queste caratteristiche speciali, l'autore ha concluso che c'è una strategia per tradurre adeguatamente i documenti normativi. Secondo la strategia esistono certe difficoltà per i traduttori dei documenti normativi su diversi livelli linguistici. Tra loro:

- sul livello delle unità lessicali si deve prestare l'attenzione agli equivalenti dei termini dal linguaggio giuridico e normativo, diplomatico, comunitario; delle locuzioni arcaiche, dei neologismi, delle abbreviazioni;
- sul livello della coordinazione delle proposizioni vengono seguiti i principi della chiarezza, della precisione, dell'uniformità, della semplicità e dell'economia dei mezzi stilistici ;
- sul livello del testo intero vengono mantenute la struttura e la composizione del documento normativo che sono in conformità delle regole strette elaborate grazie ai processi delle unificazione e standardizzazione dei testi normativi.

L'analisi stilistica contrastiva ha considerato le scelte stilistiche nelle diverse situazioni linguistiche delle lingue studiate. Dopo aver confrontato i testi del Trattato autentici nelle lingue italiana e inglese e la traduzione nel russo l'autore ha rivelato una serie delle caratteristiche interessanti. La ricerca ha rivelato i casi quando le lingue studiate si comportano secondo la logica diversa a proposito dei tecnicismi ed altre unità lessicali speciali del mondo del diritto. Nei certi casi le

lingue studiate (soprattutto l'inglese) preferiscono usare le unità lessicali dal linguaggio comune al posto delle locuzioni burocratiche che sono dell'uso abbondante nella versione italiana del Trattato. La versione russa preferisce l'uso dei neologismi calcati dalla terminologia inglese per descrivere le realtà comunitarie assenti nel linguaggio giuridico russo ed ecc. Sul livello morfosintattico del testo del Trattato l'autore ha rivelato, tra gli altri esempi, gli ordini non canonici delle parole nella frase.

A proposito delle costruzioni grammaticali l'autore ha trovato vari esempi degli equivalenti stilistici, tra loro l'omissione dell'articolo nella versione inglese in confronto con la versione italiana, l'uso delle proposizioni subordinate nella versione russa al posto delle costruzioni verbali con l'infinito, il participio e il gerundio nelle versioni inglese e italiana, l'uso del verbo modale "shall" nella versione inglese come un mezzo stilistico al posto del verbo al presente indicativo nelle versioni italiana e russa ed ecc.

Dopo aver studiato gli esempi della traduzione automatica del Trattato di Maastricht sull'Unione europea nell'italiano, nell'inglese e nel russo abbiamo concluso che i documenti normativi hanno il livello molto alto della possibilità di essere tradotti attraverso i servizi della traduzione automatica. È ovvio che la traduzione automatica richiede la redazione e a volte richiede riscrivere le parti intere per ragioni grammaticali o stilistiche. Tuttavia, è il metodo utile per facilitare la traduzione dei testi normativi del grande volume.

L'autore dello studio vorrebbe anche notare l'assenza quasi totale di letteratura teorica sui problemi della traduzione dei documenti normativi dal russo nell'italiano e vice versa. La stragrande maggioranza della teoria è dedicata alla traduzione dall'inglese, dal tedesco o dal francese nel russo.

INDICE

Generating Table of Contents for Word Import ...

INTRODUZIONE

A differenza degli altri strumenti documentali internazionali orientati a un vasto pubblico, come ad esempio la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite,¹ i trattati istitutivi dell'Unione europea hanno uno stato giuridico speciale. E anche se c'è ancora qualche polemica sulla questione della supremazia della normativa nazionale dei paesi membri dell'UE² sulla legislazione comunitaria, la maggior parte dei paesi hanno riconosciuto la preminenza della seconda sulla prima. Le disposizioni dei documenti istitutivi sono obbligatorie per l'esecuzione e costituiscono un complesso delle leggi simile alle costituzioni nazionali.

I diversi tipi dei documenti distinti dalla varietà dei generi e gli stili attiravano sempre l'interesse e l'attenzione dei linguisti e dei traduttori. Il linguaggio dei documenti normativi rappresenta il processo della fissazione della norma del linguaggio standard.³ Allo stesso tempo la traduzione dei documenti ufficiali europei richiede l'esperienza e l'abilità di attuare un'analisi stilistica completa del linguaggio giuridico nel campo delle relazioni internazionali. Traducendo il testo dell'alta importanza uno specialista dovrebbe non solo possedere il vocabolario giuridico specializzato, ma anche essere in grado di riflettere adeguatamente le realtà della vita quotidiana europea (di tutti i 28 paesi che adesso compongono l'Unione europea⁴) nella lingua d'arrivo. Il traduttore deve risolvere le questioni delle unità lessicali appropriate e dell'equivalenza, tenendo conto delle tradizioni e peculiarità delle realtà giuridiche. Così, i documenti ufficiali comunitari sono

¹ L'elenco dei documenti nel sito ufficiale delle Nazioni Unite in russo. URL: <http://www.un.org/ru/documents/bylaws/> (data di ultimo accesso sul sito 10.12.2016)

² Марченко, М. Н. Верховенство права Европейского Союза по отношению к национальному праву государств-членов / М.Н. Марченко // Журнал российского права. - 2009. № 5. - С. 119.

³ Разинкина, Н. М. Функциональная стилистика : (на материале английского и русского языков) : учеб. пособие для студентов ин-тов и ф-тов ин. яз. / Н. М. Разинкина. – М. : Высш. шк., 1989. – С. 143.

⁴ Sito ufficiale dell'Unione Europea. URL: http://europa.eu/eu-law/decision-making/treaties/index_it.htm (data di ultimo accesso sul sito 07.04.2017)

rilevanti per lo studio dei modi e dei metodi della traduzione del discorso giuridico nella lingua d'arrivo.

La presente ricerca sui documenti istitutivi comunitari è anche importante per i cittadini della Russia. In seguito al crollo dell'Unione Sovietica, molti dei nostri compatrioti presero la decisione di spostare verso l'UE per la residenza permanente o per i brevi periodi della formazione, del lavoro e per gli altri motivi. A questo proposito, le difficoltà amministrative e burocratiche accadono spesso e la conoscenza delle leggi, i regolamenti e gli ordini del paese ospitante è necessaria. I documenti istitutivi dell'Unione europea, uno dei quali è il Trattato di Maastricht del 1992⁵, non solo descrivono in dettaglio il funzionamento dei principali organi politici dell'Unione europea, ma anche aiutano a capire meglio la cultura dei paesi membri e scoprire il concetto dei "valori europei". Perciò molte persone che si trasferiscono verso l'Unione europea devono conoscere i testi dei documenti istitutivi nella loro lingua madre.

La presente ricerca viene realizzata sui materiali dei testi originali del Trattato di Maastricht sull'Unione europea del 1992, nell'inglese e nell'italiano, e anche sui materiali della traduzione del Trattato di Maastricht sull'Unione europea nella lingua russa.

La scelta del soggetto della ricerca non è occasionale ed è dovuta agli interessi scientifici della ricercatrice.

Lo scopo del presente studio è quello di individuare le caratteristiche stilistiche principali della traduzione del Trattato di Maastricht sull'Unione europea nell'inglese, nell'italiano e nel russo.

Gli obiettivi del presente studio sono:

- Studiare la storia della creazione del Trattato di Maastricht sull'Unione europea;

⁵ Trattato sull'Unione europea. URL: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=URISERV%3Axy0026> (data di ultimo accesso sul sito 19.12.2016)

- Valutare l'importanza del Trattato di Maastricht sull'Unione europea fino ad oggi;
- Individuare gli argomenti teoretici dello stile dei documenti normativi;
- Effettuare l'analisi stilistica contrastiva dei mezzi stilistici delle versioni inglese, italiana e russa del Trattato di Maastricht sull'Unione europea;
- Trovare gli equivalenti dei mezzi stilistici appropriati per la traduzione dei documenti normativi sulla base delle versioni inglese, italiana e russa.

Il significato pratico dello studio si basa sugli aspetti problematici della traduzione dei documenti normativi. Il carattere unico del Trattato di Maastricht sull'Unione europea per i traduttori viene indicato da:

- presenza delle versioni originali ed identiche nelle lingue dei paesi membri dell'Unione Europea che permette effettuare un'analisi stilistica molto precisa e accurata;
- carattere vincolante dei documenti dell'Unione europea.

L'oggetto della ricerca, ovvero il Trattato di Maastricht sull'Unione europea del 1992⁶ con le successive modifiche (il Trattato di Amsterdam del 1997,⁷ il Trattato di Nizza 2001,⁸ il Trattato di Lisbona, 2007⁹), è il prototipo delle costituzioni nazionali che viene adottato come la legge sovranazionale per i 28 paesi europei.

⁶ Ibid

⁷ Trattato di Amsterdam. URL: http://europa.eu/eu-law/decision-making/treaties/pdf/treaty_of_amsterdam/treaty_of_amsterdam_en.pdf (data di ultimo accesso sul sito 19.12.2016)

⁸ Nice treaty. URL: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:12001C/TXT&from=EN> (data di ultimo accesso sul sito 17.12.2016)

⁹ Trattato di Lisbona. URL: <http://eulaw.ru/treaties/lisbon> (data di ultimo accesso sul sito 17.12.2016)

Nel futuro si può usare lo studio come un supporto per la traduzione dei testi normativi e dei testi normativi internazionali (come le dichiarazioni internazionali, le costituzioni nazionali, ed ecc.).

La struttura della ricerca è dovuta allo scopo, ai compiti, al soggetto e all'oggetto dello studio. La ricerca si compone dell'introduzione, dei tre capitoli, della conclusione, dell'elenco della bibliografia e delle due appendici. Nell'introduzione vengono indicati: l'oggetto della ricerca e la sua rilevanza e l'applicazione pratica della ricerca, gli obiettivi, ed i metodi della ricerca. Nel primo capitolo vengono esaminati gli argomenti storici del Trattato di Maastricht sull'Unione europea e la sua importanza fino ad oggi. Nel secondo capitolo vengono studiati gli aspetti teoretici dello stile dei documenti normativi. Nel terzo capitolo si tratta degli argomenti pratici della traduzione dei documenti normativi, vengono confrontati i mezzi stilistici dei testi integrali autentici del Trattato (cioè le versioni nell'inglese e nell'italiano) e della traduzione nel russo del Trattato di Maastricht sull'Unione europea. Nella conclusione vengono mostrati i risultati della ricerca.

L'autore della ricerca ha usato le varie opere, le fonti, i documenti e la letteratura, nonché i servizi della traduzione automatica. Per il primo capitolo che si tratta della storia dell'integrazione europea e della creazione e del valore del Trattato di Maastricht sull'Unione europea e il suo ruolo nell'Europa contemporanea viene usata la letteratura dedicata alla ricerca del diritto, la storia dell'Unione europea e l'impatto del Trattato di Maastricht sull'Unione europea. Tra cui: V. G. Baranovsky, L. Miles, F. Ippolito, G. P. Orsello, A.P. Calvo, E. F. Caruso e gli altri.

Per il capitolo dedicato agli aspetti linguistici dei documenti normativi e la loro traduzione vengono usate le opere dei ricercatori come O. I. Moskalskaya, S. P. Kushneruk, K. M. Levitan, V. N. Komissarov, A. D. Shveitzer, A.V. Fedorov, Sabatini F., Galperin I.R., T. V. Leontyeva, ed ecc.

Per il terzo capitolo, in cui si svolge l'analisi stilistica delle traduzioni del Trattato di Maastricht sull'Unione europea nell'inglese,¹⁰ nell'italiano¹¹ e nel russo,¹² l'autore ha usato le traduzioni autentiche che sono disponibili online.

¹⁰ Treaty on European Union. URL: http://europa.eu/eu-law/decision-making/treaties/pdf/treaty_on_european_union/treaty_on_european_union_en.pdf (data di ultimo accesso sul sito 07.05.2017)

¹¹ Trattato sull'Unione europea. URL: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=URISERV%3Axy0026> (data di ultimo accesso sul sito 07.05.2017)

¹² Договор о Европейском Союзе. URL: <http://ppt.ru/newstext.phtml?id=25293> (data di ultimo accesso sul sito 07.05.2017)

I CAPITOLO. IL TRATTATO DI MAASTRICHT SULL'UNIONE EUROPEA: LA STORIA DELLA CREAZIONE E L'IMPORTANZA.

1.1. La Storia della creazione del Trattato di Maastricht sull'Unione europea.

Qualsiasi ricerca stilistica inizia con la determinazione dei certi parametri di referenza. Tra di loro sono i parametri che caratterizzano il mittente dell'atto comunicativo, ovvero del testo. Tra i dati iniziali sono appartenenza del mittente al proprio territorio, al gruppo sociale, le relazioni tra il mittente e il destinatario ed ecc. Un altro momento importante per indicare i dati iniziali della ricerca è il contesto storico della creazione del Trattato di Maastricht sull'Unione europea che può spiegare anche le peculiarità stilistiche.

Il Trattato di Maastricht sull'Unione europea è stato firmato il 7 febbraio del 1992¹³ dai dodici paesi europei¹⁴ nei Paesi Bassi. È entrato in vigore il 1° novembre del 1993¹⁵. Da quel momento si può dire della creazione di un fenomeno sovranazionale dell'Unione europea. Oggi l'Unione europea include 28 paesi ed è un fenomeno politico, storico, sociale e culturale unico del mondo. Le 510,284,430¹⁶ persone sono i cittadini dell'Unione europea che condividono insieme la vita e le tradizioni da molti secoli. Il funzionamento degli organi comunitari identifica i paesi membri ed i paesi che si preparano a farne parte, come una singola entità. Nonostante i problemi causati dalla crisi economica e politica che abbiamo adesso, l'Unione europea resta solida e pronta per fare le decisioni operative ed eseguire una politica efficace.

¹³ Sito ufficiale dell'Unione Europea. URL: http://europa.eu/eu-law/decision-making/treaties/index_it.htm (data di ultimo accesso sul sito 07.04.2017)

¹⁴ Tra cui: Italia, Spagna, Francia, Portogallo, Paesi Bassi, Lussemburgo, Belgio, Germania, Danimarca, Grecia, Regno Unito, Irlanda.

¹⁵ Sito ufficiale dell'Unione Europea. URL: http://europa.eu/eu-law/decision-making/treaties/index_it.htm (data di ultimo accesso sul sito 07.04.2017)

¹⁶ Статистические данные на 01.01.2016. Интернет-ресурс Eurostat. URL: <http://ec.europa.eu/eurostat/tgm/table.do?tab=table&language=en&pcode=tps00001&tableSelection=1&footnotes=yes&labeling=labels&plugin=1> (data di ultimo accesso sul sito 07.03.2017)

Oltre al consolidamento del concetto del mercato comune, il Trattato di Maastricht sull'Unione europea dichiarò la creazione dell'Unione economica e monetaria come il prossimo passo sulla via dell'integrazione europea nella sfera economica. Il progetto della transizione all'euro (la futura moneta unica¹⁷) è stato sviluppato e presentato in dettaglio. I paesi che firmarono il Trattato di Maastricht sull'Unione europea e accettarono di entrare nell'Unione monetaria europea dovrebbero rispettare i cosiddetti "criteri di Maastricht", ovvero i criteri di convergenza.¹⁸

Per i cambiamenti nell'economia i paesi membri dovrebbero seguire le riforme sociali che portarono alla creazione di una politica sociale unitaria.

La creazione del concetto di "tre pilastri"¹⁹ fu un altro passo importante. L'idea principale del concetto era quello di creare le istituzioni comunitarie, ovvero gli organi sovranazionali per elaborare le politiche comunitarie e la loro attuazione. Tuttavia la creazione degli organi politici comunitari non aveva lo scopo di limitare la sovranità nazionale degli stati membri. Nella competenza degli organi sovranazionali europei potevano entrare solo le questioni che per qualche motivo non potevano essere risolte dalle autorità nazionali.

I settori in cui vengono creati gli organi comunitari:

- Il settore sociale ed economico ("il primo pilastro");
- La politica estera ("il secondo pilastro");

¹⁷ Кондратов, Д. И. Проблемы расширения зоны евро на восток / Д. И. Кондратов // Проблемы прогнозирования. – 2011. №6. - с. 141.

¹⁸ Caruso, E. F. I parametri di Maastricht: cerchiamo di capirci qualcosa / E.F. Caruso// Free Lance International Press, 2013. URL: http://www.flipnews.org/flipnews/index.php?option=com_k2&view=item&id=5874:i-parametri-di-maastricht-cerchiamo-di-capirci-qualcosa&Itemid=148 (data di ultimo accesso sul sito 11.12.2016)

¹⁹ Wessel, A. R. The inside looking out: consistency and delimitation in EU external relations / Wessel A. R.// Common Market Law Review. – 2000.№ 37. URL: <https://www.utwente.nl/bms/pa/research/wessel/wessel8.pdf> (data di ultimo accesso sul sito 12.12.2016)

— L'applicazione della legge ("il terzo pilastro")²⁰.

Siccome il Trattato di Maastricht sull'Unione europea sia il primo tentativo di istituzionalizzare le idee dell'unificazione graduale degli organi politici dell'Unione europea, il documento non risolveva molti problemi e aveva bisogno dei numerosi emendamenti. Per esempio, la questione dell'attuazione delle disposizioni del Trattato di Maastricht sull'Unione europea nei paesi che erano all'inizio del processo dell'integrazione europea. Prima di tutto, si trattava dei paesi dell'Europa orientale, il cui modello economico e sociale era diverso dai criteri del Trattato di Maastricht sull'Unione europea e dal modello dell'Europa occidentale. Dopo il crollo dell'Unione Sovietica, molti dei paesi dell'ex blocco orientale cominciarono ad integrarsi con le nuove istituzioni europee. Era necessario di adattare i paesi candidati ed applicarli al concetto dei "tre pilastri".

Un altro aspetto importante era il coordinamento tra le competenze degli organi nazionali e sovranazionali. Ogni paese membro aveva un proprio punto di vista a proposito della delega dei poteri alle strutture comunitarie. C'era una evidente necessità di negoziare per trovare un accordo ed elaborare le modifiche ulteriori del Trattato di Maastricht sull'Unione europea.

All'inizio del processo della soluzione dei problemi i politici decisero di consolidare i settori dell'agricoltura, dell'economia, della sfera sociale, della scienza e l'istruzione, cioè delle aree che provocarono pochi dubbi e disaccordi. La storia dell'integrazione europea aveva già un'esperienza positiva dell'unificazione delle politiche dei paesi negli anni seguenti dopo la seconda guerra mondiale, che prevedeva la cooperazione primaria nelle aree meno controverse. Non è un caso che il primo passo verso l'integrazione europea era la creazione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio nel 1951,²¹ ovvero una organizzazione occupata delle questioni urgenti e non controverse del secondo dopoguerra.

²⁰ Mangiameli, S. L'ordinamento europeo. Vol. 1: I principi dell'Unione / Mangiameli S. - Milano: Guiffre, 2006. – p. – 56.

²¹ Trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio. URL: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=URISERV:xy0022&from=IT>(data di ultimo accesso sul sito 19.12.2015)

L'insieme ai compiti posti dalla Comunità europea, l'Europa dovette promuovere anche il concetto dello sviluppo ulteriore. Passo dopo passo il movimento viene fatto nelle aree seguenti:

— L'economia;

I cambiamenti nella sfera dell'economia prevedevano l'introduzione della moneta unica (l'euro) sul territorio degli stati membri dell'Unione europea e dei modi di coordinare le possibilità economiche dei paesi membri e dei paesi candidati. Tutto sommato, questo significava lo stabilimento di una politica economica comunitaria nell'Unione europea che aiuterebbe a consolidare i paesi membri²²;

— I cambiamenti sul livello sovranazionale;

I cambiamenti sul livello sovranazionale prevedevano le preparazioni per l'allargamento dell'Unione europea, ovvero l'adattamento dei paesi candidati (in particolare in Europa centrale e orientale) nelle sfere dell'economia, la politica sociale, ecc.;

— L'opposizione comunitaria alle sfide contemporanee del mondo, le questioni globali, lo stabilimento di pace, i problemi ecologici ed ecc.²³

La storia della creazione del Trattato di Maastricht sull'Unione europea risale al secondo dopoguerra quando le idee di integrare l'Europa vengono messe in pratica. Con la creazione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio²⁴ nel 1951, la

²² Rame, S. Ue, Bolkestein certifica il flop: "L'unione monetaria è fallita" /S. Rame // Lun. - 2014. URL: <http://www.ilgiornale.it/news/economia/ue-bolkestein-certifica-flop-lunione-monetaria-fallita-1010730.html>(data di ultimo accesso sul sito 19.12.2016)

²³ Maastricht Treaty (Treaty of Maastricht, Treaty on European Union (TEU)) // Пространственное развитие в Европе. Словарь-справочник. URL: <http://www.vasilieva.narod.ru/mu/csipfo/kpr/frames/guide/maastrichttreaty.htm> (data di ultimo accesso sul sito 13.12.2015)

²⁴ Sito ufficiale degli Archivi storici dell'EU. URL: <http://archives.eui.eu/en/isaar/24> (data di ultimo accesso sul sito 07.04.2016)

Comunità europea dell'energia atomica²⁵ e la Comunità economica europea²⁶ nel 1957 comincia il lungo processo dell'integrazione politica ed economica e sociale dell'Unione Europea contemporanea.

Tuttavia le modifiche principali vengono effettuate solo nella seconda parte degli anni '80. L'attenuazione della tensione internazionale tra est ed ovest e la relativa diminuzione del pericolo militare durante la prima amministrazione Reagan, introdusse l'integrazione dell'Europa occidentale.²⁷ I paesi dell'Europa occidentale erano in grado di concentrarsi ancora una volta sulle questioni comunitarie e non sulle questioni della mobilitazione possibile contro l'Unione Sovietica nel caso di guerra. La caduta dei regimi comunisti nell'Europa orientale aprì la strada per la diffusione delle idee dei paesi dell'Europa occidentale sul loro territorio. Lo sviluppo delle cosiddette "risorse orientali" portò al rafforzamento della competitività della Comunità europea rispetto agli Stati Uniti e Giappone. Dal successo della politica dello sviluppo comune dipendeva la Comunità europea forte e solida.

Dopo il 1990 le autorità tedesche aspettavano che l'integrazione europea approfondisca e le paure a proposito di una Germania unita e potente vengano calmate. Nei primi anni '90 il cancelliere tedesco, Helmut Kohl, dichiarò il desiderio di creare una "Germania europea e non un'Europa tedesca."²⁸ Tuttavia a Parigi e Londra le parole del cancelliere tedesco non avevano molto effetto. Le autorità della Francia e Gran Bretagna preferivano la cooperazione molto profonda della Germania nelle strutture sovranazionali limitando il suo potere. I partner

²⁵ Sito ufficiale di EURATOM. URL: <http://www.euratom.org/> (data di ultimo accesso sul sito 07.04.2016)

²⁶ Sito ufficiale dell'Unione Europea. URL: http://europa.eu/eu-law/decision-making/treaties/index_it.htm (data di ultimo accesso sul sito 07.04.2017) (data di ultimo accesso sul sito 07.04.2016)

²⁷ Батюк, В.И. Распад Ялтинско-Потсдамского порядка (1986 – 1991) / В.И. Батюк // Системная история международных отношений 1918-2003. Том третий / под ред. А.Д. Богатурова. - М.: Научно-образовательный форум по международным отношениям, 2003. URL: <http://www.obraforum.ru/lib/book3/titul.htm> (data di ultimo accesso sul sito 07.04.2016)

²⁸ Варварин, А. Кво вадис, Германия? / А. Варварин // Вся Европа.ru. – 2011. №9(58).URL: <http://www.alieuropa.mgimo.ru/kvo-vadis-germaniya> (data di ultimo accesso sul sito 07.03.2016)

europei della Germania cominciarono ad accelerare l'integrazione nel campo della politica estera e della difesa.

La Commissione europea il cui capo negli anni 1985-1994 era il finanziere francese, Jacques Delors,²⁹ preparò una serie dei rapporti sulla modernizzazione dei meccanismi dell'integrazione della Comunità europea. In aprile del 1989 viene redatto un piano per approfondire la cooperazione nelle sfere della economia e la finanza. L'idea principale dei rapporti era la liberalizzazione completa dei movimenti del capitale e l'integrazione dei mercati finanziari della Comunità europea. Dopo aver approvato il rapporto in giugno il Consiglio europeo proclamò la creazione di un'unione economica e monetaria.³⁰

Aver considerato i successi evidenti dell'integrazione dei paesi europei occidentali nel secondo dopoguerra le autorità prepararono un nuovo trattato dell'integrazione sulla base dei due trattati già in vigore: i Trattati di Roma del 1957 (la creazione della Comunità europea dell'energia atomica e la Comunità economica europea) e il Trattato di Parigi del 1951 (la creazione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio). L'obiettivo del documento era quello di trasformare la Comunità europea nell'organizzazione di un livello dell'integrazione più alto, ovvero l'Unione europea. Con l'Unione europea era possibile di rendere più veloce ed efficace il processo decisionale, migliorare il metodo della maggioranza qualificata nel processo della votazione ed ampliare i poteri degli organi sovranazionali. I territori dei paesi della Comunità europea si trasformarono in uno spazio economico e finanziario comune. Ma la novità più importante introdotta dall'Unione europea era l'unione monetaria tra i paesi

²⁹ Moore, C. Jacques Delors interview: Euro would still be strong if it had been built to my plan / C. Moore // The Telegraph. - 2011. URL: <http://www.telegraph.co.uk/finance/financialcrisis/8932640/Jacques-Delors-interview-Euro-would-still-be-strong-if-it-had-been-built-to-my-plan.html> (data di ultimo accesso sul sito 07.03.2016)

³⁰ Anta, C. G. Il rilancio dell'Europa. Il progetto di Jacques Delors / C.G. Anta – Milano: Angeli, 2004. URL: http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda_libro.aspx?CodiceLibro=886.41(data di ultimo accesso sul sito 07.03.2016)

europei che completò anche la loro alleanza politica rispetto alla politica estera e di sicurezza comune.³¹

Un nuovo progetto del Trattato dell'Unione europea viene elaborato e nell'estate del 1991 e viene approvato dal Consiglio europeo. La sua verifica successiva a Maastricht (I Paesi Bassi) prese più di sei mesi³². Il 27 febbraio del 1992 il progetto viene firmato. I suoi "tre pilastri" significavano la cooperazione nei settori 1) dell'economia, 2) della politica estera e della sicurezza, 3) della giustizia e degli affari interni.

Il ruolo del coordinamento e l'elaborazione delle norme viene attribuita ad un sistema dei organi che includeva: Il Consiglio dei Ministri dell'UE,³³ la Commissione europea,³⁴ la Corte di giustizia dell'Unione europea³⁵ e il Parlamento europeo³⁶. La posizione speciale aveva un'altro organo, ovvero il Consiglio europeo. Infatti, il Consiglio europeo rimase il più importante nel processo dell'integrazione. La cooperazione degli altri organi dell'Unione europea costruì sugli organi sovranazionali mentre il Consiglio europeo rimase un'istituzione nazionale. Questo permetteva per il Consiglio europeo prendere le decisioni nel modo più facile e veloce.

L'Unione europea includeva gli elementi di una confederazione, una federazione ed uno stato unito. I tre organi (la Commissione, il Parlamento e la Corte di

³¹ La Politica Estera e di Sicurezza Comune (PESC) // Sito ufficiale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. URL: [_http://www.esteri.it/mae/it/politica_europea/affarigen_relazest/sicurezza_comune.html](http://www.esteri.it/mae/it/politica_europea/affarigen_relazest/sicurezza_comune.html)(data di ultimo accesso sul sito 07.03.2016)

³² Calvo, A. P. Il ruolo dello stato nell'integrazione europea / A.P. Calvo // Trattato che adotta una costituzione per l'Europa, costituzioni nazionali, diritti fondamentali /ed. Silvio Gambino. - Milano: Giuffrè, 2006. – p. 47.

³³ Sito ufficiale del Consiglio dell'Unione europea. URL: <http://www.consilium.europa.eu/it/home/>(data di ultimo accesso sul sito 07.03.2016)

³⁴ Sito ufficiale della Commissione europea. URL: http://ec.europa.eu/index_it.htm/(data di ultimo accesso sul sito 07.03.2016)

³⁵ Sito ufficiale della Corte di giustizia dell'Unione europea. URL: <http://curia.europa.eu/>(data di ultimo accesso sul sito 07.03.2016)

³⁶ Sito ufficiale del Parlamento europeo. URL: <http://www.europarl.europa.eu/portal/it> (data di ultimo accesso sul sito 07.03.2016)

giustizia) erano completamente indipendenti dai governi nazionali dei paesi membri. Ma allo stesso tempo, il Trattato sull'Unione europea prevedeva la possibilità della partecipazione dei governi nazionali su quasi tutti i livelli. I capi degli stati membri dell'Unione europea potevano anche trasferire le sue decisioni al Consiglio europeo affidando così le autorità incontrollate al Consiglio europeo.

Il Trattato di Maastricht sull'Unione europea era un'oggetto difficile da ratificare. In Danimarca, per esempio, il 2 giugno del 1992 il referendum sulla ratifica aveva il risultato negativo. La popolazione danese considerò che le condizioni del Trattato sull'Unione europea erano svantaggiosi per i motivi economici per il loro paese.³⁷ Le procedure finanziarie riguardate dal Trattato sull'Unione europea potessero danneggiare i standard della vita in Danimarca.³⁸ Poi, durante la riunione del Consiglio europeo ad Edimburgo che viene svolto il 11-12 dicembre del 1992,³⁹ vengono elaborate le condizioni speciali dell'adesione all'Unione europea per i danesi. Il 18 maggio del 1993 un nuovo referendum ebbe luogo in Danimarca i risultati del quale permise a Danimarca di entrare l'Unione europea senza la ratificazione del Trattato di Maastricht.⁴⁰ Negli altri paesi il processo di ratificazione era relativamente facile. Il 1 novembre del 1993 il Trattato di Maastricht è entrato in vigore.

L'integrazione dei paesi per creare l'unione monetaria era l'attività il più importante della nuova Unione europea. Il piano della creazione dell'unione monetaria prevedeva le tre fasi che si era riflesso nel Trattato di Maastricht sull'Unione europea. Il 1 gennaio del 1993 viene creato l'Istituto monetario europeo (IME), a cui vengono affidate le funzioni della preparazione

³⁷ Orsello, G. P. Ordinarmento comunitario e Unione europea / G.P. Orsello - Milano: Giuffrè, 2006. – p. 65.

³⁸ Sito Danimarca e Unione europea. URL: <http://www.danimarca.cc/danimarca-e-unione-europea.html>(data di ultimo accesso sul sito 17.03.2016)

³⁹ Ippolito, F. Fondamento, attuazione e controllo del principio di sussidiarietà nel diritto della comunità e dell'Unione europea / F. Ippolito - Milano: Giuffrè, 2007. URL: <https://books.google.ru/books?id=ZnFbEIlMkvAC&printsec=frontcover&hl=ru#v=onepage&q&f=false> (data di ultimo accesso sul sito 17.03.2016)

⁴⁰ Miles, L., Wivel, A. Denmark and the European Union. / L. Miles, A. Wivel - Routledge, 2014. – p. 32.

dell'introduzione di una moneta unica, che includevano il controllo della stabilità dei sistemi finanziari dei paesi membri e la creazione di una banca europea comune. L'Istituto monetario europeo cominciò la sua attività il 1 gennaio del 1994.⁴¹

Tra i settori della cooperazione relativamente nuovi era la politica estera e della sicurezza comune. I paesi dell'Europa cominciarono a condurre un'attività coordinata diretta alla possibilità delle operazioni militari collettive. Gli interessi strategici dell'Unione europea coincidevano agli interessi dell'Unione europea occidentale (UEO),⁴² ovvero un'organizzazione internazionale regionale fondata nel 1948 dal Trattato di Bruxelles che si occupava della sicurezza militare e politica⁴³. Di conseguenza dopo la firma del Trattato di Maastricht sull'Unione europea era l'Unione europea occidentale che diventò il principale strumento dell'Unione europea in materia del coordinamento della sicurezza e la politica estera comune.

Per delineare il ruolo futuro dell'UEO nel giugno del 1992 a Bonn viene svolta la riunione tra l'UEO, l'Unione Europea e la NATO, dove i paesi dell'UEO adottarono le "Missioni di Petersberg"⁴⁴ (chiamate così dal nome della residenza di Petersberg vicino a Bonn). Le Missioni prevedevano l'espansione delle funzioni dell'UEO nei rami dell'Unione europea. L'UEO garantiva la difesa dei territori dei paesi membri, controllava le missioni umanitarie e del soccorso, le missioni del mantenimento della pace con la cooperazione con la NATO. Non tutti i paesi membri erano d'accordo con l'aumento delle funzioni strategici dell'UEO. Pertanto, le Missioni erano di carattere generale ed avevano un valore politico

⁴¹ Istituto monetario europeo (IME) // Sito di dizionario Treccani.it. URL: [http://www.treccani.it/enciclopedia/istituto-monetario-europeo_\(Dizionario-di-Economia-e-Finanza\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/istituto-monetario-europeo_(Dizionario-di-Economia-e-Finanza)/) (data di ultimo accesso sul sito 17.05.2015)

⁴² Official site of Western European Union. URL: <http://www.weu.int/> (data di ultimo accesso sul sito 17.05.2015)

⁴³ Ibid.

⁴⁴ Барановский, В.Г. Западная Европа: военно-политическая интеграция / Барановский, В.Г. – М.: Междунар. отношения, 1988 г. – с. 104.

limitato. Nel 2011 l'UEO viene dissolta e delegò le sue mansioni all'Unione europea.

Tuttavia, era l'organizzazione sovranazionale e non uno stato nazionale che concluse l'accordo di alta importanza legale. Inoltre, subito dopo la creazione dell'Unione europea vengono firmati i numerosi cosiddetti Accordi di Partenariato e di Cooperazione tra l'Unione europea come un oggetto politico ed i paesi nazionali. Il 9 dicembre del 1993 a Bruxelles viene firmata una dichiarazione tra l'Unione europea e la Federazione russa.⁴⁵ Era il primo passo del lungo processo della stabilizzazione delle relazioni bilaterali tra la Russia, ovvero un nuovo paese sulla mappa politica dopo il crollo dell'Unione Sovietica, ed i paesi europei uniti nell'Unione, ovvero una nuova organizzazione sovranazionale. Poi un'altro documento importante viene firmato il 24 giugno del 1994 sull'isola di Corfù (Grecia) tra la Russia e le Comunità europee (12 paesi membri). Viene concluso l'Accordo di Partenariato e di Cooperazione (APC)⁴⁶ che è entrato in vigore nel dicembre del 1997 dopo l'allargamento dell'Unione europea e l'esecuzione da parte della Russia delle procedure indicate nell'articolo 112 dell'Accordo.⁴⁷

L'APC creò i quattro “spazi comuni” per consolidare la cooperazione nei settori seguenti:

- lo spazio economico comune (sono inclusi le questioni sull'energia);
- lo spazio comune della libertà, la sicurezza e la giustizia;
- lo spazio comune della sicurezza esterna;

⁴⁵ Россия и Европейский союз: документы и материалы // Сборник документов / под ред. С. Ю. Кашкина. – М.: Юридическая литература, 2003. URL: <http://eu-law.ru/wp-content/uploads/2012/05/%D0%95%D0%A1-%D0%A0%D0%A4.pdf> (data di ultimo accesso sul sito 17.12.2015)

⁴⁶ Decisione del Consiglio e della Commissione del 30 ottobre 1997 relativa alla conclusione dell'accordo di partenariato e di cooperazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Federazione russa, dall'altra // Gazzetta ufficiale delle Comunità europee. Edizione in lingua italiana, 1997. URL: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L:1997:327:FULL&from=EN> (data di ultimo accesso sul sito 17.12.2015)

⁴⁷ Ibid.

— lo spazio comune della ricerca, la formazione e la cultura.⁴⁸

Così, i successivi trattati e gli accordi bilaterali tra la Federazione Russa e l'Unione europea si concentrano sullo sviluppo e il rafforzamento delle relazioni nelle aree (“spazi”) indicate.

1.2. L'importanza del Trattato di Maastricht sull'Unione europea.

Gli obiettivi del Trattato di Maastricht sull'Unione europea affrontarono molti degli aspetti della vita dei cittadini europei tra cui l'area sociale, economica, culturale e politica. Oltre alle questioni pratiche, come ad esempio la riduzione del livello della disoccupazione e l'introduzione di una moneta unica, nel Trattato di Maastricht vengono identificati gli obiettivi diretti alle prospettive a lungo termine. Tra loro il raggiungimento dello sviluppo equilibrato e sostenibile dell'Unione come uno "spazio della libertà, la sicurezza e la giustizia". Era necessario di rafforzare anche il proprio quadro giuridico ed istituzionale.

Più di venti anni dopo l'Unione europea diventò uno degli elementi più importanti sulla scena mondiale ed eseguì la maggior parte dei suoi obiettivi: viene introdotta la moneta comune, viene raggiunto il coordinamento e la sincronizzazione del funzionamento delle istituzioni europee e le loro relazioni con i governi nazionali. Viene effettuata la conformità delle disposizioni legislative e i regolamenti nei paesi membri e il controllo sulla loro esecuzione a livello dei paesi membri e a livello sovranazionale. Vengono sviluppati i meccanismi dell'adattamento dei paesi candidati. Viene rafforzata la politica di sicurezza comune.

Il Trattato di Maastricht sull'Unione europea era il primo di una serie dei trattati istitutivi, che diede vita alla struttura legale del ambizioso progetto dell'Unione europea. Le seguenti edizioni (il Trattato di Amsterdam del 1997,⁴⁹ il Trattato di

⁴⁸ Sito ufficiale di Unioncamere. La legislazione europea d'interesse per le Camere di commercio. URL: http://asbl.unioncamere.net/index.php?option=com_content&view=article&id=559:le-relazioni-tra-lunione-europea-e-la-russia&catid=104:internazionalizzazione&Itemid=168(data di ultimo accesso sul sito 17.12.2015)

⁴⁹ Entrato in vigore nel 1999.

Nizza del 2001,⁵⁰ il Trattato di Lisbona del 2007⁵¹) mantennero la base del Trattato di Maastricht sull'Unione europea.

Per i traduttori (gli specialisti delle relazioni internazionali, del diritto) il Trattato di Maastricht è particolarmente importante perché si tratta di un modello reale del trattato istitutivo e costituzionale. Le edizioni successive del Trattato relative ai periodi precedenti dell'integrazione europea non potevano fornire un quadro completo e preciso delle realtà politiche e legali in Europa. Mentre il Trattato di Maastricht ha una somma delle unità stilistiche attuali e fa parte del discorso giuridico europeo contemporaneo.

Il trattato che istituisce l'Unione europea era anche il primo passo sulla strada per la cosiddetta Costituzione europea,⁵² ovvero un documento che dovrebbe garantire il passaggio alla struttura federale dell'Europa come uno stato unitario. E nonostante che il progetto non si è realizzato ancora, il Trattato di Maastricht e le sue successive edizioni hanno la forma e la struttura del documento simile alle quelle delle costituzioni dei paesi nazionali.

⁵⁰ Entrato in vigore nel 2003.

⁵¹ Entrato nel vigore 2009.

⁵² Trattato di Lisbona. URL: <http://eulaw.ru/treaties/lisbon> (data di ultimo accesso sul sito 17.02.2016)

II CAPITOLO. GLI ARGOMENTI TEORETICI DELLO STILE DEI DOCUMENTI NORMATIVI.

2.1. Le caratteristiche del testo e del documento nel discorso giuridico.

Prima di tutto è importante dedicare qualche parola ai concetti del testo e del documento nel discorso giuridico. I documenti sono sempre di grande interesse dei linguisti e traduttori. Diversi tipi dei documenti sono distinti dalla varietà dei generi e gli stili e fanno parte del discorso giuridico. Il documento appartiene allo stile dei documenti normativi, che fa parte dello stile funzionale degli affari ufficiali. Tra gli altri stili funzionali sono lo stile giornalistico, lo stile comunicativo, lo stile scientifico e lo stile letterario.⁵³ Gli stili vengono distinti per le caratteristiche del contenuto, la composizione, l'uso dei mezzi tipici.

I traduttori e linguisti mettono l'accento su una particolarità che è l'inammissibilità degli sbagli ed errori nei documenti normativi. Al contrario, traducendo i testi giuridici d'altri tipi si può fare a volte la libera interpretazione. In particolare, nei casi della traduzione delle realtà intraducibili che richiedono una interpretazione libera dell'elemento emotivo.

La traduzione dei documenti normativi richiede la massima precisione. La libera interpretazione del documento pone all'alterazione del significato, che causa inevitabilmente un'interpretazione falsa delle leggi e l'altra informazione dei documenti.⁵⁴ Ma ancora molti degli autori delle traduzioni dei documenti normativi non hanno la formazione giuridica e, pertanto, non possono evitare gli sbagli, come evidenziano i moltissimi esempi dalla pratica degli studi sulla traduzione giuridica. Gli sbagli dei traduttori dei documenti normativi causano le controversie che aggravano il lavoro dei specialisti della giurisprudenza e ostacolano l'interpretazione da parte dei destinatari.

⁵³ Garajová, K. *Manualetto di stilistica italiana* / K. Garajová – Brno: Masarykova univerzita, 2014. – p. 87.

⁵⁴ Леонтьева, Т.В. *Документационная лингвистика: учебное пособие* / Т.В. Леонтьева. - М.: флинт: наука, 2014. – p. 43.

2.1.1. Lo stile degli affari ufficiali e il linguaggio giuridico-amministrativo e normativo.

Poiché il documento si riferisce allo stile funzionale degli affari ufficiali è necessario delineare le caratteristiche appartenenti a questo tipo dei testi.

Nella stilistica si distinguono gli stili funzionali tra i quali vengono distribuiti diversi tipi dei testi. Lo stile funzionale è una somma dei propri mezzi linguistici che vengono tradizionalmente stabiliti nel discorso per una delle aree della vita. La classificazione degli stili funzionali si basa sui fattori extralinguistici, cioè, sugli obiettivi ed i compiti comunicativi del certo settore di vita.

Lo stile funzionale degli affari ufficiale è il più tradizionalistico di tutti, poiché è meno influenzato dagli altri stili. I testi degli affari ufficiali sono formali e non personali.

Le sfere di vita che usano lo stile degli affari ufficiali sono la giurisprudenza, l'amministrazione, la diplomazia ecc. Le funzioni dello stile degli affari ufficiali sono:

- La comunicazione delle informazioni;
- La fissazione dell'informazione giuridica nei documenti.

Lo stile ufficiale prevede anche le sue proprie forme della narrazione. La forma più principale tra loro è un monologo scritto che viene incontrato nella maggior parte dei testi documentali.

Siccome c'è la grande varietà dei documenti, non si può sempre descriverli completamente riguardando solo le caratteristiche generali dello stile degli affari ufficiali. Perciò i ricercatori lo condividono sui sottostili. Tra cui sono i sottostili:

- Degli affari ufficiali;
- Della legge;
- Della diplomazia.

Il testo del Trattato di Maastricht sull'Unione europea appartiene al sottostile della legge. Le caratteristiche dei documenti dello sottostile della legge sono:

- La precisione che prevede la comprensione univoca del documento normativo e l'impossibilità della sua ambiguità. Ci sono i diversi tipi di

questa caratteristica stilistica: la precisione sostanziale, concettuale e comunicativa.

È importante dire che la massima precisione viene registrata nei documenti in forma del testo. A differenza dagli altri tipi dei documenti, come le registrazioni audiovisive, la forma del testo permette di effettuare le correzioni ed i chiarimenti durante tutto il processo dell'elaborazione del documento. Si può ottenere la precisione del documento con l'aiuto della terminologia speciale. A distinzione dai testi artistici o pubblicitari, i documenti prevedono la ripetibilità degli stessi termini speciali perché è impossibile usare i loro sinonimi che potrebbero influire la precisione;

- Lo sviluppo logico del documento sottolineato prevede un'organizzazione del documento logica nei sotto-temi, nei paragrafi ed ecc.;
- L'adeguatezza del testo, che prevede la combinazione della completezza e la concisione del documento;
- Il tono neutrale del documento che prevede l'uso limitato delle espressioni emozionali;
- La natura vincolante del documento normativo prevede l'uso degli strumenti stilistici come, per esempio, gli infiniti, il modo imperativo, ecc.;
- Il "conservatorismo" dei documenti normativi prevede l'uso dei mezzi stilistici tradizionali (per esempio, le locuzioni latine).

2.1.2. La definizione del testo e del documento.

Per evitare le contraddizioni è necessario definire i termini "il testo" e "il documento". Il problema della correlazione tra i due concetti spesso crea le difficoltà nella traduzione.

Il concetto del "testo" è discutibile. Il problema principale della sua definizione è la questione di che cosa potrebbe essere un testo. Dove si trovano i confini tra il testo e le altre unità lessicali. Qualsiasi testo prevede una duplice natura, ovvero il

testo come un'unità linguistica e il testo come un'unità del discorso. Il testo come l'unità linguistica si distingue per:

- L'unità della struttura;
- La coordinanza logica tra gli elementi costitutivi;
- La presenza della composizione;
- Il collegamento grammaticale tra gli elementi costitutivi che non ostacola la percezione del testo;
- L'ordine tra le parole.⁵⁵

Una delle definizioni del testo come un'unità linguistica che secondo l'opinione dell'autore, rivela più pienamente il termine è "un messaggio scritto che consiste da una serie delle regole e che viene collegato dai diversi tipi degli elementi lessicali, grammaticali e logici con un certo carattere morale, pragmatico."⁵⁶

Il testo come un'unità del discorso viene definito in modo piuttosto sfocato. Si potrebbe spiegarlo con il fatto che il concetto del discorso è relativamente nuovo. Dal 1970 il mondo accademico cerca una definizione del testo in discorso.⁵⁷ A differenza dalla definizione del testo come un'unità linguistica che è indicata sopra, la definizione del testo come un'unità del discorso aggiunge un elemento extralinguistico dell'influenza personale dell'autore ed il suo sistema dei valori. Il testo viene visualizzato come un fenomeno estremamente individuale, come un modo di esprimere i propri pensieri dell'autore.

La ricerca degli ultimi anni mostra una tendenza verso combinare i concetti e cercare di lavorare con il testo come un'unità che ha la natura duplice. Così, un linguista O.I. Moskalskaya offre una definizione del testo che contiene le "tre integrità" e permette di distinguere il testo da qualsiasi altro elemento del discorso:

- L'integrità semantica;
- L'integrità comunicativa;

⁵⁵ Ibid

⁵⁶ Гальперин И. Р. О понятии «текст» / Гальперин И. Р. // Материалы научной конференции «Лингвистика текста», т. 1. — М., 1974. — С. 67.

⁵⁷ Попова, Е. С. Текст и дискурс: дифференциация понятий / Е. С. Попова // Молодой ученый. — 2014. №6. — С. 642.

— L'integrità strutturale.⁵⁸

La definizione del "documento" è più semplice e più preciso a differenza dalla definizione del "testo". Ci sono le diverse definizioni del termine. Siccome il documento fa parte delle procedure ufficiali la sua definizione viene trovata nelle legislazioni nazionali.

Ad esempio, secondo la legge federale russa: “Il documento è un supporto dell'informazione e fissato in qualsiasi forma, ovvero del testo, i suoni, le immagini e (o) in una loro combinazione, che ha i requisiti speciali dell'identificazione, e viene progettato per la trasferimento dell'informazione nel tempo e lo spazio per l'uso pubblico e la custodia.”⁵⁹

2.1.3 Le caratteristiche stilistiche del documento normativo.

Il documento normativo ha una serie delle caratteristiche speciali ed è un oggetto importante per la ricerca non solo per gli specialisti della giurisprudenza ma anche per i linguisti e i traduttori. Uno delle aree più interessanti è quella dei documenti ufficiali internazionali. La traduzione di questo tipo dei documenti, il confronto delle situazioni culturali diversi fanno parte delle ricerche e le attività pratiche importanti.

I documenti contengono un inventario dei termini tecnici o parole specifiche, costrutti sintattici, le configurazioni argomentative, le preferenze stilistiche e di registro⁶⁰ per fissare le disposizioni che sono importanti per la funzione della società e i suoi membri. Sono i testi molto vincolante. I documenti normativi includono vari tipi come per esempio: “costituzioni, convenzioni, leggi, decreti

⁵⁸ Москальская, О. И. Текст как лингвистическое понятие: Обзорная статья / О. И. Москальская // Методическая мозаика: Приложение к журналу "Иностранные языки в школе". – 2008. №4. – С. 7.

⁵⁹ Федеральный закон № 77-ФЗ «Об обязательном экземпляре документов» от 23.11.1994 г. (с изменениями, внесенными Федеральным законом от от 03.07.2016 N 278-ФЗ). URL: http://www.consultant.ru/document/cons_doc_LAW_5437/

⁶⁰ Burocratese // Enciclopedia dell'Italiano, 2010. URL: [http://www.treccani.it/enciclopedia/burocratese_\(Enciclopedia-dell%27Italiano\)/\(data di ultimo accesso sul sito 17.03.2017\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/burocratese_(Enciclopedia-dell%27Italiano)/(data%20di%20ultimo%20accesso%20sul%20sito%2017.03.2017))

legge, decreti legislativi, codici, regolamenti, statuti; i testi prodotti dall'Unione europea, le direttive e i regolamenti europei".⁶¹

È necessario risolvere i problemi della composizione e controllare i mezzi stilistici del documento. È anche importante elaborare una raccolta dei documenti dove vengono descritte le regole della loro creazione alla base delle quali il documento non sarebbe mai in conflitto con gli elementi della prescrizione, l'amministrazione, della legge ed ecc.

Lo scienziato S. P. Kushneruk definisce il documento come un'unità funzionale, significativa, strutturale e regolamentamente completa che contiene il componente comunicativo, che deriva dalle condizioni funzionali e normative e funziona sotto le regole dell'unificazione e la standardizzazione.⁶²

La creazione di un documento prevede l'uso delle unità linguistiche, lessicali e sintattiche. Senza studiare il vocabolario e la composizione idiomatica del documento è impossibile selezionare gli elementi appropriate che sono in conformità con le regole dell'unificazione e la standardizzazione dei documenti e le norme terminologiche di tutte le aree della comunicazione documentaria. La ricerca delle caratteristiche delle unità sintattiche, linguistiche, lessicali e la caratteristica dei documenti sono importanti per ottimizzare i testi dei documenti e selezionare le soluzioni migliore per scrivere e tradurre i documenti in generale.

Quando viene creato un testo di documento si deve capire come vengono usate le proprie risorse linguistiche. Si deve controllare la composizione del testo e seguire le norme standartizzate, ovvero le restrizioni linguistiche. Si fa sempre la ricerca di una combinazione ragionevole delle operazioni restrittive e dei mezzi migliori per descrivere le situazioni in un modo più pieno.

⁶¹ giuridico-amministrativo, linguaggio // Enciclopedia dell'Italiano, 2010. URL: [http://www.treccani.it/enciclopedia/linguaggio-giuridico-amministrativo_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/\(data di ultimo accesso sul sito 17.03.2017\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/linguaggio-giuridico-amministrativo_(Enciclopedia-dell'Italiano)/(data di ultimo accesso sul sito 17.03.2017))

⁶² Кушнерук, С. П. Документная лингвистика / Кушнерук, С. П. - М.: Флинта, 2008. – с. 133-134.

I propri mezzi linguistici appropriati vengono definiti dalle scuole accademiche dopo aver studiato una somma dei documenti che sono coinvolti nella comunicazione degli affari ufficiali (in alcuni casi, si tratta dei documenti scientifici e tecnici) e servono come una base per lo sviluppo della teoria e della pratica della creazione dei documenti. Le operazioni linguistiche e tecnologiche, che vengono realizzate nel processo della creazione e l'elaborazione dei documenti includono gli atti che sono significanti dal punto di vista linguistico. Il contenuto del documento è determinato dalle regole linguistiche: la costruzione del testo, la sua ortografia, la morfologia e la punteggiatura, le regole della sintassi, la selezione dei mezzi lessicali.

Perciò la parte linguistica del documento non è meno importante che la parte prescrittiva, amministrativa e comunicativa.

Il documento ha una serie delle funzioni, tra i quali ci sono due grandi categorie: le funzioni generali e specifiche. Le funzioni generali includono:

- La fissazione e la conservazione dell'informazione;
- L'esecuzione del ruolo sociale;
- Assicurare i mezzi della comunicazione dei elementi;
- Assicurare i mezzi della fissazione ed il trasferimento delle tradizioni culturali.⁶³

La funzione della fissazione e la conservazione dell'informazione è dovuta al fatto che nel documento vengono materializzate le informazioni. Questa funzione è obbligatoria a tutti i documenti indipendentemente dal loro metodo della creazione e la conservazione. Il documento contiene l'informazione del carattere sociale, cioè le informazioni sui processi che si verificano in società. Questo permette di delineare la funzione dell'esecuzione del ruolo sociale.

⁶³ Ibid

Il compito principale della funzione dell'assicurazione dei mezzi della comunicazione del documento prevede il trasferimento delle informazioni nel tempo e lo spazio. Il documento organizza e mantiene la comunicazione tra gli individui della società, tra i diversi elementi della struttura sociale. Questa funzione esegue lo scambio unilaterale, bilaterale e multilaterale delle idee e le informazioni.

La funzione dell'assicurazione dei mezzi della fissazione ed il trasferimento delle tradizioni culturali del documento prevede la fissazione delle conoscenze, i costumi, i riti, le norme morali, la mentalità, il patrimonio culturale e gli altri.⁶⁴ In questo senso, il documento potrebbe essere un modello culturale per conservare le informazioni.

Analizzando un documento come il Trattato di Maastricht sull'Unione europea si potrebbe rintracciare le specificità dei principi dei testi scientifici e dell'arte, lo sviluppo e il cambiamento delle tradizioni europee, i costumi, le norme di comportamento ed ecc.

Le funzioni specifiche dipendono dal tipo del documento e il suo scopo. Tra le funzioni specifiche del documento sono:

- La funzione amministrativa;
- La funzione legale;
- La funzione della fonte storica.

Un'altra caratteristica importante è la presenza dei requisiti nel testo del documento. I requisiti (come, ad esempio, gli stemmi, le firme delle parti del contratto) confermano lo stato valido del documento. La somma dei requisiti e le loro posizioni nel documento costituiscono il modello complesso che fornisce struttura.

⁶⁴ Леонтьева, Т.В. Документационная лингвистика: учебное пособие / Т.В. Леонтьева. - М.: флинт: наука, 2014. - с. 78.

Il documento ha un certo numero delle proprietà (le caratteristiche distintive).
Le più significative tra loro sono:

- Gli attributi del documento;
- La possibilità di eseguire le funzioni del documento;

La caratteristica prevede che un documento è un oggetto multifunzionale e può realizzare una varietà delle funzioni al livello del sistema.

- La strutturalità del documento;

La strutturalità prevede le relazioni strette dei suoi elementi e i sottosistemi che assicurano l'integrità del documento. Ogni documento conserva la struttura tipica determinata dalle norme specifiche, i regolamenti, le istruzioni, ecc.

Tuttavia, ci sono altre classificazioni delle funzioni e delle caratteristiche dei documenti. Con le piccole differenze della classificazione di sopra il seguente esempio della classificazione contiene una serie delle addizioni interessanti legate alla considerazione del documento come la parte del discorso giuridico. L'autore di questo lavoro consente sulla teoria della coincidenza delle funzioni del documento e del discorso giuridico. Secondo i ricercatori O. A. Krapivkina e L. A. Nepomilov le funzioni del testo di documento sono:

- La funzione prescrittiva;

Molti dei documenti come la costituzione, il regolamento, la direttiva, il decreto e gli altri contengono gli ordini diretti o indiretti al destinatario per eseguire le azioni determinate.

- La funzione informativa;
- La funzione dichiarativa.⁶⁵

⁶⁵ Крапивкина, О.А., Непомилов, Л.А. Юридический дискурс: понятие, функции, свойства / О.А. Крапивкина, Л.А. Непомилов // Гуманитарные научные исследования. - 2014. № 9. URL: <http://human.snauka.ru/2014/09/7855> (data di ultimo accesso sul sito 12.10.2016)

Le caratteristiche del documento somigliano alle caratteristiche dello stile funzionale degli affari ufficiali. Perciò ci sono le classificazioni delle funzioni e le caratteristiche dei documenti che derivano dalle caratteristiche dello stile degli affari ufficiali. Tra loro sono:

- La forma e il contenuto precisi del testo (la presenza del preambolo, la divisione nei capitoli e gli articoli, ecc);
- La mancanza degli elementi emozionali "per migliorare l'efficacia della regolamentazione legale";⁶⁶
- La coerenza del testo del documento di un livello elevato senza le possibilità dell'interpretazione ambigua;
- L'accessibilità relativa del testo del documento per un pubblico ampio;

Il testo del Trattato di Maastricht sull'Unione europea dovrebbe essere comprensibile perché è orientato alle 510,284,430 persone⁶⁷ dei cittadini dell'Unione europea.

- L'accuratezza che viene raggiunta dai certi metodi stilistici sul livello lessicale (ad es. la ripetizione dei termini senza usare dei sinonimi).

Un'altra classificazione delle caratteristiche principali del documento deriva dall'analisi dei mezzi linguistici del documento. La studiosa V.F. Yankovaya offre i mezzi seguenti usati nei documenti:

- Il vocabolario limitato che garantisce la stabilità relativa della composizione del documento;
- La disomogeneità degli strumenti lessicali nei gruppi: lessicali e semantici, lessicali e grammaticali;

⁶⁶ Власенко, В.А. Язык права / Власенко, В.А. – Иркутск: Норма—плюс,1997. — с. 58.

⁶⁷ Статистические данные на 01.01.2016. Интернет-ресурс Eurostat. URL: <http://ec.europa.eu/eurostat/tgm/table.do?tab=table&language=en&pcode=tps00001&tableSelection=1&footnotes=yes&labeling=labels&plugin=1> (data di ultimo accesso sul sito 10.10.2016)

C'è l'uso incrementato del vocabolario neutro, dei termini, della terminologia specialistica. Al contrario, c'è l'uso limitato delle unità come i pronomi personali, le interiezioni e le unità onomatopoeiche;

- L'uso degli strumenti grafici, numerici, ovvero i componenti non verbali e speciali;
- L'uso del monologo e la forma indiretta della composizione.⁶⁸

Esistono anche le altre classificazioni delle caratteristiche stilistiche e le funzioni linguistiche dei documenti. L'autore del presente lavoro considera che gli esempi delle classificazioni suindicate sono le più complete. La descrizione teorica delle caratteristiche e delle funzioni di un documento ci aiutano a comprendere meglio le specificità della traduzione di questo tipo dei testi.

2.2. I problemi stilistici della traduzione dei documenti normativi.

Il linguaggio giuridico-amministrativo e normativo si distingue dalle specificità appartenenti ai sistemi giuridici dei diversi paesi, dai termini particolari e le costruzioni grammaticali diversi. L'Unione europea, ovvero un'organizzazione che controlla gli aspetti politici, economici, sociali e culturali dei cittadini europei cerca di standardizzare il linguaggio giuridico-amministrativo e normativo dei documenti dei tutti i 28 paesi membri.

L'approccio stilistico della traduzione è basato sull'idea che lo scopo della traduzione è quello di implementare la comunicazione tra le persone che parlano le lingue diverse tramite i sistemi linguistici diversi e equivalenti. Spesso per evitare le diversità nella traduzione si deve trasferire il contenuto del testo intero e non solo le sue unità costituenti individuali.⁶⁹ Tuttavia, la traduzione dei testi dei documenti deve rispettare l'autenticità e l'equivalenza di ciascuna proposizione. Per esempio, gli studi hanno contribuito a comprendere che l'uso delle

⁶⁸ Янковая, В. Ф. Документная лингвистика: учеб. для вузов / В. Ф. Янковая. - М.: Академия, 2011. - с. 42.

⁶⁹ Комиссаров, В. Н. Лингвистика перевода / Комиссаров, В. Н. - М.:Либроком, 2013. - с. 130-133.

trasformazioni lessicali invece dei sinonimi⁷⁰ può essere l'opzione migliore nella traduzione dei testi giuridici. Non tutti i sinonimi sono in grado di visualizzare la realtà dell'altra lingua.

La traduzione dei documenti normativi prevede i tre atti linguistici e stilistici:

- L'analisi del testo nella lingua di partenza;
- L'analisi del testo nella lingua d'arrivo;
- Equiparare i due testi.

Nella traduzione dei documenti normativi è necessario trovare un modello adeguato dello stile e delle realtà linguistiche, stabilire la relazione tra le versioni della lingua di partenza e della lingua d'arrivo, conservare il significato del documento iniziale.

2.2.1. I problemi dell'equivalenza stilistica della traduzione dei documenti normativi.

Il principio dell'equivalenza è un elemento fondamentale della traduzione. Traducendo i documenti normativi si deve raggiungere la massima equivalenza stilistica, lessicale e semantica tra due (o più) versioni.

Tra i grandi problemi dell'equivalenza dei documenti normativi si può identificare:

- Sproporzione lessicale e sintattica della struttura del documento;
- Coordinazione del vocabolario con la struttura;
- Manutenzione della coordinazione logica.⁷¹

Ci sono i tipi diversi dell'equivalenza. Lo scienziato J. Casagrande distingue la traduzione pragmatica che prevede l'equivalenza accurata e precisa del contenuto. La traduzione pragmatica è adatta per i testi dei documenti, le istruzioni, i trattati

⁷⁰ Арнольд, И.В. Стилистика современного английского языка / Арнольд, И.В. - М.: Просвещение, 1990. - с. 156.

⁷¹ Комиссаров, В. Н. Лингвистика перевода / Комиссаров, В. Н. - М.:Либроком, 2013. - с. 130-133.

scientifici. Oltre alla traduzione pragmatica, lo scienziato ha identificato la traduzione estetica e poetica, la traduzione etnografica e la traduzione linguistica a cui appartengono le altri tipi dell'equivalenza.⁷²

Vengono definite le tipologie di equivalenza seguenti:

- L'equivalenza denotativa, secondo cui le parole del testo di partenza si riferiscono agli stessi elementi nel mondo reale;
- L'equivalenza connotativa, per cui le associazioni mentali che evocano determinate espressioni in lingua di partenza, coincidono o sono simili in lingua d'arrivo;
- L'equivalenza normativa, quando i termini dei testi di partenza e d'arrivo, vengono usati negli stessi contesti delle relative lingue;
- L'equivalenza dinamica, prevede che le parole del testo originale e del testo tradotto, evocano lo stesso effetto nei lettori;
- L'equivalenza formale, quando le parole della lingua originale e della lingua d'arrivo hanno le fonologia e ortografia simili.⁷³

2.2.2 Gli aspetti della teoria delle traduzioni dei documenti normativi.

La teoria delle traduzioni è una delle discipline più legate alla stilistica, perché la natura della traduzione si basa sulle scelte delle unità equivalenti di livelli diversi linguistici per interpretare in modo più adeguato i testi di lingua di partenza in lingua d'arrivo.⁷⁴ Mentre la stilistica studia le scelte dei mezzi linguistici di diversi livelli appartenenti agli stili funzionali, agli autori ed ecc. che li caratterizzano. Così gli obiettivi pratici del processo della traduzione coincidono con gli obiettivi della stilistica.

⁷² Casagrande, J. B. The Ends of Translation / J. B. Casagrande // International Journal of American Linguistics. – 1954. Vol. 20, No. 4. - c. 337.

⁷³ Monticelli, J. La traduzione cinematografica: analisi di *Memoirs of a Geisha* / J. Monticelli - Tesi di laurea della facoltà di giurisprudenza: Università degli studi dell'Insubria, 2011. – c. 27-31.

⁷⁴ Федоров, А. В. Основы общей теории перевода / А. В. Федоров. - М.: Филология три, 2002. – с. 223.

I paragrafi precedenti hanno mostrato le caratteristiche chiavi del documento normativo. Perciò il documento è pieno delle entità come i termini, i vari cliché, le locuzioni latini ed ecc., il testo d'arrivo deve quasi completamente riprodurre il testo originale, la sua composizione e la struttura. Nonostante che il contenuto dei documenti sia diverso, sono abbastanza simili a proposito delle loro caratteristiche tipologiche. I destinatari dei documenti (in particolare, del Trattato di Maastricht sull'Unione europea) sono i cittadini adulti di qualsiasi paese (in questo caso, dei 28 paesi dell'Unione europea) e di diverso livello di formazione. L'informazione del documento è disponibile per i cittadini tramite i termini legali che vengono tradotti con l'equivalenza normativa e quasi assoluta nella lingua d'arrivo. I termini legali hanno una serie di caratteristiche, tra loro:

- L'assenza dell'effetto emozionale;
- La coerenza;
- L'accuratezza;
- La concisione;
- L'indipendenza dal contesto, il carattere astratto.⁷⁵

Tutti i termini legali fanno parte del sistema terminologico giuridico. Il sistema terminologico giuridico viene definito come una somma delle risorse lessicali usate per l'espressione precisa dei concetti giuridici. Le caratteristiche principali del sistema terminologico giuridico sono: la precisione, l'assenza dell'ambiguità e la chiarezza.⁷⁶

I documenti normativi prevedono la prevalenza dei verbi al presente indicativo causata dalla natura prescrittiva di questo tipo dei testi. L'uso delle costruzioni

⁷⁵ Земляная, Т.Б., Павлычева, О.Н. Классификация юридических терминов. / Т.Б. Земляная, О.Н. Павлычева // Журнал научно-педагогической информации - 2010. № 7. URL: <http://www.paedagogia.ru/2010/44-07/107-zemlyanayapavlicheva>(data di ultimo accesso sul sito 10.01.2017)

⁷⁶ Левитан, К. М. Юридический перевод. Основы теории и практики / К. М. Левитан. – М.: Проспект, 2015. – с. 238.

passive e l'assenza dei pronomi personali è causato dalla natura spersonalizzata dei documenti normativi. Anche i verbi modali creano un'atmosfera particolare dell'effettuazione obbligatoria dei regolamenti. Allo stesso tempo nelle regole nuove introdotte dal Codice di stile delle comunicazioni scritte ad uso delle amministrazioni pubbliche⁷⁷ limitano l'uso dei verbi modali nei documenti normativi e amministrativi italiani.

Una delle particolarità della traduzione dei documenti è la composizione stereotipizzata con la struttura commatica. Il contenuto dei documenti viene espresso in maniera esplicita con i mezzi grafici come le cifre, le tabelle, gli immagini. Le frasi ed i periodi complessi vengono coordinati soprattutto dalla ripetizione lessicale che dai sinonimi e pronomi. I mezzi stilistici e linguistici devono essere in conformità con le norme letterarie burocratiche e i normativi.

Tra le altre caratteristiche della traduzione dei documenti è:

- L'uso abbondante dei cliché burocratici, locuzioni latine e vocabolario arcaico che sono esclusi dal linguaggio comune.

Si può presumere una strategia per tradurre i documenti normativi, ovvero la tecnologia della traduzione giuridica-amministrativa e normativa, le regole, gli strumenti, i metodi e le tecniche della comunicazione interculturale nel campo del diritto, con la conoscenza della terminologia giuridica e lo stile dei testi giuridici nella lingua di partenza e la lingua d'arrivo con il possesso obbligatorio dei concetti dei diritti.⁷⁸

In generale, la strategia comprende le fasi seguenti:

- La raccolta delle informazioni sul testo;

⁷⁷ Codice di stile delle comunicazioni scritte ad uso delle amministrazioni pubbliche // Proposta e materiali di studio, Presidenza del Consiglio dei Ministri. – Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1993. URL: <http://www.francescagagliardi.it/wp-content/uploads/00-codice-di-stile-cassese-1994.pdf>(data di ultimo accesso sul sito 10.02.2017)

⁷⁸ Левитан, К. М. Юридический перевод. Основы теории и практики / К. М. Левитан. – М.: Проспект, 2015. – с. 248-250.

- La fase “chi - a chi” che determina le relazioni tra il mittente e il destinatario e il livello dell’equivalenza;
- La raccolta delle informazioni sulla composizione;
- La determinazione del genere e delle peculiarità stilistiche appartenenti ad un particolare tipo del documento;
- La ricerca analitica che è necessaria per trovare gli equivalenti inequivocabili nella lingua d’arrivo;
- L’analisi dei risultati della traduzione.⁷⁹

⁷⁹ Ibid.

III CAPITOLO. GLI ARGOMENTI STILISTICI DELLA TRADUZIONE DEL TRATTATO DI MAASTRICHT SULL'UNIONE EUROPEA.

Siccome la stilistica è la disciplina che si concentra sulle scelte delle unità adeguate dei tutti i livelli linguistici (cioè lessicale, grammaticale, morfosintattico e fonetico) il terzo capitolo viene dedicato allo studio delle scelte stilistiche rappresentate nelle traduzioni del Trattato di Maastricht sull'Unione europea delle tre lingue: l'italiano, l'inglese e il russo.

Un'analisi stilistica dei documenti normativi è diversa da un'analisi stilistica dei testi narrativi letterari. Invece di effettuare un'analisi dei metodi estetici come i tropi che sono d'uso preferibile nei testi letterari, facciamo un'analisi delle scelte stilistiche più astratte della "estetica" del documento normativo. Nonostante che il linguaggio dei documenti normativi rende difficile da comprendere per la maggior parte dei suoi destinatari, i documenti salvaguardano l'esempio di lingua standard contemporanea di ogni paese.

Nel terzo capitolo vengono analizzati i mezzi stilistici tipici per ogni lingua della traduzione e viene studiata la relazione tra lo stile dei documenti normativi e le traduzioni del Trattato, cioè: le differenze e le somiglianze della realizzazione delle unità linguistiche dello stile dei documenti normativi nelle lingue d'arrivo. Vengono anche delineate gli equivalenti stilistici speciali appropriati per i documenti normativi comunitari.

L'autore dello presente studio supporre l'esistenza delle differenze stilistiche nelle traduzioni del Trattato nelle varie lingue. Non intendiamo dire che le traduzioni contengono le diversità del significato. Non sia possibile immaginare che il documento di tale valore potrebbe essere sbagliato nelle sue traduzioni. Ma poiché il Trattato di Maastricht sull'Unione europea fu interpretato nell'italiano e nell'inglese dai traduttori giuridici dell'istituzioni comunitarie,⁸⁰ e queste traduzioni furono pubblicate allo stesso tempo, presupponiamo certe deviazioni

⁸⁰ Trucco, L. Il regime linguistico nell'Unione europea/ Trucco, L.// CERTEM, Publifarum. – 2017, №27. URL: http://publifarum.farum.it/ezine_pdf.php?id=390(data di ultimo accesso sul sito 10.02.2017)

nella versione russa del Trattato che fu tradotta dai giuridici e traduttori russi separatamente dalla commissione dai traduttori comunitari e fin oggi rende non ufficiale.

Nondimeno le differenze nella versione russa dipendono anche dalla funzione che esegue la traduzione. Le versioni italiana e inglese sono di stato ufficiale e servono come i documenti normativi in vigore. Invece la versione russa non implica la legge comunitaria sul territorio della Federazione Russa, la traduzione del Trattato di Maastricht sull'Unione europea serve come una fonte, un riferimento, un esempio ecc. Come abbiamo visto nei capitoli precedenti la diversità nei funzioni del testo determina le diversità stilistiche. Si può supporre che la versione russa è meno stretta stilisticamente.

Allo stesso tempo l'esistenza delle varie lingue ufficiali ostacola la sicurezza legale dei testi normativi. Non è sempre possibile unire in unico documento normativo tutte le diversità degli ordinamenti legali dei paesi. Le dodici versioni del Trattato di Maastricht sull'Unione europea che entrarono in vigore nel 1993 rappresentavano le dodici realtà culturali e giuridici. Supponiamo che ogni realtà potrebbe avere le sue proprie "presunzioni pragmatiche"⁸¹ cioè i significati delle unità stilistiche che sono chiare pienamente solo per gli adepti di questa cultura. E così potremmo supporre anche le deviazioni stilistiche nelle versioni italiana e inglese del Trattato di Maastricht sull'Unione europea.

Sarebbe interessante studiare le differenze delle traduzioni del Trattato eseguiti dopo le adesioni dei nuovi stati all'Unione europea.⁸² Come la traduzione nel russo le traduzioni nelle lingue dei stati membri nuovi furono eseguite dopo delle traduzioni nelle lingue "originarie", cioè le lingue dei primi dodici paesi che firmarono il Trattato. Per esempio la differenza del periodo del tempo tra la

⁸¹ Швейцер, А.Д. Контрастивная стилистика: Газетно-публицистический стиль в английском и русском языках / А.Д. Швейцер. - М.: УРСС Эдиториал, 2009. - с. 188-190.

⁸² Nel 1995 (Austria, Finlandia, Svezia), 2004 (Repubblica Ceca, Cipro, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia, Slovenia), 2007 (Bulgaria, Romania), 2013 (Croazia)

versione inglese o italiana e la versione bulgara e romena è di quasi quindici anni. Naturalmente in questo periodo breve ma pieno dei cambiamenti appaiono nuovi mezzi linguistici nel linguaggio comunitario che anche determinano i cambiamenti stilistici. Sarebbe una proposta buona per i futuri ricercatori nei campi della stilistica e la teoria della traduzione.

Questo studio invece si approfondisce su alcuni livelli dell'analisi delle tre versioni del Trattato che furono interpretate relativamente nello stesso periodo.

Prima di tutto il confronto delle scelte stilistiche sul livello dello stile dei documenti normativi (o lo stile degli affari ufficiali⁸³) realizzate in ogni lingua d'arrivo (cioè l'italiano, l'inglese e il russo). Se consideriamo le principali caratteristiche di base che aiutano a dividere i testi su vari stili funzionali (testo emozionale\ testo con coordinanza logica, proprietà estetiche\ assenza delle proprietà estetiche, ecc)⁸⁴ vediamo che il Trattato di Maastricht sull'Unione europea in tutte le tre lingue riguarda le caratteristiche di base simili. Sono i testi non emozionali, con la coordinazione logica e spersonalizzati ed ecc. Non dimentichiamo che sono i testi molto vincolanti e non possono in alcun modo essere interpretati o valutati secondo i criteri personali.⁸⁵ Normalmente le scelte stilistiche dei testi normativi devono rispondere anche ai tali criteri di base come: la chiarezza, la precisione, l'uniformità, la semplicità e l'economia dei mezzi stilistici.⁸⁶

⁸³ Abbiamo incontrato le diversità nelle suddivisioni su stili funzionali nella tradizione italiana e russa. Come gli stili diversi vediamo lo stile degli documenti amministrativi, lo stile degli documenti normativi nella tradizione italiana. Mentre nella tradizione stilistica russa tutti questi stili vengono riunite come lo stile degli affari ufficiali.

⁸⁴ Разинкина, Н. М. Функциональная стилистика : (на материале английского и русского языков) : учеб. пособие для студентов ин-тов и ф-тов ин. яз. / Н. М. Разинкина. – М. : Высш. шк., 1989. – с. 57.

⁸⁵ Sabatini, F. Analisi del linguaggio giuridico. Il testo normativo in una tipologia generale dei testi/ F. Sabatini // Corso di studi superiori legislativi - 1988-1989 (Padova)/ CEDAM, Padova, Scuola di scienza e tecnica della legislazione; M. D'antonio, (a cura di). – 1990. - pp. 675-724.

⁸⁶ Guida alla redazione dei testi normativi. Formulario per la redazione di testi normativi // Il gruppo di Progetto, a cura del Congresso di Stato con la Delibera 7 febbraio 2013 № 23 - Repubblica di San Marino: 2013. URL: http://www.senatoperiragazzi.it/media/Documenti/Guida_redazione_testi_normativi.pdf

Ci sono le caratteristiche stilistiche primarie che derivano dalle caratteristiche funzionali dello stile dei documenti normativi, come il carattere d'obbligo, impersonale e preciso. Le caratteristiche stilistiche secondarie includono l'uso dei modelli standardizzati e unificati. Secondo M. N. Kozhina⁸⁷ le caratteristiche stilistiche primarie realizzano gli obiettivi principali dello stile funzionale.

Partendo dalle caratteristiche funzionali delle tre lingue studiate possiamo confrontare le peculiarità tra loro sistemi. Il confronto più profondo dovrebbe mostrare le differenze e le somiglianze dei mezzi stilistici usate nelle lingue studiate nella medesima situazione del discorso cioè nel testo del documento uguale. È il metodo della stilistica contrastiva⁸⁸ che come l'obiettivo confronta le lingue nelle sue possibilità stilistiche nella situazione medesima del discorso. In altre parole la stilistica contrastiva aiuta a rispondere la questione di possibile sostituzione reciproca tra i sistemi delle lingue.⁸⁹

Il metodo migliore di effettuare l'analisi contrastiva è di confrontare i testi dallo stesso stile funzionale. Su questo livello dell'analisi vediamo le diversità e le somiglianze delle scelte stilistiche a partire dai sistemi delle lingue d'arrivo, cioè la preferenza tra le scelte stilistiche usate nello stile dei documenti normativi nell'italiano, l'inglese e il russo. Si può confermare o negare l'esistenza delle strategie linguistiche e stilistiche simili o uguali per esprimere lo stesso significato. Probabilmente nelle lingue studiate vengono usati i mezzi stilistici uguali o diversi su uno dei livelli linguistici (cioè fonetico, lessicale, grammaticale o morfosintattico).

Sappiamo che l'italiano, l'inglese e il russo appartengono alla famiglia delle lingue indoeuropee ma allo stesso tempo appartengono ai rami delle lingue diversi:

⁸⁷ Швейцер, А.Д. Контрастивная стилистика: Газетно-публицистический стиль в английском и русском языках / А.Д. Швейцер. - М.: УРСС Эдиториал, 2009. – с. 160.

⁸⁸ Лепшева, Н.А. О контрастивной стилистике как методе исследования / Н.А. Лепшева // Ученые записки. - 2010. №1. – С. 152 – 155.

⁸⁹ Швейцер, А.Д. Контрастивная стилистика: Газетно-публицистический стиль в английском и русском языках / А.Д. Швейцер. - М.: УРСС Эдиториал, 2009. – с. 168-169.

italico, germanico e balto-slavico (rispettivamente all'ordine dei nomi delle lingue antedette); e dai gruppi diversi: delle lingue romanze, delle lingue germaniche e delle lingue slave. Perciò sono inevitabili le diversità grammaticali e degli altri livelli.

Tuttavia supponiamo che le caratteristiche comuni dello stile dei documenti normativi come la composizione, l'uso dei tecnicismi, l'uso dei periodi complessi ed ecc. prevede che i documenti normativi dei paesi delle lingue studiate⁹⁰ sono di struttura relativamente simile. È importante anche il fatto che le traduzioni dei documenti normativi, commerciali ed ecc. devono essere di struttura più possibile simile per facilitare la verifica della traduzione e le operazioni legali con le traduzioni.

Se prestiamo l'attenzione su appartenenza agli ordinamenti giuridici dei paesi cui lingue studiamo, vediamo che l'Italia e la Russia sono dell'ordinamento continentale, o romano-germanico, mentre il Regno Unito è dell'ordinamento "common law" anglosassone. Partendo da questo possiamo supporre che anche lo stile delle versioni italiana e russa potrebbe essere in relazioni più strette che la versione inglese perché appartengono agli ordinamenti giuridici diversi.

Inoltre incontriamo le realtà giuridiche che non sono incluse nelle tradizioni dell'altro paese. Presupponiamo l'assenza delle costruzioni, unità lessicali che potrebbero descrivere nella lingua d'arrivo le idee della lingua di partenza del paese che è più sviluppato nel qualsiasi campo giuridico.⁹¹ Per esempio le realtà giuridiche dei campi della legislazione che non erano molto sviluppate nella Federazione Russa potrebbero essere tradotte con certa ambiguità.

3. . La composizione.

⁹⁰ L'Italia, il Regno Unito e la Russia. Sono i paesi in cui si usa le traduzioni del Trattato: nell'italiano, l'inglese e il russo.

⁹¹ Алимов, В. В. Юридический перевод. Практический курс. Английский язык / Алимов, В.В. - М.: КомКнига, 2005. – с. 13.

La struttura della composizione del testo è una delle principali caratteristiche stilistiche che compilano lo stile funzionale.⁹² Se un vasto gruppo dei testi ripetono la stessa composizione, insieme alle ripetizioni degli elementi lessicali e morfosintattici, possiamo concludere che sono appartenenti allo stesso genere o allo stesso stile.

Nello stile dei documenti le ripetizioni delle composizioni risultarono nella standardizzazione ed unificazione. Certe composizioni diventeranno non variabili (come per esempio la composizione di moduli, richieste e ecc.) dove si può vedere la ripetizione delle parti grandi del testo. Anche nei documenti che sono più variabili vediamo l'uso delle composizioni standardizzati e stereotipizzati. La stereotipizzazione dei documenti normativi include i livelli linguistici tra cui: morfologico, lessicale, morfosintattico e il livello dei commi, cioè il livello di più di una frase.

Il Trattato ha una struttura costituzionale. Confrontiamo per esempio il preambolo della costituzione della Federazione Russa del 12 dicembre 1993 e del Trattato di Maastricht sull'Unione europea:

COSTITUZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Noi, popolo plurinazionale della Federazione Russa, uniti dal comune destino sulla nostra terra, Confermando i diritti e le libertà dell'uomo, la pace e la concordia civile,

conservando l'unità dello Stato storicamente costituita,

basandoci sui principi universalmente riconosciuti di uguaglianza dei diritti e di autodeterminazione dei popoli,

onorando la memoria degli avi che ci hanno trasmesso l'amore ed il rispetto per la Patria, la fede nel bene e nella giustizia,

rigenerando la statualità sovrana della Russia e riconoscendo l'incrollabilità della sua base democratica,

mirando ad assicurare il benessere e la prosperità della Russia, ...

riconoscendoci parte della comunità mondiale,

adottiamo la COSTITUZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA.

⁹² Разинкина, Н. М. Функциональная стилистика : (на материале английского и русского языков) : учеб. пособие для студентов ин-тов и ф-тов ин. яз. / Н. М. Разинкина. – М. : Высш. шк., 1989. – с.38-45.

TRATTATO SULL'UNIONE EUROPEA

DECISI a segnare una nuova tappa nel processo di integrazione europea inrappreso con l'isriturione delle Comunità europee, ...

DESIDERANDO intensificare la solidarietà rra i loro popoli rispettandone la storia, la cultura e le rradizioni, ...

DETERMINATI a promuovere il progresso ...

DECISI ad attuare una politica estera e di sicurezza comune ...

RIAFFERMANDO l'obiettivo di agevolare la libera circolazione delle persone, ...

DECISI a portare avanti il processo di creazione di un'unione sempre più stretta fra i popoli dell'Europa, ...

IN PREVISIONE degli ulteriori passi da compiere ai fini dello sviluppo dell'inregrazione europea,

HANNO DECISO di istituire un'unione europea..

Vediamo che il preambolo della Costituzione della Federazione Russa e del Trattato sono simili a proposito della composizione e i mezzi morfosintattici. I preamboli consistono da una proposizione lunga e complessa con le frasi omogenee e parallele.

Allo stesso tempo la composizione del Trattato è molto complessa perchè consiste dai Trattati adottati nel passato, cioè il Trattato di Parigi del 18 aprile 1951 e i “Trattati di Roma” del 25 marzo 1957 con i loro emendamenti. Anche a proposito della struttura, le parti del Trattato non sono uguali siccome derivano dai Trattati diversi. Il Trattato comprende sette titoli. Gli articoli vengono numerati con lettere, da A a S. I titoli II, III e IV modificano rispettivamente il Trattato che istituisce la Comunità economica europea (il Trattato di Roma del 25 marzo 1957), il Trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (il Trattato di Parigi del 18 aprile 1951) e il Trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica (il Trattato di Roma del 25 marzo 1957). Questi titoli sono particolari perchè hanno la composizione diversa e i loro articoli vengono numerati dai numeri degli articoli che vengono modificati o sostituiti.

p.es. 12) Il testo dell'articolo 143 è sostituito dal testo seguente:

Articolo 143

p.es. 18) In Article 92(3):

- the following point shall be inserted:

Non dimentichiamo dei protocolli e delle dichiarazioni che fanno parte del Trattato e regolano i momenti particolari dell'implementazione delle disposizioni nei paesi membri. Non tutte le disposizioni furono adottate all'unanimità in tutti i paesi membri perciò con aiuto dei protocolli e delle dichiarazioni vennero regolati i momenti speciali. Il Trattato contiene 17 protocolli e 33 dichiarazioni.

L'atto normativo normalmente ha una struttura di "soggetto-motivazione-disposizione", ma incontriamo molto anche la struttura "motivazione-soggetto-disposizione" come nella tabella 1:

Tabella 1 – struttura "motivazione-soggetto-disposizione"

"Articolo 57	"Article 57	"Статья 57
<p>1. Al fine di agevolare l'accesso alle attività non salariate e l'esercizio di queste, il Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 189B, stabilisce direttive intese al reciproco riconoscimento dei diplomi, certificati ed altri titoli.</p>	<p>1. In order to make it easier for persons to take up and pursue activities as self-employed persons, the Council shall, acting in accordance with the procedure referred to in Article 189b, issue directives for the mutual recognition of diplomas, certificates and other evidence of formal qualifications.</p>	<p>1. Чтобы облегчить лицам начало или продолжение их самостоятельной профессиональной деятельности, Совет, действуя в соответствии с процедурой, изложенной в статье 189 "b", принимает директивы о взаимном признании дипломов, сертификатов и других официальных свидетельств профессиональной пригодности.</p>

I testi con la composizione stereotipizzata come il Trattato di Maastricht sull'Unione europea non hanno le caratteristiche speciali appartenenti allo stile dell'autore e nel testo del Trattato non vediamo i nomi degli autori che non sono importanti per lo stile, le funzioni e gli obiettivi del Trattato. La composizione stereotipizzata dei documenti aiuta a comprendere l'informazione cognitiva e contribuisce alla caratteristica stilistica della concisione del documento normativo.

2. **L'analisi contrastiva dello stile del testo del Trattato di Maastricht sull'Unione europea nell'italiano, nell'inglese e nel russo.**

Per analisi stilistica contrastiva dobbiamo scegliere una lingua di riferimento che sarebbe la lingua con la quale confrontiamo le altre. Come un testo di riferimento scegliamo la traduzione del Trattato di Maastricht sull'Unione europea in inglese.

I documenti in generale sempre seguono il principio della struttura parallela,⁹³ che permette tradurre i documenti il comma dopo il comma salvando la struttura morfosintattica e scegliendo le costruzioni grammaticali simili nel testo d'arrivo. La storia delle traduzioni dei documenti come la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e lo Statuto delle Nazioni Unite creò una sorte di base degli equivalenti della traduzione. Ma non è sempre possibile seguire le stesse strutture linguistiche, perciò vediamo negli esempi come le traduzioni in inglese e russo stilisticamente varie dalla versione italiana e vice versa. Specialmente nei casi di cosiddetta “doppia lealtà”⁹⁴ quando una traduzione precisa e “leale” al testo di partenza non è adeguata nel quadro delle tradizioni culturali.

2.1. **Espressione dell'obbligo, della condizione e dell'esclusione.**

Vediamo come viene espresso nelle traduzioni un obbligo. Un obbligo nei documenti normativi è la parte principale del questo tipo dei documenti. Ogni linguaggio giuridico deve elaborare i mezzi linguistici e stilistici che siano di carattere prescrittivo (Tabella 2).

⁹³ Durneva, K. A. Translation of agreements and contracts from English into Russian: lexical and grammar aspects / K.A. Durneva // Вестник Кемеровского государственного университета. - 2014 № 4 (60). URL: <http://cyberleninka.ru/article/n/leksiko-grammaticheskie-osobennosti-perevoda-dogovorov-i-kontraktov-s-angliyskogo-yazyka-na-russkiy>(data di ultimo accesso sul sito 14.02.2017)

⁹⁴ Швейцер, А.Д. Контрастивная стилистика: Газетно-публицистический стиль в английском и русском языках / А.Д. Швейцер. - М.: УРСС Эдиториал, 2009. – с. 191.

Tabella 2 – esempio dell’espressione di un obbligo

<p>“Articolo 99</p> <p>Consiglio, deliberando all'unanimità su proposta della Commissione e previa consultazione del Parlamento europeo e del Comitato economico e sociale, adotta le disposizioni che riguardano l'armonizzazione delle legislazioni...</p>	<p>“Article 99</p> <p>The Council shall, acting unanimously on a proposal from the Commission and after consulting the European Parliament and the Economic and Social Committee, adopt provisions for the harmonization of legislation...</p>	<p>"Статья 99</p> <p>Совет, по предложению Комиссии и после консультаций с Европейским парламентом и Экономическим и социальным комитетом, утверждает единогласным решением нормы, регулирующие процесс гармонизации законодательства...</p>
--	--	--

Per esprimere un’obbligo in inglese si usa il verbo “*shall*” con significato “si deve” o “*должен*”. L’uso del verbo modale in questo caso è una norma stilistica. Vediamo la tabella 3:

Tabella 3 - l’uso del verbo “*shall*”

<p>Articolo 130 G</p> <p>Nel perseguire tali obiettivi, la Comunità <i>svolge</i> le azioni seguenti,</p>	<p>Article 130g</p> <p>In pursuing these objectives, the Community <i>shall carry out</i> the following activities,</p>	<p>Статья 130 "g"</p> <p>Преследуя эти цели, Сообщество <i>осуществляет</i> следующую деятельность,</p>
---	---	---

In russo e italiano l’obbligo viene interpretato con il verbo principale al presente indicativo, cioè alla forma non marcata stilisticamente. Mentre la versione inglese prevede l’uso abbondante del verbo modale “*shall*” con lo stesso significato di forma non marcata del presente indicativo delle versioni russa e italiana. Il Titolo IX “Cultura” che comprende solo un articolo e cinque commi (Articolo 128) comprende sette usi del verbo modale “*shall*”.

Confrontiamo con uso dei verbi modali nella versione italiana. In tutto il testo del Trattato in italiano incontriamo il verbo modale “potere” in forma “può +

essere” solo due volte, in forma “possono + verbo” si usa 52 volte e in forma “possono + essere” 45 volte. Ma le forme di “può + essere”, “possono + essere” e “possono + verbo” non sono sempre uguali all’uso del verbo “*shall*” e vengono interpretate nella versione inglese con i mezzi diversi come i verbi modali “*may*”, “*cannot*” ed ecc.

A volte il verbo “dovere” in forma “deve” o “devono” viene interpretato con il verbo “*shall*” in questi casi vediamo che l’uso di “*shall*” non è di ragione stilistica. Tuttavia l’uso del verbo “*shall*” nella maggior parte degli usi è di fini stilistici.

Qualsiasi costruzione passiva “nasconde” l’autore e il soggetto del discorso. Allo stesso tempo la forma passiva fa parte importantissima dello stile e del contenuto grammaticale dei documenti. È la forma passiva che esegue le funzioni principali stilistiche come la spersonalizzazione, il carattere astratto del contenuto del testo. Quasi non usiamo la forma passiva nel linguaggio comune perchè il quello sembra “non naturale” per descrivere le relazioni personali e gli eventi e oggetti che incontriamo nella vità quotidiana. Perciò i documenti vengono conosciuti dall’uso abbondante del passivo anche per esprimere un obbligo.

La costruzione passiva inglese “*to be* + participio passato” viene usata nel testo del Trattato 77 volte con il ruolo stilistico di mostrare un obbligo e sottolineare il carattere astratto e impersonale del documento (tabella 4).

Tabella 4 – l’uso della costruzione “*to be* + participio passato”

<p>“Articolo J4</p> <p>6. Per promuovere il conseguimento dell’obiettivo del presente trattato ... in base a una relazione che il Consiglio <i>presenterà</i> al Consiglio europeo nel 1996...</p>	<p>“Article J4</p> <p>6. With a view to furthering the objective of this Treaty,... the basis of a report <i>to be presented</i> in 1996 by the Council to the European Council...</p>	<p>“Статья J4</p> <p>б. Для содействия целям настоящего Договора... на основе доклада, <i>который должен быть представлен</i> в 1996 г. Советом Европейскому совету...</p>
--	--	--

Vediamo nell'esempio che la costruzione passiva inglese “*to be + participio passato*” viene interpretata nel russo anche con la forma passiva che sottolinea la spersonalizzazione. Tuttavia nel russo non esiste la tendenza della lingua inglese di ridurre i mezzi grammaticali. Perciò nella versione russa al posto delle costruzioni inglesi viene spesso usato il periodo complesso con subordinate con congiunzioni “*который*”, “*которые*” ed ecc. Oltrechè il componente dell'obbligo che contiene la costruzione “*to be + participio passato*” viene interpretato nel russo con un altro mezzo supplementare che è l'aggettivo “*должен*” con il significato dell'obbligo.

Nella versione italiana vediamo invece l'uso della diatesi attiva. Però anche in questo caso il soggetto non è preciso. Vediamo che viene usato il nome collettivo e astratto “*il Consiglio*” che esegue ugualmente la funzione stilistica della spersonalizzazione. Il carattere d'obbligo in questo caso viene acquisito con il futuro semplice. Questa forma verbale del modo indicativo è usata anche nel linguaggio comune ma nei documenti normativi viene usata con un significato diverso e rappresenta il carattere obbligatorio delle disposizioni.

La costruzione “*to be + participio passato*” viene interpretata nell'italiano anche con la forma passiva. A differenza dalla costruzione inglese che contiene l'elemento d'obbligo in se stessa, nella versione italiana vengono usate i verbi modali per sottolineare stilisticamente il carattere d'obbligo. Per esempio:

“Articolo 109 J

I quattro criteri esposti nel presente paragrafo e i periodi pertinenti durante i quali ***devono essere rispettati...*** (per confrontare : ***are to be respected***, nella versione italiana viene usato il verbo modale “dovere” per esprimere un obbligo).

Le costruzioni passive che hanno il carattere dell'obbligo seguenti sono “*to be undertaken*” che incontriamo due volte nel testo del Trattato, “*to be obliged to*” che viene usata una volta nel Trattato e “*to be subject to*” che viene usata 42 volte. Ugualmente alla costruzione “*to be + participio passato*” queste costruzioni esprimono stilisticamente un dovere e contribuiscono a creare un carattere astratto e impersonale. Nondimeno nelle versioni italiana e russa vediamo l'uso

dei mezzi diversi per mantenere lo stile appropriato ai documenti normativi (tabella 5).

Tabella 5 – l’uso della costruzione “*to be subject to*”

Articolo 8 A	Article 8a	Статья 8 "а"
1. Ogni cittadino dell'unione ha il diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri, <i>fatte salve le limitazioni e le condizioni previste ...</i>	1. Every citizen of the Union shall have the right to move and reside freely within the territory of the Member States, <i>subject to the limitations and conditions laid down ...</i>	1. Каждый гражданин Союза имеет право на свободное передвижение и постоянное проживание на территории государств - членов, <i>с учетом ограничений и условий, предусмотренных настоящим Договором...</i>

“*Subject to*” in questo caso acquisisce il significato contestuale di limitazione. Cioè non solo evidenzia che il cittadino europeo possiede un obbligo ma soprattutto sottolinea l’esclusione del gruppo dei cittadini che questo obbligo non eseguono. Invece nella versione italiana viene usata la locuzione “fatte salve” che contiene in se l’elemento dell’esclusione nonostante il contesto.

Nella versione russa in questo esempio vediamo l’uso della costruzione stilisticamente inappropriata. L’espressione “*с учетом*” significa piuttosto “prendendo in considerazione” che un obbligo o un dovere. È un’espressione del linguaggio amministrativo che del linguaggio normativo. Sarebbe meglio usare la congiunzione di condizione “*если*” che esprime il significato dell’esclusione.

“*если соблюдаются ограничения и условия, предусмотренных настоящим Договором...*” o “*при соблюдении ограничений и условий, предусмотренных настоящим Договором...*”

Nell’esempio seguente (tabella 6) vediamo che tutte le tre versioni usano i participi passivi e le costruzioni dei periodi relativamente simili. L’unica diversità è nel significato della parola “avviati” della versione italiana che è un sinonimo di “iniziare”, invece nelle versioni inglese e russa vengono usate i sinonimi di “intraprendere”, cioè una parola più appropriata al contesto:

Tabella 6 – l’uso dei participi passivi

Articolo 130 L ... gli Stati membri interessati, la partecipazione a programmi di ricerca e sviluppo <i>avviati</i> da più Stati membri,	Article 130 I ...the Member States concerned, for participation in research and development programmes <i>undertaken</i> by several Member States,	Статья 130 “I” с заинтересованными государствами-членами, собственное участие в научно-исследовательских программах, <i>проводимых</i> несколькими государствами-членами,
---	---	--

Tuttavia nell’altro esempio (tabella 7) vediamo che il verbo “*undertake*” viene interpretato nell’italiano come “intraprendere”.

Tabella 7 – l’interpretazione di verbo “*undertake*”

Articolo 130 X ... Essi possono <i>intraprendere</i> azioni congiunte.	Article 130 x ... They may <i>undertake</i> joint action.	Статья 130 “x” ... Они могут <i>предпринимать</i> совместные действия.
---	--	---

In tutto il testo del Trattato incontriamo la parola “*undertake*” dieci volte. Questa parola viene interpretata nell’italiano nei quattro modi diversi, tra cui: “impegnarsi”, “assolvere”, “intraprendere” e “procedere”. Da una parte questo fenomeno evidenzia la ricchezza della lingua italiana burocratica piena delle scelte stilistiche e lessicali e dall’altra parte introduce una confusione nel testo usando le parole diverse nelle situazioni simili.

Vediamo come viene espressa stilisticamente una condizione nel testo del Trattato. Una delle tecniche più usate per esprimere una condizione è la congiunzione “*if*”, “*se*” e “*если*”. Nondimeno incontriamo anche le altre scelte stilistiche della condizione.

Tabella 8 – l’uso della costruzione “*if-clause*”

<p>Articolo 130 B</p> <p>Le azioni specifiche <i>che si rivelassero</i> eventualmente necessarie al di fuori dei Fondi..., possono essere adottate dal Consiglio</p>	<p>Article 130b</p> <p><i>If</i> specific actions prove necessary outside the Funds ..., such actions may be adopted by the Council</p>	<p>Статья 130 “b”</p> <p><i>Если</i> признаны необходимыми определенные акции вне названных фондов, ..., то решения о таких акциях могут быть приняты Советом</p>
--	---	---

La cosiddetta “*if-clause*” è una costruzione per esprimere la condizione in inglese che viene usata nel Trattato come nell’esempio (tabella 8). Nella versione italiana al posto del “*if*” vediamo l’uso della congiunzione “che + verbo al modo condizionale”. Il modo condizionale esprime la probabilità dell’azione ed è uguale in questo caso alla frase subordinata con la congiunzione “se”. Nella versione russa viene usata la frase subordinata con la congiunzione condizionale “*Если*”.

L’espressione tipica dello stile dei documenti normativi inglesi che consiste da “*should*” nell’inizio di una proposizione condizionale come nell’esempio seguente nell’italiano viene tradotta dall’espressione del linguaggio letterario “Ove ciò + verbo al modo congiuntivo” (tabella 9).

Tabella 9 – l’uso della costruzione “Ove ciò + verbo al modo congiuntivo”

<p>Articolo 165</p> <p><i>Ove ciò</i> sia richiesto dalla Corte di giustizia, il Consiglio, deliberando all'unanimità, può aumentare il numero dei Giudici</p>	<p>Article 165</p> <p><i>Should</i> the Court of Justice so request, the Council may, acting unanimously, increase the number of judges</p>	<p>Статья 165</p> <p><i>По ходатайству</i> Суда Совет, единогласным решением, может увеличить число судей</p>
--	---	---

Vediamo nel testo del Trattato che questa peculiarità stilistica dei documenti normativi inglesi viene tradotta nell’italiano con diverse costruzioni, come con avverbio “qualora” nell’inizio della frase, l’espressione “in caso di”, con congiunzione “se + sostantivo”, “ove ciò”. La diversità dei mezzi lessicali italiani

al posto di solo un'espressione inglese mostra che il “*should*” all'inizio di frasi è un mezzo stilistico tipico per i documenti normativi che non è presente nel linguaggio giuridico italiano e viene espresso con i mezzi lessicali diversi.

Mentre nella traduzione in russo vediamo la trasformazione completa del periodo. La subordinata condizionale viene cambiata su una frase semplice con complemento. Questa trasformazione è possibile perché la locuzione burocratica del linguaggio amministrativo e normativo russo “*По ходатайству*” stilisticamente è uguale alla proposizione subordinata condizionale delle versioni inglese e italiana.

Le altre espressioni stilisticamente marcate sono le congiunzioni “*in the event of*” che viene usata 18 volte e “*in case(s)*” che viene usata 11 volte nel testo del Trattato (tabella 10).

Tabella 10 – l'uso di “*in the event of*”

Articolo 100 C	Article 100c	Статья 100 "с"
2. Tuttavia, <i>nel caso</i> in cui una situazione di emergenza insorta in un paese terzo	2. However, <i>in the event of</i> an emergency situation in a third country	2. Однако, <i>в случае</i> чрезвычайной ситуации в третьей стране

Come vediamo nell'esempio le versioni russa e inglese usano le congiunzioni uguali a proposito dello stile e del significato. La stessa situazione è con “*in case(s)*”, viene interpretata nell'italiano come “nel caso” e “nei casi”, e come “*в случае*” e “*в случаях*” relativamente.

La congiunzione subordinata “*where*” che viene tradotta come “*если*” nel russo e “quando” in italiano con significato “nel caso” (tabella 11):

Tabella 11 – l’uso di congiunzioni “*where*”, “*если*”, “quando”

Articolo 177 C) sull'interpretazione degli statuti degli organismi creati con atto del Consiglio, quando sia previsto dagli statuti stessi.	Article 177 (C) the interpretation of the statutes of bodies established by an act of the Council, where those statutes so provide.	Статья 177 с) толкования уставов организаций, создаваемых Советом, если таковое предусмотрено этими уставами.
---	--	---

Vediamo dall’esempio che nella versione inglese si usa la congiunzione “*where*” che nel linguaggio comune indica la locazione degli oggetti. Mentre nella versione italiana si usa la congiunzione del tempo. Queste due frasi subordinate (“**quando sia** previsto dagli statuti stessi.” e “**where those statutes so provide.**”) hanno lo stesso significato della condizione e non indicano il posto o il tempo preciso. L’uso delle congiunzioni “*where*” e “quando” sono le scelte stilistiche che indicano lo stile dei documenti normativi. Mentre nella versione russa viene usata la congiunzione condizionale “*если*”.

La forma “*provided*” nella versione inglese viene usata nei due contesti: come la congiunzione subordinata della condizione e come il participio del verbo “*provide*”. La traduzione di ogni caso è diversa nell’italiano: la condizione viene espressa con le congiunzioni condizionali (p.es “*purchè*”) e il participio viene tradotto come il participio dal verbo “prevedere”(un equivalente del verbo “*provide*”). La traduzione con la parola simile come vediamo nella versione inglese introdurrebbe la confusione nella versione italiana o russa, specialmente nei casi quando entrambi i varianti sono presenti nella stessa frase (tabella 12). Mentre nella versione inglese è un esempio dell’uso normale perchè è una tradizione dello stile dei documenti normativi.

Tabella 12 – la traduzione di “*provided*”

<p>Articolo J.4</p> <p>5. Le disposizioni del presente articolo non ostano allo sviluppo di una più stretta cooperazione fra due o più Stati membri a livello bilaterale, nell'ambito dell'UEO e dell'Alleanza atlantica, <i>purché detta</i> cooperazione non contravvenga a quella <i>prevista</i> dal presente Titolo né la ostacoli.</p>	<p>Article J.4</p> <p>5. The provisions of this Article shall not prevent the development of closer cooperation between two or more Member States on a bilateral level, in the framework of the WEU and the Atlantic Alliance, <i>provided</i> such cooperation does not run counter to or impede that <i>provided for</i> in this Title.</p>	<p>Статья J.4</p> <p>5. Положения данной статьи не препятствуют развитию более тесного сотрудничества между двумя или более государствами - членами на двустороннем уровне, в рамках Западноевропейского союза и Атлантического союза, <i>при условии</i>, что такое сотрудничество не направлено против или не препятствует принципам, <i>изложенным</i> в данном разделе.</p>
--	---	---

Alla fine vediamo come viene espressa un'esclusione (tabella 13). Per esprimere una limitazione nella versione italiana viene usata la preposizione “salvo” o la forma “fatto salvo” e la congiunzione “salvo che”, “nonchè” che appartengono al linguaggio scritto e lo stile dei documenti normativi. Per esprimere una negazione nell'inglese vengono usate le locuzioni che sono anche escluse dal linguaggio comune e vengono usate nei documenti normativi come una norma stilistica.

Tabella 13 – l'espressione di esclusione

<p>Articolo K.3</p> <p>c)...</p> <p><i>Salvo</i> disposizioni contrarie previste da tali convenzioni,</p>	<p>Article K.3</p> <p>c)...</p> <p><i>Unless otherwise provided</i> by such conventions,</p>	<p>Статья К.3</p> <p>с)...</p> <p><i>Если</i> в соглашениях <i>не предусмотрено иное</i>,</p>
--	---	---

Vediamo nell'esempio che la locuzione inglese “*Unless otherwise provided*” è più grande della preposizione “Salvo” italiana. Nondimeno il numero delle parole

nell'esempio in italiano è più grande perchè la situazione della condizione esclusiva viene descritta con le parole supplementari come “contrarie” è non espressa dall'unica locuzione come nella versione inglese. Questo sottolinea la stereotipizzazione del linguaggio giuridico inglese e la tradizione di ridurre i mezzi grammaticali.

Nella versione russa viene usata una locuzione burocratica “*если иное не предусмотрено*”. Come nel caso della locuzione inglese “*Unless otherwise provided*”, la locuzione non richiede la spiegazione della esclusione e contiene in se l'elemento della limitazione.

Un altro esempio dell'esclusione è la preposizione arcaica “*notwithstanding*” che incontriamo tre volte nel testo del Trattato di Maastricht sull'Unione europea. Il caso di questa preposizione è interessante perchè viene interpretata nell'italiano e nel russo con i modi diversi. Vediamo nell'esempio della tabella 14:

Tabella 14 – la traduzione di “*notwithstanding*”

<p>Articolo 104 C</p> <p>3.... La Commissione può inoltre preparare una relazione se ritiene che ..., malgrado i criteri siano rispettati, sussista il rischio di un disavanzo eccessivo.</p>	<p>Article 104c</p> <p>3.... the Commission may also prepare a report if, notwithstanding the fulfilment of the requirements under the criteria, it is of the opinion that there is a risk of an excessive deficit in a Member State.</p>	<p>Статья 104 “с”</p> <p>3.... Комиссия может также подготовить доклад, если по ее мнению, несмотря на соблюдение критериев... существует риск значительного дефицита его бюджета</p>
<p>Articolo 184</p> <p>anche dopo lo spirare del termine previsto dall'articolo 173, quinto comma</p>	<p>Article 184</p> <p>Notwithstanding the expiry of the period laid down in the fifth paragraph of Article 173</p>	<p>Статья 184</p> <p>Несмотря на истечение срока, установленного в пятом параграфе статьи 173</p>

Nell'articolo 104 C vediamo che al posto di “*notwithstanding*” viene usata la preposizione “malgrado”, che a proposito del significato e stilisticamente è uguale. Mentre nella versione russa viene usata la locuzione preposizionale “*несмотря*”

на” che non rispecchia completamente il significato della disposizione e dà ambiguità. Sarebbe meglio non calcare la frase inglese e aggiungere una frase subordinata, che spiegherebbe l’informazione cognitiva:

p.es. Комиссия может также подготовить доклад, если по ее мнению, в том числе и в случае соблюдения критериев...

La locuzione prepositiva “несмотря на” non è un sinonimo equivalente della preposizione “notwithstanding” che esplica perchè l’interpretazione russa non corrisponde alla versione inglese.

Il caso dell’articolo 184 mostra che neppure l’interpretazione italiana a volte è in grado di trasmettere il significato. La frase “anche dopo” dal linguaggio comune manca il componente della condizione che contiene la preposizione “notwithstanding” e per questo non è adeguata per esprimere il senso dalla disposizione. La versione russa in questo caso usa di nuovo la locuzione preposizionale “несмотря на” che non esprime la condizione e neanche il periodo del tempo relativamente al quale la disposizione entrerebbe in vigore.

p. es. malgrado il termine previsto dall'articolo 173, quinto comma, sia spirato... , e

p. es. В том числе и в случае истечение срока, установленного в пятом параграфе статьи 173

Dall’esempio viene ovvio che la preposizione inglese è più appropriata per esprimere esclusione, perchè non richiede le frasi subordinate per spiegarla e così non introduce i dubbi nel significato della disposizione. Altrettanto contiene più informazione cognitiva e stilisticamente appropriata al testo del Trattato.

2.2. L’uso delle locuzione arcaiche, delle locuzioni di linguaggio burocratico e tecnico, dei termini.

La tradizione dell’uso delle locuzioni arcaiche e burocratiche è una delle caratteristiche stilistiche principali dei documenti normativi che viene rappresentata anche nel testo del Trattato di Maastricht sull’Unione europea. L’uso delle espressioni che non appartengono al linguaggio quotidiano è che possiamo

incontrare solo nei testi di questo tipo danno ai documenti normativi, che durante i secoli stabilivano l'ordine nei paesi, un aspetto tradizionale sottolineando la loro importanza e appartenenza all'istituto della legge.

Abbiamo già visto negli esempi precedenti che hanno mostrato l'espressione dell'obbligo, della condizione e dell'esclusione le unità lessicali stilisticamente marcate e fuori dal linguaggio comune. Tra cui: “*notwithstanding*”, “salvo”, “ove ciò”, “*no xodamaïcmey*” ed ecc. Tuttavia ogni versione analizzata usa un inventario arcaico con i diversi approcci.

Per esempio nella versione inglese esistono varie unità lessicali che sono arcaiche sul livello morfologico cioè gli avverbi come: “*whereof*”, “*thereof*”, “*hereafter*” ed ecc. Tali avverbi vengono costruiti secondo le formule seguenti: “*where* + preposizioni (*whereof* nel russo “*вышесказанное*”), che in uso comune viene interpretato come “*which*” con preposizione, “*here* + preposizioni” si può interpretare nell'uso comune come il pronome “*this*” e le preposizioni e “*there* + preposizioni” è un'altra forma arcaica uguale a “*that*” con le preposizioni (tabella 15).

Tabella 15 – la traduzione degli avverbi arcaici inglesi

<p>In fede <i>di che</i>, i plenipotenziari sottoscritti hanno apposto le loro firme in calce al presente trattato.</p>	<p>In witness <i>whereof</i> the undersigned Plenipotentiaries have signed this Treaty</p>	-
<p>Articolo 199 Le spese operative risultanti dall'attuazione di dette disposizioni possono, alle condizioni <i>ivi</i> previste, essere messe a carico del bilancio.</p>	<p>Article 199 The operational expenditure occasioned by the implementation of the said provisions may, under the conditions referred <i>to therein</i>, be charged to the budget.</p>	<p>Статья 199 Текущие расходы, связанные с применением упомянутых положений, могут быть покрыты из бюджета, согласно упомянутым <i>здесь</i> условиям</p>

Come vediamo nell'esempio gli avverbi arcaici inglesi vengono tradotti con il modello "preposizione + congiunzione" o con lo stereotipo burocratico "ivi".⁹⁵ Il modo italiano di tradurre tali avverbi arcaici inglesi è più vicino al linguaggio comune ma contiene a volte le locuzioni arcaiche che avvicinano le due versioni stilisticamente. Nella versione russa viene usato "здесь" che è il sinonimo di "ivi" italiano. Tuttavia sono diversi stilisticamente perché "здесь" una parola dall'uso comune mentre "ivi" appartiene al linguaggio burocratico e normativo.

La tradizionalità dello stile del Trattato viene espressa anche dall'occorrenza dei latinismi che sono la fonte principale della terminologia della scienza giuridica universale. Latinismi insieme con le parole derivanti dal francese sono dell'uso abbondante nella versione italiana del Trattato mentre nella versione inglese vediamo più i termini giuridici della tradizione giuridica anglosassone.

Nella versione russa al posto di locuzioni e termini latini, francesi o anglosassoni incontriamo l'uso delle locuzioni stilisticamente non marcate o calcati dall'inglese per riempire le mancanze significative perché non sono stati introdotti nella tradizione giuridica russofona. Per es.: *овердрафты*.

Nell'articolo 4 del Trattato (tabella 16) vediamo la lista delle istituzioni comunitarie introdotte dal Trattato. Tra di loro c'è la "Corte dei conti", il nome di cui è derivante dalla tradizione francese.⁹⁶ In inglese il nome di questa istituzione viene interpretata con il termine dalla tradizione anglosassone "*Court of auditors*", mentre nella versione russa incontriamo il termine calcato dall'inglese "*палата аудиторев*".

⁹⁵ Caterina, R., Rossi, P. L'italiano giuridico. Europa e linguaggi giuridici / R.Caterina, P.Rossi - Milano: Giuffrè, 2008. – c. 321.

⁹⁶ Dal francese "*chambres des comptes*"

Tabella 16 – la traduzione delle istituzioni comunitarie

<p>Articolo 4</p> <p>...</p> <p>una CORTE DEI CONTI</p> <p>Articolo 107 D</p> <p>1. Il Parlamento europeo nomina un Mediatore</p> <p>Articolo 4A</p> <p>un Sistema europeo di banche centrali (in appresso denominato SEBC)</p>	<p>Article 4</p> <p>...</p> <p>a COURT OF AUDITORS.</p> <p>Anicle 107d</p> <p>1. The European Parliament shall appoint an Ombudsman</p> <p>Article 4a</p> <p>A European System of Central Banks (hereinafter referred to as "ESCB")</p>	<p>Статья 4</p> <p>...</p> <p>Палатой аудиторов.</p> <p>Статья 107 "d"</p> <p>1. Европейский парламент назначает Омбудсмена</p> <p>Статья 4 "а"</p> <p>Европейская система центральных банков (в дальнейшем - ЕЦБ)</p>
--	--	---

La stessa situazione è con termine “mediatore” che viene rappresentato nelle versione inglese e russa con la stessa parola, cioè “*ombudsman*” e “*омбудсмен*”.

Nell’articolo 4A vediamo l’uso della locuzione “in appresso” derivante dal latino nella versione italiana, avverbio della tradizione giuridica anglosassone “*hereinafter*” e nella versione russa vediamo la locuzione neutra e standardizzata “*в дальнейшем*” usata sia nel linguaggio comune sia come il cliché normativo.

È particolare l’uso dall’espressione francese “*acquis communautaire*” nella tradizione inglese per indicare l’insieme della legislazione dell’Unione europea. Nella tradizione italiana si usa più l’espressione “*l’acquis comunitario*”, tuttavia nel testo del Trattato incontriamo insieme al variante “italianizzato” l’espressione in lingua francese. Nella tradizione giuridica russa il termine non ha un equivalente perciò viene interpretato con la spiegazione tra parentesi:

...уровень интеграции Сообщества (acquis communautaire)...

Tutti i termini speciali ed i tecnicismi incontrati nel testo del Trattato possiamo suddividere su tre categorie, tra cui: i tecnicismi specifici, le ridifinizioni ed i tecnicismi collaterali.⁹⁷

La prima categoria include solo le unità lessicali dell'ambito del diritto comunitario (tabella 17):

Tabella 17 - le unità lessicali dell'ambito del diritto comunitario

Il Sistema europeo di banche centrali	A European System of Central Banks	Европейская система центральных банков
Comitato delle regioni	Committee of the Regions	Комитет регионов
direttiva	directive	директива

La seconda categoria comprende le unità lessicali dal linguaggio comune ma con valore anche tecnico usato nel Trattato. Gli esempi includono (tabella 18):

Tabella 18 - le unità lessicali dal linguaggio comune con valore tecnico

procedura	procedure	процедура
ha	shall enjoy	пользуется
raccomandazione	recommendation	рекомендация

La terza categoria include i tecnicismi dal linguaggio normativo universali, cioè le parole tecniche che si usa nei vari tipi dei testi giuridici. Per esempio (tabella 19):

⁹⁷ giuridico-amministrativo, linguaggio // Enciclopedia dell'Italiano, 2010. URL: [http://www.treccani.it/enciclopedia/linguaggio-giuridico-amministrativo_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/\(data di ultimo accesso sul sito 17.03.2017\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/linguaggio-giuridico-amministrativo_(Enciclopedia-dell'Italiano)/(data di ultimo accesso sul sito 17.03.2017))

Tabella 19 - i tecnicismi dal linguaggio normativo universali

principi di un'economia di mercato aperta	the principle of an open market economy	принцип открытой рыночной экономики
adottare le disposizioni	adopt provisions	утверждать нормы
discriminazione arbitraria	arbitrary discrimination	произвольная дискриминация

Interessanti sono i casi quando le lingue studiate si comportano secondo la logica diversa a proposito dei tecnicismi ed altre unità lessicali poco conosciute da gente fuori del mondo della legge. Quando un testo normativo viene mirato ad un grande gruppo dei cittadini senza formazione giuridica speciale c'è una tendenza di preferire “parole conosciute dalla maggior parte dei cittadini o se riesce a parafrasare o a spiegare con sinonimi o esempi gli inevitabili tecnicismi”.⁹⁸

Tabella 20 – l'uso dei tecnicismi speciali

11. Protocollo <i>su talune disposizioni</i> relative al Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord Articolo 45C 4. <i>Dopo la chiusura di ciascun esercizio, la Corte dei conti stende una relazione annua.</i> Articolo 131 Il Consiglio e la Commissione <i>procedono a reciproche consultazioni</i>	11. Protocol <i>on certain provisions</i> relating to the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland Article 45 c 4. <i>The Court of Auditors shall draw up an annual report after the close of each financial year.</i> Article 131 The Council and the Commission shall consult <i>each other</i>	11. Протокол <i>о некоторых положениях</i> , относящихся к Соединенному Королевству Великобритании и Северной Ирландии Статья 45 “с” 4. <i>Палата аудиторов составляет ежегодный доклад после завершения каждого финансового года.</i> Статья 131 1. Совет и Комиссия <i>взаимно консультируются</i>
--	---	--

⁹⁸ Guida alla redazione degli atti amministrativi // Regole e suggerimenti a cura del gruppo di lavoro promosso da Istituto di teoria e tecniche dell'informazione giuridica e Accademia della Crusca – Ittig, Cnr, 2011. URL: <http://www.ittig.cnr.it/Ricerca/Testi/GuidaAttiAmministrativi.pdf>

Dagli esempi (tabella 20) è evidente che le versioni russa e inglese usano i mezzi stilistici più “semplici” e più vicini al linguaggio comune che la versione italiana. È soprattutto l’inglese che ha una tendenza molto elevata e stabile della semplificazione del linguaggio ufficiale (del linguaggio giornalistico, politico, economico). Vediamo l’uso di “*each other*” invece di “*mutual*” o “*reciprocal*” che sono stilisticamente più marcate. La stessa situazione ripete attraverso tutto il testo del Trattato. Tuttavia la semplicità del linguaggio normativo del Trattato non supera i limiti del tono neutro e contribuisce all’accuratezza, la semplicità e la chiarezza dell’informazione cognitiva.

La versione russa del Trattato di Maastricht sull’Unione europea è diversa dai tipici documenti normativi russi. Lo stato non ufficiale della traduzione ammette le numerose deroghe dal linguaggio giuridico russo. Perciò incontriamo le unità lessicali neutre, deviazioni della logica delle disposizioni e gli sbagli stilistici derivati per aver calcato la versione inglese.

p.es. Статья 131

1. *Совет и Комиссия взаимно консультируются и устанавливают с общего согласия методы их сотрудничества.* invece di:

*Члена Совета и Комиссии консультируют друг друга и устанавливают единогласным решением методы **взаимного** сотрудничества.*

Le locuzioni dal linguaggio speciale diplomatico sono pochi ma significanti poiché rappresentano lo stato internazionale del Trattato di Maastricht sull’Unione europea sottolineando la sua importanza. Stilisticamente le locuzioni diplomatiche avvicinano il Trattato ai documenti normativi internazionali come le dichiarazioni internazionali e aggiungono i componenti del carattere solenne e elevato. Le locuzioni diplomatiche del Trattato includono soprattutto i nomi dei titoli nobiliari ed i titoli dei capi degli stati dei sottoscritti come per esempio (tabella 21):

Tabella 21 - i titoli dei capi degli stati dei sottoscritti

Sua Maestà il Re	His Majesty the King	Его Величество Король
Sua Maestà la Regina	Her Majesty the Queen	Ее Величество Королева
Sua Altezza Reale il Granduca	His Royal Highness the Grand Duke	Его Королевское Высочество Великий Герцог
Il Presidente della Repubblica	The President of Republic	Президент Республики

Nella versione inglese vediamo gli esempi dei termini espressi dai gruppi attributivi prepositivi che contengono dalle catene intere delle parole come negli esempi: *cross-border payments, exchange rate policy, short-term monetary support mechanism, the convergence criteria, price stability, account differences, day-to-day management* ed ecc. Questo mezzo della coesione delle parole non viene incontrato nell'italiano e nel russo. Stilisticamente rispecchia la tradizione linguistica inglese attraverso l'economia e riduzione dei mezzi linguistici che anche corrisponde alle caratteristiche stilistiche del testo normativo.

2.3. L'uso dell'articolo.

L'uso dell'articolo è un'altra caratteristica stilistica del testo del Trattato. Prima di tutto questa caratteristica considera le versioni italiana e inglese perchè le lingue possiedono la categoria dell'articolo.

Vediamo nel Trattato i casi dell'omissione del articolo (determinativo ed indeterminativo). L'articolo non viene usato con le locuzioni stereotipizzate burocratiche perchè l'omissione dell'articolo sottolinea il carattere specialistico dei questo tipo dei testi. Come nell'esempio: *In deroga, By way of derogation*.

Differenti sono i casi della versione inglese dove l'omissione dell'articolo succede più spesso per le ragioni delle diversità delle tradizioni linguistiche dei testi normativi delle lingue studiate. Come nell'esempio (tabella 22):

Tabella 22 – omissione dell’articolo

Fatto salvo il paragrafo	Subject to paragraph
Fatto salvo l'articolo 151	Without prejudice to Article 151
Gli accordi conclusi	Agreements concluded

Sono gli esempi dai *cliché* dei testi normativi dove l’articolo è omesso nella versione inglese per mostrare stilisticamente il carattere astratto e specialistico delle disposizioni. È interessante che l’articolo omesso viene “sostituito” con il mezzo grafico. La parola dinanzi al quale dovrebbe essere l’articolo comincia con lettera maiuscola. Questi *clichè* non vengono interpretati letteralmente e sono dell’uso stilistico.

L’articolo viene usato con i termini specifici dal linguaggio speciale comunitario: *il Consiglio - the Council, la Comunità - the Community, la Commissione - the Commission, il Parlamento europeo - the European Parliament.*

Nondimeno vediamo gli eccezioni, come per esempio (tabella 23):

Tabella 23 – gli esempi dell’uso dell’articolo nella versione italiana

l'unione economica e monetaria	economic and monetary union
gli Stati membri	Member States

Le abbreviazioni vengono accompagnate dagli articoli (tabella 24):

Tabella 24 – l’uso degli articoli con le abbreviazioni

la BCE	the ECB
l'ECU	the ECU
il SEBC	the ESCB

Solo nel caso della prima volta quando viene introdotta un'abbreviazione l'articolo viene omissso (tabella 25):

Tabella 25 – l'uso degli articoli con le abbreviazioni (la prima volta nel testo)

..., un Sistema europeo di banche centrali (in appresso denominato SEBC)	A European System of Central Banks (hereinafter referred to as "ESCB")
--	--

2.4. L'uso del verbo e delle forme verbali.

Sarebbe interessante confrontare come vengono usati i mezzi stilistici del livello grammaticale nel testo del Trattato di Maastricht sull'Unione europea. Perciò confrontiamo le scelte delle forme verbali incontrate nelle versioni italiana, inglese e russa.

La tendenza generale prevede una certa preferenza per una sintassi poco flessibile con prevalenza delle costruzioni nominative sulle quali verbali che aiutano evitare l'espressione della personalità e le indicazioni del tempo e dell'azione che sono fuori l'uso nei testi normativi. Inoltre vengono usate: le costruzioni verbali impersonali, la ricorrenza del gerundio, del participio presente e del futuro deontico.

Tra le caratteristiche stilistiche del livello grammaticale dei testi normativi italiani incontriamo il fenomeno di "si" nella posizione proclitica e enclitica che fa parte del verbo nella costruzione. Questo tipo delle costruzioni esprime il valore riflessivo, reciproco, passivo o impersonale. Per esempio:

Adoperarsi, rivolgersi, determinarsi, conformarsi, applicarsi, sostituirsi, pronunciarsi, proporsi, valersi ("si" con valore riflessivo)

si può, fino a quando non si sia provveduto, ("si" con valore impersonale)

Il secondo comma si applica ("si" con valore passivo)

i fatti di cui trattasi (invece di "di cui si tratta" del linguaggio comune "si" in questo esempio ha la posizione enclitica).

Un altro mezzo è l'uso della forma verbale di participio passato al posto di una frase subordinata per eseguire la funzione stilistica di compressione della frase, con una costruzione che corrisponde chiaramente all'ablativo assoluto della lingua latina:

Articolo 160 C

Esamina dei pari i conti di tutte le entrate e le spese di ogni organismo *creato* dalla Comunità, (invece di “di ogni organismo che viene\verrà creato”)

Articolo 107 D

1. Il Parlamento europeo nomina un Mediatore, *abilitato* a ricevere le denunce di qualsiasi cittadino dell'unione (invece di “un Mediatore, che è\viene *abilitato* a ricevere”)

Articolo 128

da un nuovo membro, *nominato* di comune accordo dai Governi (invece di “un nuovo membro, che viene\verrà *nominato*”)

La compressione delle frasi con l'uso delle forme verbali diversi viene usata anche nella versione inglese:

Article 7

Other tasks

7.1. ...necessary for carrying out a single monetary policy in the third stage, as well as the statutory requirements to be fulfilled for national central banks to become an integral part of the ESCB.

Nel paragrafo 7.1. dell'articolo 7 vediamo l'uso delle costruzioni con l'infinito. Stilisticamente esse eseguono la funzione della compressione e riduzione. Perciò non ha una costruzione simile nella lingua russa l'infinito viene interpretato con le subordinate:

Статья 7

Другие задачи

7.1. ..., необходимых для осуществления единой валютной политики на третьем этапе, равно как и уставных требований, которые должны быть выполнены национальными центральными банками, чтобы стать неотъемлемой частью ЕЦБ

Il ricorso al gerundio nel testo del Trattato italiano e inglese è rappresentato dall'uso frequente di questo mezzo. Stilisticamente l'uso del gerundio compie la funzione dell'economia dei mezzi lessicali (di compressione e riduzione). Mentre

nella versione russa vediamo che i gerundi vengono tradotti con le proposizioni subordinate, i complimenti di circostanza o gli altri mezzi (tabella 26):

Tabella 26 – l'uso di gerundio

<p>Articolo 189 C</p> <p>a) Il Consiglio, deliberando a maggioranza qualificata, su proposta della Commissione e previo parere del Parlamento europeo, adotta una posizione comune.</p>	<p>Article 189 c</p> <p>(a) The Council, acting by a qualified majority on a proposal from the Commission and after obtaining the opinion of the European Parliament, shall adopt a common position.</p>	<p>Статья 189 "с"</p> <p>а) Совет, по предложению Комиссии и после получения заключения Европейского парламента, одобряет квалифицированным большинством согласованную позицию.</p>
--	---	--

Nondimeno non tutti i casi dell'uso di gerundi vengono tradotti secondo la regola generale (tabella 27):

Tabella 27 – l'interpretazione di gerundio

<p>Articolo 38</p> <p><i>Segreto professionale</i></p> <p>38.2. Le persone che hanno accesso ai dati coperti da una normativa comunitaria che imponga uno specifico obbligo di riservatezza sono soggette all'applicazione di tali norme.</p>	<p>Article 38</p> <p><i>Professional secrecy</i></p> <p>38.2. Persons having access to data covered by Community legislation imposing an obligation of secrecy shall be subject to such legislation.</p>	<p>Статья 38</p> <p><i>Профессиональная тайна</i></p> <p>38.2. Лица, имеющие доступ к данным, которые в соответствии с законодательством Сообщества относятся к секретным, подлежат действию этого законодательства.</p>
---	--	---

Nel primo caso di gerundio “*having*” la logica della traduzione nelle lingue russa e italiana sono diverse. Nell’italiano il gerundio inglese viene tradotto con la frase subordinata con il verbo al presente indicativo mentre nel russo esso viene interpretato con participio presente.

Nel caso di “*imposing*” la logica della traduzione cambia nella versione russa. Nella versione italiana vediamo di nuovo la proposizione subordinata mentre nella versione russa a partire dalla necessità di interpretare il gerundio inglese viene ricostruita la proposizione intera. Dobbiamo dire che questa trasformazione cambia l’informazione cognitiva della disposizione che non è appropriato per un testo normativo.

Vediamo adesso l’esempio dell’anteposizione di sintagma aggettivale al soggetto che svolge la funzione di predicato della frase :

Articolo 10

Il Consiglio direttivo

10.2...

Salvo quanto diversamente disposto dal presente statuto, il Consiglio direttivo decide

L’interpretazione del verbo copula delle versioni inglese e italiana nel russo con il verbo riflessivo “*являются*” perciò la traduzione diretta non è possibile per le ragioni grammaticali.⁹⁹ Nel russo esiste il verbo copula equivalente a “essere” o “*to be*” che è “*есть*” ma stilisticamente non sarebbe appropriato per un testo normativo (tabella 28).

Tabella 28 – l’interpretazione di verbo “*являются*”

Articolo 7 Le Istituzioni della Comunità <i>sono</i> :	Article 7 The institutions of the Community <i>shall be</i> :	Статья 7 Институтами Объединения <i>являются</i> :
--	---	--

Nella versione russa del Trattato incontriamo l’uso delle costruzioni tipiche con il “verbo generico + complemento diretto” e il “verbo generico + il verbo copula”, come nell’esempio: *намереваются назначить, принять необходимые меры*. Nonostante che incontriamo l’uso dei nomi verbali nelle versioni inglese e italiana,

⁹⁹ Федоров, А. В. Основы общей теории перевода / А. В. Федоров. - М.: Филология три, 2002. – с. 112.

il numero degli usi nella lingua russa è più grande, anche nel linguaggio comune vediamo questa tendenza attraverso l'uso dei nomi verbali.

Sottolinea il carattere impersonale anche l'uso del soggetto astratto e collettivo e l'uso della diatesi passiva. Vediamo gli esempi (tabella 29):

Tabella 29 - l'uso del soggetto astratto, collettivo e l'uso della diatesi passiva

<p>Articolo 130 I</p> <p>Il programma quadro: - fissa</p> <p>4.11 Consiglio, ..., adotta</p> <p>Articolo 5</p> <p>5.2. Le Banche centrali nazionali svolgono,</p> <p>Articolo 198 B</p> <p>Il Comitato è convocato dal Presidente su richiesta del Consiglio o della Commissione.</p>	<p>Article 130 i</p> <p>The framework programme shall:</p> <p>- establish</p> <p>4. The Council, ..., shall adopt</p> <p>Article 5</p> <p>5.2. The national central banks shall carry out,</p> <p>Article 198b</p> <p>The Committee shall be convened by its chairman at the request of the Council or of the Commission.</p>	<p>Статья 130 i</p> <p>Рамочная программа: - устанавливает</p> <p>4. Совет, ..., принимает</p> <p>Статья 5</p> <p>5.2. Национальные центральные банки осуществляют,</p> <p>Статья 198 "b"</p> <p>Комитет созывается его председателем по просьбе Совета или Комиссии.</p>
---	---	---

Dobbiamo dire che l'uso dei nomi astratti e collettivi insieme con la diatesi passiva nella lingua russa non è così tradizionale come nelle lingue italiana e inglese, dove questa tradizione deriva dal linguaggio giornalistico. Per esempio nel caso degli alcuni articoli:

Статья 27

Пост председателя по очереди **занимается** каждым государством - членом в течение шести месяцев, в следующем порядке...

invece di: Каждое **государство-член** по очереди **занимает** пост председателя

Статья 126

2. Действия Сообщества **имеют целью:**

invece di: **Цели Сообщества:**

Статья 109 b

Председатель ЕЦБ и другие члены Дирекции могут заслушиваться, ..., компетентными комитетами Европейского парламента

invece di: Компетентные комитеты Европейского парламента *заслушивают* председателя ЕЦБ

L'uso della diatesi passiva con il nome astratto come il soggetto viene causato dall'interpretazione letterale dall'inglese e sembra stilisticamente sbagliato. Nella lingua russa è preferibile l'uso della diatesi attiva.

La tendenza all'uso delle costruzioni nominative nella versione italiana viene rappresentata dai sostantivi astratti derivati da verbi coi suffissi *-zione* e *-mento*, come negli esempi: raccomandazione, consultazione, preparazione, realizzazione ed ecc.

2.5. La coordinazione delle frasi.

Sul livello morfosintattico del testo del Trattato sarebbe interessante studiare i fatti stilistici che interessano il periodo e i rapporti tra le frasi. In generale prevalgono i periodi complessi con proposizioni o frasi semplici subordinate.

Per esempio gli ordini non canonici delle parole nella frase, come l'anteposizione dell'aggettivo al nome nella versione italiana e l'anteposizione del soggetto all'aggettivo nella versione inglese, il complemento circostanziale sulla posizione prima o l'anteposizione del verbo rispetto al soggetto nelle tre versioni.

Ovvero i casi degli ordini non canonici delle frasi subordinati nel periodo, come per esempio:

Article 109i

1. Where a sudden crisis in the balance of payments occurs and a decision within the meaning of Article 109h(2) is not immediately taken, (subordinate circostanziale in anteposizione) the Member State concerned may, as a precaution, take the necessarily protective measures.

Qui vediamo anteposizione della subordinata circostanziale della condizione nel periodo que sembra diverso dall'ordine comune e aggiunge il carattere solenne

allo stile della frase. Inoltre tale tipo dell'inversone è causato da coerenza logica. Dobbiamo anche dire che ogni violazione dell'ordine comune delle parole o subordinate potrebbe essere considerata come il mezzo stilistico.¹⁰⁰

Nella versione inglese vediamo gli esempi del complimento diretto che si trova in anteposizione del verbo:

Article 73 h

4) If *need be* ... invece della forma dell'uso comune "*if there is \ there will be a need*"

La coordinazione tra le frasi e periodi ne Trattato di Maastricht sull'Unione europea non è molto sviluppata a proposito dei mezzi linguistici perché le frasi e periodi contengono l'informazione piena e finita e non prevedono una narrazione continua attraverso tutto il testo. L'idee espresse nel Trattato spesso vengono rappresentate da un periodo o comma.

24) *E inserito il seguente articolo:*

Articolo 100 D

Il Comitato di coordinamento di Alti funzionari, istituito dall'articolo K.4 del trattato sull'unione europea contribuisce, fatto salvo l'articolo 151, alla preparazione dei lavori del Consiglio nei settori di cui all'articolo 100 C.

Come i mezzi della coordinazione nel Trattato vengono usati i pronomi dimostrativi, le ripetizioni lessicali e gli incisi. Come negli esempi:

Articolo 104 C

9. Qualora uno Stato membro persista nel disattendere le raccomandazioni del Consiglio, quest'ultimo (pronome dimostrativo "questo") può decidere di intimare allo Stato membro di prendere,

Articolo 104 C

del Consiglio, quest'ultimo può decidere di intimare allo Stato membro di prendere, entro un termine stabilito, le misure volte alla riduzione del disavanzo che il Consiglio ritiene necessaria per correggere la situazione

¹⁰⁰ Арнольд, И.В. Стилистика современного английского языка / Арнольд, И.В. - М.: Просвещение, 1990. – с.78.

In tal caso **il Consiglio** può chiedere allo Stato membro in questione (l'uso della ripetizione lessicale "il Consiglio")

Tabella 30 - gli incisi con aggettivo "stesso" e "same"

Articolo 57	Article 57	Статья 57
<p>1. Al fine di agevolare l'accesso alle attività non salariate e l'esercizio di queste..</p> <p>2. In ordine alle stesse finalità, il Consiglio stabilisce,...</p>	<p>1. 1.In order to make it easier for persons to take up and pursue activities as self-employed persons...</p> <p>2. 2.For the same purpose, the Council shall,...</p>	<p>1. Чтобы облегчить лицам начало или продолжение их самостоятельной профессиональной деятельности...</p> <p>2. С той же целью Совет принимает,...</p>

Dall'ultimo esempio vediamo che nella versione russa per coordinare i due commi viene usato il pronome dimostrativo mentre nelle versioni italiana e inglese vengono usate gli incisi con aggettivo "stesso" e "same" (tabella 30).

Le strutture sintattiche parallele sono un altro fra i mezzi stilistici diffusi nel testo del documento. Questo mezzo prevede la costruzione della frase o il periodo secondo lo stesso tipo di composizione. Come per esempio:

Article 103

2. The Council shall, acting by a qualified majority on a recommendation from the Commission, formulate a draft...

The European Council shall, acting on the basis of the report from the Council, discuss a conclusion on...

Vediamo dall'esempio la ripetizione delle strutture delle frasi:

soggetto + shall+acting on a basis+verbo informativo

Tra gli altri mezzi della coordinazione attraverso il testo incontriamo i riferimenti, come nell'esempio (tabella 31):

Tabella 31 – l'uso dei riferimenti

<p>Articolo 73 H</p> <p>La graduale soppressione delle restrizioni esistenti si effettua conformemente alle disposizioni degli articoli <i>da 63 a 65 inclusi</i></p>	<p>Article 73 h</p> <p>The progressive abolition of existing restrictions shall be effected in accordance with the provisions <i>of Articles 63 to 65</i></p>	<p>Статья 73 "h"</p> <p>П о с т е п е н н а я отмена существующих ограничений должна проводиться в жизнь в соответствии с положениями <i>статей 63 - 65</i></p>
---	---	---

La forte posizione dei nomi, a volte seguiti dalle costruzioni con gerundi, infiniti, participi, preposizioni per coordinare le frasi in un comma senza usare i pronomi personali o i sinonimi che sono dell'uso limitato nei documenti normativi (tabella 32).

Tabella 32 – la forte posizione dei nomi

<p>Articolo 9</p> <p>Amministrazione</p> <p>9.5. Il Presidente: - prepara ... In assenza del Presidente, i suoi compiti sono esercitati dal Vicepresidente.</p>	<p>Article 9</p> <p>Administration</p> <p>9.5. The President shall: - prepare ... In the absence of the President, his duties shall be performed by the Vice-President.</p>	<p>Статья 9</p> <p>Администрация</p> <p>9.5. Председатель обязан: - вести подготовку... В отсутствие председателя его обязанности выполняются заместителем председателя.</p>
---	---	--

Vediamo che il paragrafo 9.5 è dedicato al Presidente e le sue funzioni. Nell'ultima frase invece si tratta del Vicepresidente e nel linguaggio comune l'ordine "normale" dovrebbe essere il seguente:

Articolo 9

Amministrazione

9.5. Il Presidente:

- prepara ...

Il Vicepresidente esercita i compiti del Presidente in sua assenza.

Ma siccome il paragrafo è dedicato al Presidente la sintassi della frase prevede l'inversione dell'ordine delle parole per non rompere la logica della disposizione e coordinare i commi.

Le frasi semplici sono anche di grande volume perché spesso vengono complicate dalle parole omogenee e gli attributi postpositivi o prepositivi dei nomi che aiutano la coordinazione della frase (tabella 33):

Tabella 33 – l'uso delle unità omogenee

<p>Articolo 73 B</p> <p>1. Nell'ambito delle disposizioni previste dal presente Capo sono vietate tutte le restrizioni ai movimenti di capitali <i>tra Stati membri, nonché tra Stati membri e paesi terzi.</i></p>	<p>Article 73b</p> <p>1. Within the framework of the provisions set out in this Chapter, all restrictions on the movement of capital <i>between Member States and between Member States and third countries</i> shall be prohibited.</p>	<p>Статья 73 "б"</p> <p>1. В рамках положений, установленных в данной главе, все ограничения на движение капитала <i>между государствами - членами, а также между государствами - членами и третьими странами,</i> должны быть запрещены</p>
---	--	--

Incontriamo anche i periodi che consistono dalle frasi omogenee con le strutture simili che sono difficili da comprendere dai destinatari ma aiutano a eseguire la funzione stilistica di rendere l'informazione piena nei rami di una frase o un comma (tabella 34):

Tabella 34 – l'uso delle frasi omogenee

<p>Articolo 73 D</p> <p>b) di prendere tutte le misure necessarie per impedire le violazioni della legislazione e delle regolamentazioni nazionali, in particolare nel settore fiscale e in quello della vigilanza prudenziale sulle istituzioni finanziarie, o di stabilire procedure per la dichiarazione dei movimenti di capitali a scopo di informazione amministrativa o statistica, o di adottare misure giustificate da motivi di ordine pubblico o di pubblica sicurezza.</p>	<p>Article 73d</p> <p>(b) to take all requisite measures to prevent infringements of national law and regulations, in particular in the field of taxation and the prudential supervision of financial institutions, or to lay down procedures for the declaration of capital movements for purposes of administrative or statistical information, or to take measures which are justified on grounds of public policy or public security.</p>	<p>Статья 73 "d"</p> <p>в) принимать все необходимые меры по предотвращению нарушений национальных законов и актов исполнительной власти, особенно, в области налогообложения и тщательного контроля за деятельностью финансовых учреждений, или устанавливать процедуру декларирования данных о движении капитала для административных статистических целей, или принимать меры, которые являются оправданными с точки зрения публичного порядка или государственной безопасности.</p>
---	---	--

Un altro esempio rappresenta una proposizione che contiene 6 diversi gruppi di entità omogenee:

CAPO III

ORGANIZZAZIONE DEL SEBC

Articolo 7

Indipendenza

*Conformemente all'articolo 107 del trattato, nell'esercizio dei poteri e nell'assolvimento dei compiti e dei doveri loro attribuiti dal trattato e dal presente statuto, **né** la BCE, **né** una Banca centrale nazionale, **né** un membro dei rispettivi organi decisionali possono sollecitare o accettare istruzioni dalle istituzioni o dagli organi comunitari, dai Governi degli Stati membri **né** da qualsiasi altro organismo...*

3. Lo stile del preambolo.

L'importanza dello stile del preambolo del Trattato deriva dalla sua importanza come del documento che per la prima volta sul continente europeo istituisce un governo sovranazionale con alto livello d'integrazione. Perciò il preambolo del Trattato di Maastricht sull'Unione europea avvicina il documento con le costituzioni nazionali e allo stesso tempo con i documenti internazionali come le dichiarazioni internazionali.

Tra i mezzi stilici appartenenti ai documenti internazionali il preambolo comprende le unità lessicali dal linguaggio diplomatico. Come abbiamo visto nel paragrafo 3.2.2. le locuzioni speciali del linguaggio diplomatico includono soprattutto i titoli dei capi dei paesi membri dell'Unione europea. Tra gli esempi sono (tabella 35):

Tabella 35 - le locuzioni speciali del linguaggio diplomatico

Sua Maestà il Re	His Majesty the King	Его Величество Король
Sua Maestà la Regina	Her Majesty the Queen	Ее Величество Королева
Sua Altezza Reale il Granduca	His Royal Highness the Grand Duke	Его Королевское Высочество Великий Герцог
Il Presidente della Repubblica	The President of Republic	Президент Республики

Tra i mezzi stilistici appartenenti alle costituzioni nazionali e documenti internazionali (soprattutto le dichiarazioni) vediamo anche l'occorrenza delle locuzioni formali e solenni del linguaggio stilisticamente elevato (tabella 36):

Tabella 36 - le locuzioni solenni del linguaggio stilisticamente elevato

R A M M E N T A N D O l'importanza storica della fine della divisione del continente europeo e la necessità di creare solide basi per l'edificazione dell'Europa futura	RECALLING <i>the historic importance</i> of the ending of the division of the European continent and the need to create firm bases for <i>the construction of the future Europe</i>	сознавая <i>историческое значение</i> прекращения разделенности европейского континента и необходимость создания прочных основ для <i>строительства будущей Европы</i>
--	---	--

Dall'esempio vediamo l'uso delle scelte stilisticamente marcate delle unità lessicali come “*строительства будущей Европы*” e anche le scelte grammaticali come l'uso dell'articolo con le espressioni “l'importanza storica” e “dell'Europa futura” (“*the historic importance*” e “*the future Europe*” nella versione inglese) che parrebbero inappropriate nel contesto diverso.

Sul livello morfosintattico vediamo che le frasi del preambolo non vengono separate dai punti ma rappresentano l'unica proposizione lunga divisa nei commi con diverse idee complete. Ogni comma (tabella 37) comincia con la forma verbale di gerundio e con lettere maiuscole (nelle versioni italiana e inglese¹⁰¹), con la locuzione “In previsione” (“*in view of*” e “*имея в виду*”) e verbo “decidere” (“*decide*”) al passato prossimo (*present perfect*).

Tabella 37 – l’inizio delle frasi nel preambolo

DECISI ..	RESOLVED...	полные решимости
RAMMENTANDO..	RECALLING ...	сознавая
CONFIRMANDO..	CONFIRMING ...	подтверждая
DESIDERANDO..	DESIRING ...	стремясь
DETERMINATI ...	DETERMINED ...	побуждаемые
RIAFFERMANDO...	REAFFIRMING ...	подтверждая вновь
IN PREVISIONE degli...	IN VIEW of ...	имея в виду
HANNO DECISO...	HAVE DECIDED ...	приняли решение

Dall'esempio vediamo qualche differenza nella versione russa. La prima frase del questo periodo lungo comincia con l'espressione diversa dalle versioni inglese e italiana. Invece di usare l'unico aggettivo nel testo del preambolo viene usato l'aggettivo con il complemento diretto. Proviamo usare solo l'aggettivo e spiegare questo fenomeno:

полные решимости неустанно содействовать созданию все более тесного союза европейских народов...

решительные неустанно содействовать созданию все более тесного союза европейских народов...

Il secondo esempio non cambia l'informazione cognitiva della frase ma sembra sbagliato in questo tipo della situazione comunicativa. Lo stile elevato e solenne del preambolo permette solo l'uso delle forme grammaticali che non cambiano il carattere dello stile del testo perciò l'uso dell'aggettivo con il complemento diretto è preferibile. Lo stesso è nell'ultima frase nella versione russa che comincia con il

¹⁰¹ Siccome la versione russa non è di stato ufficiale non è obbligatorio seguire tutte le peculiarità della struttura del Trattato.

verbo perfetto “*принять*” e complemento diretto, mentre nelle versioni inglese e italiana vengono usate i verbi al passato prossimo (*present perfect*). Qui l’uso solo del verbo al passato “*решили*” sarebbe inappropriato stilisticamente.

Un altro caso è con l’espressione “*подтверждая вновь*” che viene usata al posto dei gerundi “riaffermando” e “*reaffirming*”. Anche nella versione russa viene usato il gerundio ma esso viene accompagnato da un avverbio. Il fenomeno viene spiegato dall’assenza del verbo che potrebbe spiegare in russo il prefisso “*ri*” (“*re*”) dell’origine romanza. In questo caso dobbiamo affermare che la scelta dell’espressione rispecchia il significato ma stilisticamente rende neutra e non appartiene allo stile del preambolo. Tuttavia è la scelta più preferibile per questa situazione.

4. Partecipazione dell’autore.

“L’universale del discorso”¹⁰² è un termine che prevede le unità universali e comuni per tutti i tipi dei testi scritti e orali. Queste unità includono vari tipi di marcatura delle parti del testo come la partecipazione dell’autore. Gli universali sono molto legati alla stilistica perché ogni stile funzionale ed ogni genere del testo ha il numero preciso dei marcatori appartenenti.

Vediamo per esempio come viene espressa la partecipazione dell’autore. In generale i documenti normativi vengono caratterizzati dalla sua spersonalizzazione, o il carattere impersonale. Le proposizioni non hanno il soggetto o hanno il soggetto astratto. Allo stesso tempo vediamo che i metodi della realizzazione del carattere impersonale sono a volte diversi nelle lingue analizzate.

¹⁰² Швейцер, А.Д. Контрастивная стилистика: Газетно-публицистический стиль в английском и русском языках / А.Д. Швейцер. - М.: УРСС Эдиториал, 2009. – с. 101.

Nelle tutte versioni vediamo l'uso esplicito dei sostantivi verbali al posto del soggetto o del complemento diretto.

Per es. nella versione inglese: *movements of capital, progressive abolition, expiry of the period, action, implementation of research* ed ecc.

Nella versione italiana: *graduale soppressione, raggiungimento, esecuzione* ed ecc.

Nella versione russa: *осуществление, установления, назначения* ed ecc.

Abbiamo già detto che nel testo del Trattato non vengono usati i nomi personali, che è un fenomeno stilistico che deriva dagli obiettivi principali dello stile funzionale dei documenti normativi. Tuttavia abbiamo una lista dei sottoscritti del Trattato che sembrano di rappresentare gli autori, i legislatori e il popolo allo stesso tempo. Nonostante che i nomi dei capi dei dodici stati membri siano le persone reali, stilisticamente sono le persone astratte e le loro caratteristiche personali non vengono delineate. Infatti i suoi nomi, i titoli ed i paesi che loro rappresentano sono le uniche informazioni personali che vengono indicate. Analizzando l'articolo dopo l'articolo non troviamo nessuna peculiarità che potrebbe essere un marcatore dello stile personale d'uno dei nomi indicati. L'uso dei nomi dei sottoscritti nell'inizio del testo del Trattato di Maastricht sull'Unione europea è soprattutto un marcatore dello stile dei documenti normativi usato per sottolineare il carattere impersonale del testo.

Gli autori e traduttori del Trattato non sono indicati nel testo. Supponiamo che fu un gruppo dei giuridici e traduttori legali delle istituzioni giuridiche dell'Unione europea.¹⁰³ L'informazione sui traduttori e autori non è chiara per le ragioni dell'unificazione dei documenti. La stereotipizzazione della composizione del documento normativo insieme al carattere astratto del soggetto del documento richiede "l'assenza" del autore.

¹⁰³ Trucco, L. Il regime linguistico nell'Unione europea/ Trucco, L.// CERTEM, Publifarum. – 2017, №27. URL: http://publifarum.farum.it/ezine_pdf.php?id=390 (data di ultimo accesso sul sito 07.04.2017)

5. Sincronismo.

Dal primo capitolo della presente ricerca si ricorda che il Trattato di Maastricht sull'Unione europea fu elaborato e tradotto più di venticinque anni fa che è il periodo del tempo relativamente non grande. Specialmente per il mondo conservativo della giurisprudenza che usa gli stessi mezzi linguistici (i clichè, le costruzioni grammaticali del linguaggio burocratico, le locuzioni latine ed ecc) senza cambiamenti per molti anni.

Nondimeno fu un periodo storico molto diverso da oggi. Da quei tempi accaddero i cambiamenti diversi non solo nell'Unione europea ma anche in tutta la politica internazionale. Questi cambiamenti politici influivano anche linguisticamente i documenti normativi. Per le unità stilistiche del Trattato di Maastricht sull'Unione europea è importante confrontare tali elementi come l'uso dei neologismi, forestierismi ed ecc.

Visto che il Codice di stile delle comunicazioni scritte¹⁰⁴ fu elaborato dopo della traduzione del Trattato di Maastricht sull'Unione europea in italiano possiamo presupporre che il linguaggio del Trattato della versione italiana è più complicato e pieno delle unità lessicali cancellate dal Codice che fece le proposte per la semplificazione del linguaggio amministrativo e normativo.

L'uso della terminologia comunitaria è un'altro esempio del sincronismo del Trattato. I nomi delle istituzioni, i termini comunitari che non sono più in uso evidenziano lo stile unico del documento e il suo posto nella storia dell'integrazione europea. Come per esempio il nome della moneta "ECU" che fu una moneta comune per i paesi sottoscritti prima dell'introduzione dell'euro (tabella 38).

Tabella 38 - l'uso della terminologia comunitaria che non è più in uso

¹⁰⁴ Codice di stile delle comunicazioni scritte ad uso delle amministrazioni pubbliche // Proposta e materiali di studio, Presidenza del Consiglio dei Ministri. – Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1993. URL: <http://www.francescagagliardi.it/wp-content/uploads/00-codice-di-stile-cassese-1994.pdf>(data di ultimo accesso sul sito 03.05.2017)

Articolo 109 concludere accordi formali su un sistema di tassi di cambio dell' <i>ECU</i>	Article 109 conclude formal agreements on an exchange rate system for the <i>ECU</i>	Статья 109 заключить официальные соглашения, устанавливающие курсовой механизм для <i>ЭКЮ</i>
--	---	--

Tra gli altri esempi dei termini incontrati nel testo del Trattato che attualmente sono fuori l'uso sono: Comunità europea, l'UEO (L'Unione europea occidentale).

6. I fattori extralinguistici.

Ogni unità stilistica non ha solo un significato stilistico implicito ma anche un valore extralinguistico che dipende dal contesto attuale. Nonostante che lo scopo del Trattato di Maastricht sull'Unione europea è rendere l'interpretazione del testo (la decodificazione) dai destinatari molto vicina al significato originale privo delle connotazioni, si può incontrare gli esempi dell'uso delle parole dal linguaggio quotidiano nei testi normativi. Il Codice della stilistica¹⁰⁵ pubblicato in Italia prevede questi casi e suggerisce evitare le unità lessicali amministrative e normative che entrarono nel discorso quotidiano e acquisirono un significato comune diverso dal significato previsto nel testo amministrativo o normativo.

Come nel caso del verbo “*enjoy*” inglese che insieme al significato più usato di “godere” viene usato soprattutto nei testi normativi nell'espressione “*enjoy the rights*” che significa “effettuare\eseguire i poteri”. Nondimeno non dobbiamo dimenticare che l'uso dei clichè burocratici che a volte sembrano di essere usati in posto inappropriato o con significato falso come nel caso di “*enjoy*” vengono appresi dai lettori come le scelte puramente stilistiche e non prevedono l'interpretazione letterale. Il senso di tali locuzioni i destinatari intuirono sulla base di sua esperienza e conoscenza dei documenti simili.

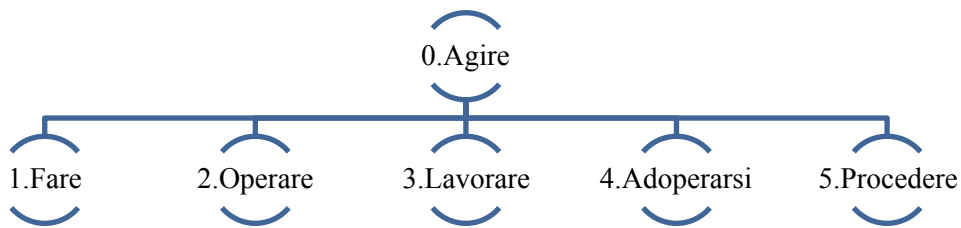
¹⁰⁵ Ibid

Proviamo a fare un'analisi delle unità lessicale usate e confrontarle con i sinonimi. L'analisi deve mostrare il valore del mezzo stilistico usato e come il fattore extralinguistico dei significati dei sinonimi cambia lo stile.

p.es. *Ciascuna istituzione **agisce** nei limiti delle attribuzioni*

La parola “agisce” proveniente da “agire” ha i seguenti sinonimi principali (immagine 1):

Immagine 1 – i sinonimi del verbo “agire”



Proviamo usare ciascuno dei sinonimi in frase dall'esempio:

- 1) *Ciascuna istituzione **fa** nei limiti delle attribuzioni*
- 2) *Ciascuna istituzione **opera** nei limiti delle attribuzioni*
- 3) *Ciascuna istituzione **lavora** nei limiti delle attribuzioni*
- 4) *Ciascuna istituzione **si adopera** nei limiti delle attribuzioni*
- 5) *Ciascuna istituzione **procede** nei limiti delle attribuzioni*

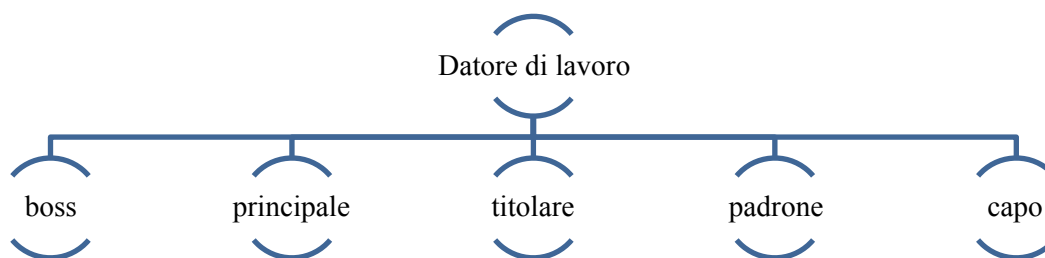
Vediamo che stilisticamente gli esempi 1), 3) e 4) non consentono con un testo normativo perchè appartengono al linguaggio comune. Inoltre non corrispondono la logica della frase e sembrano sbagliate. Gli esempi 2) e 5) sono invece i sinonimi stilisticamente corretti.

Un'altra catena dei sinonimi dalla versione italiana:

p.es. *dal **datore di lavoro** al lavoratore in ragione dell'impiego di quest'ultimo.*

Questo clichè burocratico dal linguaggio amministrativo e normativo è stilisticamente marcato e sembra non naturale per il linguaggio comune. Vediamo i sinonimi (immagine 2):

Immagine 2 – i sinonimi dall'espressione “datore di lavoro”



Proviamo usare ciascuno dei sinonimi in frase dall'esempio:

- 1) dal **boss** al lavoratore in ragione dell'impiego di quest'ultimo.
- 2) dal **principale** al lavoratore in ragione dell'impiego di quest'ultimo.
- 3) dal **titolare** al lavoratore in ragione dell'impiego di quest'ultimo.
- 4) dal **padrone** al lavoratore in ragione dell'impiego di quest'ultimo.
- 5) dal **capo** al lavoratore in ragione dell'impiego di quest'ultimo.

Questo secondo esempio è anche più evidente a proposito d'effetto dei fattori extralinguistici. Nessuna delle opzioni dei sinonimi della locuzione “datore di lavoro” è stilisticamente appropriata ad un testo normativo del carattere internazionale com'è il Trattato di Maastricht sull'Unione europea.

I fattori extralinguistici sono legati al termine “l'informazione pragmatica”. Il linguista Arnold I. V.¹⁰⁶ suddivide tutta l'informazione dentro un atto comunicativo in due tipi: l'informazione intellettuale e l'informazione pragmatica. L'informazione pragmatica è aggiuntiva e deriva dalla situazione, le condizioni o legata ai partecipanti dell'atto comunicativo. Mentre l'informazione intellettuale contiene solo il soggetto della comunicazione senza proprietà aggiuntive. Il testo del Trattato di Maastricht sull'Unione europea mostra che l'informazione pragmatica non fa parte del testo.

Un altro fattore extralinguistico è la decodificazione che si implica il ruolo del destinatario nel processo della comunicazione. Il destinatario interpreta il significato del messaggio prodotto dall'autore basando sulle proprie conoscenze

¹⁰⁶ Арнольд, И.В. Стилистика современного английского языка / Арнольд, И.В. - М.: Просвещение, 1990. – с. 112-115.

culturali, la formazione, lo stato sociale ed ecc. La stilistica della decodificazione¹⁰⁷ così riunisce tutti i significati stilistici che vengono introdotti dai destinatari dopo aver ricevuto il messaggio. È presumibile che lo stile del Trattato dipende anche dalla sua comprensione dai lettori.

Non è possibile nei rami dello presente studio analizzare anche le differenze tra le opinioni dei destinatari sul testo del Trattato. Si doveva confrontare non solo le opinioni dei destinatari di oggi ma anche le opinioni delle persone che lessero il Trattato subito dopo la sua pubblicazione. Tuttavia possiamo immaginare come potrebbe cambiarsi l'interpretazione del Trattato negli alcuni casi. Possiamo solo immaginare che qualche articolo potrebbe introdurre i dubbi non per le ragioni delle deviazioni della logica del documento ma per l'interpretazione diversa dell'informazione cognitiva.

È inanzitutto il caso della politica d'immigrazione e di soggiorno nel territorio europeo di cui Articoli K.1, 100 C, che anche oggi rende difficile da interpretare. L'interpretazione da parte dei migratori possa essere diversa dall'interpretazione da parte dei cittadini europei e dei cittadini dei futuri paesi membri dell'Unione europea.

7. Situazione comunicativa.

Anche lo scopo di qualsiasi atto del discorso influisce lo stile. Ogni atto della comunicazione ha il mittente che costruisce il messaggio, il canale di collegamento attraverso del quale va trasmesso il messaggio e il destinatario che riceve e decodifica il messaggio. Dipendendo dalle situazioni comunicative e relazioni tra il mittente e il destinatario (personali, formali) vengono usati i diversi mezzi stilistici.

Il Trattato di Maastricht sull'Unione europea è un esempio della situazione comunicativa particolare. Il mittente (i governi europei) e il destinatario (i cittadini dei paesi europei) si trovano a molta distanza uno dall'altro e come il canale di collegamento usano il documento scritto. Per questo tipo della situazione comunicativa non importano le caratteristiche personali dei partecipanti dell'atto di

¹⁰⁷ Ibid

comunicazione, inoltre, lo sfondo attuale che circonda il mittente e il destinatario non influisce lo stile del messaggio. In questo caso i partecipanti della comunicazione svolgono le loro funzioni basando sulle relazioni formali tra loro.

Il ruolo dei governi europei è di effettuare la politica comunitaria attraverso le leggi, mentre i cittadini dei paesi europei devono sapere le leggi e rispettarle (tabella 39).

Tabella 39 – l'esempio della disposizione

<p>Articolo 73 B</p> <p>1. Nell'ambito delle disposizioni previste dal presente <i>Capo sono vietate tutte le restrizioni</i> ai movimenti di capitali tra Stati membri, nonché tra Stati membri e paesi terzi.</p>	<p>Article 73b</p> <p>1. Within the framework of the provisions set out in this Chapter, all restrictions on the movement of capital between Member States and between Member States and third countries <i>shall be prohibited.</i></p>	<p>Статья 73 "b"</p> <p>1. В рамках положений, установленных в данной главе, все ограничения на движение капитала между государствами - членами, а также между государствами - членами и третьими странами, <i>должны быть запрещены.</i></p>
---	--	---

8. I componenti sociali e di genere.

Il componente sociale si riferisce alle relazioni tra lo stile del testo e le caratteristiche sociali dei partecipanti del atto comunicativo. Mentre il componente di genere rivela gli elementi stilistici a partire da genere dell'atto comunicativo.

Lo scienziato Giraud P. sottolinea sei componenti sociali che influiscono lo stile. Tra loro: la tonalità, l'appartenenza al proprio periodo di tempo (sincronismo), il componente della stratificazione sociale, il componente che deriva dal genere del testo (il componente funzionale), la caratteristica regionale, il componente che deriva dalle peculiarità biologiche.¹⁰⁸

A proposito delle caratteristiche regionali dobbiamo notare il livello elevato dell'uso del dialetto in Italia. Succede che i dialetti vengono usate in linguaggio amministrativo e normativo in certe regioni. Tuttavia non si usa il dialetto nella versione italiana del Trattato di Maastricht sull'Unione europea. Il documento del livello internazionale e non regionale richiede l'uso della lingua standardizzata.

Il componente sociale e di genere appartiene ad ogni livello linguistico. Possiamo per esempio dire che l'imperativo come una categoria grammaticale è un modo molto espressivo che viene usato nei testi vincolanti come i documenti normativi ed ecc. Il periodo complesso come una costruzione sintattica è difficile da capire e perché viene usato nei testi orientati ad un vasto pubblico. Tutte le

¹⁰⁸ Guiraud, P. La stylistique /P. Guiraud - Paris: P.U.F, 1967.

caratteristiche come “molto espressivo” e “difficile da capire” si può suddividere nei tre gruppi grandi, tra cui: conforme alla norma stilistica\ non conforme alla norma stilistica, spontaneità\ non spontaneità, affettivo\ non affettivo.¹⁰⁹

Vediamo qualche esempio:

Article 73d

2. The provisions of this Chapter shall be without prejudice to the applicability of restrictions on the right of establishment which are compatible with this Treaty.

Articolo 103

5. Il Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 189 C, può adottare le modalità della procedura di sorveglianza multilaterale di cui ai paragrafi 3 e 4

Статья 132

Комиссия принимает решения большинством голосов своих членов, как это предусмотрено в статье 126. Заседание Комиссии считается правомочным лишь при наличии кворума, предусмотренного ее процедурными правилами.

Dopo aver studiato gli esempi possiamo concludere che “la formula” adeguata del Trattato di Maastricht sull’Unione europea secondo i componenti sociali e di genere è conforme alla norma + non spontaneo + non affettivo.

La formula che può applicarsi a tutti i documenti normativi sottolinea il trattamento uguale nel senso sociale dell mittente al destinatario. Il mittente, in questo caso il governo, non crea il messaggio comunicativo basando sulle caratteristiche personali di un certo cittadino europeo.

Un’altra conclusione deriva da una delle regole dal Codice dello stile¹¹⁰ che chiede gli autori dei testi amministrativi e normativi di scrivere in maniera “semplice”. Ogni atto amministrativo o normativo diretto a un vasto pubblico come il Trattato di Maastricht sull’Unione europea deve essere semplice da

¹⁰⁹ Долинин, К. А. Стилистика французского языка. / Долинин, К. А. - М.: Просвещение, 1987. - с. 143.

¹¹⁰ Codice di stile delle comunicazioni scritte ad uso delle amministrazioni pubbliche // Proposta e materiali di studio, Presidenza del Consiglio dei Ministri. – Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1993. URL: <http://www.francescagagliardi.it/wp-content/uploads/00-codice-di-stile-cassese-1994.pdf>(data di ultimo accesso sul sito 07.04.2017)

comprendere per i rappresentanti di ogni situazione sociale, livello di formazione ed ecc.

Allo stesso tempo vediamo che il testo del Trattato non è sempre facile da capire. Si può esaminare le diversità tra lo stile dell'articolo dall'esempio precedente e lo stile del preambolo:

Per es.: *DECISI ad istituire una cittadinanza comune ai cittadini dei loro paesi.*

Vediamo che il preambolo contiene le unità lessicali più comuni (il preambolo quasi non contiene i tecnicismi, i termini speciali fuori dell'uso comune ecc), le costruzioni sintattiche più semplici (uso delle frasi semplici invece delle proposizioni complesse). Perché vediamo il cambiamento dello stile nello stesso documento? Proviamo spiegare questo cambiamento secondo il componente sociale. Il Trattato deve essere comprensibile a tutti i cittadini e contenere le parole dal vocabolario comune. Secondo le stime il vocabolario dell'italiano comune comprende fino a 10.000 parole.¹¹¹ Nondimeno il Trattato contiene anche gli articoli dedicati ai funzionari di diversi livelli delle istituzioni comunitarie. Cioè al gruppo dei destinatari più ridotto.

Questo gruppo ridotto possiede il linguaggio speciale e a questo gruppo vengono mirati gli articoli più difficili con il vocabolario pieno dei tecnicismi, neologismi ed altri unità linguistiche del linguaggio speciale, ovvero gli articoli difficili a comprendere dai destinatari con il linguaggio comune:

Articolo 14

Banche centrali nazionali

Un Governatore può essere sollevato dall'incarico solo se non soddisfa più alle condizioni richieste per l'espletamento delle sue funzioni o si è reso colpevole di gravi mancanze. Una decisione in questo senso può essere portata dinanzi alla Corte di giustizia dal Governatore interessato o dal Consiglio direttivo, per violazione del trattato o di qualsiasi regola di diritto relativa all'applicazione del medesimo.

¹¹¹ Guida alla redazione degli atti amministrativi // Regole e suggerimenti a cura del gruppo di lavoro promosso da Istituto di teoria e tecniche dell'informazione giuridica e Accademia della Crusca – Ittig, Cnr, 2011. URL: <http://www.ittig.cnr.it/Ricerca/Testi/GuidaAttiAmministrativi.pdf>(data di ultimo accesso sul sito 07.04.2017)

Concludiamo che secondo il componente sociale nel Trattato si cambia lo stile degli articoli e dei commi. Gli articoli mirati a un vasto pubblico sono stilisticamente più semplici mentre gli articoli mirati ad un gruppo limitato e dedicati alle aree più speciali contengono lo stile diverso e più complicato da comprendere da un pubblico vasto.

9. Il ruolo stilistico di comma.

Il ruolo importante è del capoverso, ovvero del comma, e della sua corrispondenza con le frasi. Vediamo che il Trattato è suddiviso su molteplici commi che spesso iniziano con gli incisi e le locuzioni arcaiche.

Il comma nel testo è molto importante anche stilisticamente. Nei testi letterari si può esprimere varie emozioni con variazioni di comma. La funzione espressiva viene acquisita attraverso la decisione dell'autore sulla composizione di comma e dell'informazione cognitiva che un comma contiene. Un comma può contenere l'informazione completa o non completa. Spesso nei testi letterari viene violata la coordinazione logica di comma e così viene creato un elemento imprevedibile per il destinatario. La violazione della coordinazione logica viene interpretata come un effetto affettivo.

Nei testi normativi gli elementi affettivi non sono facili da incontrare. Il comma del testo normativo non prevede l'effetto emozionale ma esegue le altre funzioni stilistiche. I commi del Trattato contengono spesso solo una proposizione riguardando soltanto un soggetto.

Articolo 12

Responsabilità degli organi decisionali.

12.2. Il Comitato esecutivo ha il compito di preparare le riunioni del Consiglio direttivo.

12.3. Il Consiglio direttivo adotta il regolamento interno che determina l'organizzazione interna della BCE e dei suoi organi decisionali.

12.4. Le funzioni consultive di cui all'articolo 4 sono esercitate dal Consiglio direttivo.

Questo mezzo stilistico contribuisce alle funzioni del Trattato e alle sue caratteristiche linguistiche funzionali come l'accuratezza, la coordinazione logica del testo. Presumibile il comma esegue il ruolo di un delineatore dell'informazione

cognitiva. Visto che il testo dei documenti normativi non è leggibile in maniera facile da comprendere da un vasto pubblico, l'informazione cognitiva di un argomento viene espressa in maniera esplicita e viene suddivisa da un comma subito dopo l'argomento finisce.

La connessione tra i commi viene effettuata attraverso i riferimenti, come nell'esempio:

Articolo 9

La Banca centrale europea

*9.2. La funzione della BCE è quella di assicurare che i compiti attribuiti al SEBC ai **sensi dell'articolo 105, paragrafi 2, 3 e 5 del trattato** siano assolti o mediante le attività proprie secondo quanto disposto dal presente statuto, o attraverso le Banche centrali nazionali ai **sensi degli articoli 12.1 e 14.***

3.10. La traduzione automatica.

I documenti normativi e i testi scientifici sono marcati da possibilità di essere tradotti attraverso i servizi della traduzione automatica.¹¹² Questo fenomeno deriva dalla massima standardizzazione e unificazione dei tutti i livelli come la composizione, le scelte lessicali, morfosintattiche ed ecc.

Prendiamo come l'esempio la traduzione automatica di uno degli articoli del Trattato dall'inglese nel russo e dall'italiano nel russo e verifichiamo se la traduzione automatica sia adeguata. Come il servizio della traduzione automatica viene scelto il Google Translate.¹¹³ La scelta viene effettuata sulla base del confronto delle traduzioni delle parti del testo del Trattato via tre servizi della

¹¹² Несговорова, Г.П. Пособие по написанию разного рода деловых текстов / Г.П. Несговорова // Конструирование и оптимизация параллельных программ. Российская академия наук, Сибирское отделение, Институт систем информатики им. А. П. Ершова / под ред В.Н. Касьянова. – Новосибирск: 2008. - С. 219-239.

¹¹³ Servizio della traduzione automatica Google Translate. URL: <https://translate.google.com/>(data di ultimo accesso sul sito 01.05.2017)

traduzione automatica gratuiti, tra cui: il Google Translate, il Yandex Переводчик¹¹⁴ e il servizio Translate.ru effettuato da PROMT.¹¹⁵

Nella tabella (tabella 40) seguente viene rappresentata la traduzione della parte del testo della versione inglese (prima colonna) nel russo dal servizio della traduzione automatica (seconda colonna). Confrontiamo la traduzione automatica con il testo della versione russa del Trattato di Maastricht sull'Unione europea (terza colonna):

¹¹⁴ Servizio della traduzione automatica Yandex. URL: <https://translate.yandex.ru/> (data di ultimo accesso sul sito 28.03.2017)

¹¹⁵ Servizio della traduzione automatica Translate.ru. URL: <http://www.translate.ru/> (data di ultimo accesso sul sito 17.04.2017)

Tabella 40 - la traduzione della parte del testo della versione inglese nel russo dal servizio della traduzione automatica e il testo della versione russa

<p>PROTOCOL</p> <p>on the Statute of the European Monetary Institute</p> <p>Article 1</p> <p>Constitution and name</p> <p>1.1. The European Monetary Institute (EMI) shall be established in accordance with Article 109f of this Treaty; it shall perform its functions and carry out its activities in accordance with the provisions of this Treaty and of this Statute.</p>	<p>ПРОТОКОЛ</p> <p><i>О статусе</i> Европейского валютного института</p> <p>Статья 1</p> <p><i>Конституция</i> и название</p> <p>1.1. Европейский валютный институт (<i>ЕМИ</i>) создается в соответствии со статьей 109f настоящего Договора; <i>Он</i> выполняет свои функции и осуществляет свою деятельность в соответствии с положениями настоящего Договора и настоящего Статута.</p>	<p>ПРОТОКОЛ</p> <p><i>Об уставе</i> Европейского валютного института</p> <p>Статья 1</p> <p><i>Учреждение</i> института и название</p> <p>1.1. Европейский валютный институт (<i>ЕВИ</i>) учреждается в соответствии со статьей 109 "f" настоящего Договора; <i>он</i> выполняет свои функции и осуществляет свою деятельность в соответствии с положениями настоящего Договора и данного Устава.</p>
<p>1.2. The members of the EMI shall be the central banks of the Member States ('national central banks'). For the purposes of this Statute, the Institut monetaire luxembourgeois shall be regarded as the central bank of Luxembourg.</p>	<p>1.2. Членами ЕМІ являются центральные банки государств - членов («национальные центральные банки»). Для целей настоящего Устава институт monetaire luxembourgeois будет считаться центральным банком Люксембурга.</p>	<p>1.2. Членами ЕВИ являются центральные банки государств - членов ("национальные центральные банки"). В вопросах, касающихся целей данного Устава, Валютный институт Люксембурга рассматривается как Центральный банк Люксембурга.</p>

Il nome del protocollo sullo statuto dell'Istituto monetario europeo viene tradotto automaticamente con un errore lessicale, invece di tradurre la parola "Statute" come "устав" della versione russa la traduzione automatica preferisce il sinonimo "статус" che è una scelta inappropriata per il contesto. Nondimeno il resto viene tradotto correttamente (con la declinazione dei nomi corretta). Il nome dell'Istituto monetario europeo viene interpretato secondo la tradizione russa.

La parola “*constitution*” del nome dell’articolo 1 viene tradotta autoticamente come “*конституция*” che è il significato più conosciuto e diffuso tra i sinonimi ma è sbagliato per il contesto della presente disposizione.

Nel comma 1.1. l’abbreviazione EMI non viene tradotta con la traduzione automatica ed ha la forma originale.

Nella versione russa viene usata la parola “*учреждается*” che è una scelta più appropriata allo stile che “*создается*” dalla traduzione automatica.

Tuttavia il resto del comma viene tradotto con relativa somiglianza e con gli errori simili. La scelta del pronome personale “*он*” per coordinare le proposizioni nelle entrambi traduzioni russe non è preferibile nei testi dello stile dei documenti normativi. Un altro sbaglio stilistico è l’uso dei sinonimi “*настоящий*” e “*данный*” nella versione russa del Trattato. Sarebbe meglio applicare la scelta della traduzione automatica che impiega la ripetizione di “*настоящий*” invece di usare i sinonimi che sono dell’uso limitato nei documenti normativi.

La traduzione automatica della prima proposizione del paragrafo 1.2. è simile alla traduzione della versione russa dove è diversa solo l’abbreviazione. La traduzione automatica della seconda proposizione del paragrafo è più comprensibile nei termini del linguaggio comune ma non è appropriata per lo stile dei documenti normativi. Tuttavia nella versione russa del trattato la scelta dell’espressione “*рассматривается как*” è controversa relativamente allo stile e al significato della frase. Sarebbe meglio usare “*рассматривается в качестве*”.

p.es. “Валютный институт Люксембурга *рассматривается в качестве* Центрального банка Люксембурга.”

Nella tabella seguente (tabella 41) viene rappresentata invece la traduzione della parte del testo della versione italiana (prima colonna) nel russo dal servizio della traduzione automatica (seconda colonna). Confrontiamo la traduzione automatica con il testo della versione russa del Trattato di Maastricht sull’Unione europea (terza colonna):

Tabella 41 - la traduzione della parte del testo della versione italiana nel russo dal servizio della traduzione automatica e il testo della versione russa

<p>TITOLO XV RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO Articolo 130 F</p> <p>1. La Comunità si propone l'obiettivo di rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'industria della Comunità, di favorire lo sviluppo della sua competitività internazionale e di promuovere le azioni di ricerca ritenute necessarie ai sensi di altri Capi del presente trattato.</p>	<p>РАЗДЕЛ XV ИССЛЕДОВАНИЯ И ТЕХНОЛОГИЧЕСКОЕ РАЗВИТИЕ Статья 130 F</p> <p>1. Сообщество имеет цель укрепления научных и технологических <i>основ промышленности Сообщества</i> и содействие развитию ее международной конкурентоспособности при содействии научно-исследовательской деятельности считаются необходимыми в силу других глав настоящего Договора.</p>	<p>Раздел XV ИССЛЕДОВАНИЯ И ТЕХНОЛОГИЧЕСКОЕ РАЗВИТИЕ Статья 130 "f"</p> <p>1. Сообщество ставит своей целью укрепить научную и технологическую <i>базу промышленности и поднять ее международную конкурентоспособность</i>, стимулируя <i>все исследования</i>, необходимые в соответствии <i>со смыслом других глав настоящего Договора</i>.</p>
<p>Articolo 130 I</p> <p>2. Il programma quadro: - fissa gli obiettivi scientifici e tecnologici da realizzare mediante le azioni previste dall'articolo 130 G e le relative priorità;</p>	<p>Статья 130i</p> <p>2. Рамочная программа: <i>-установить</i> научные и технологические цели, <i>которые должны быть достигнуты</i> в результате деятельности, предусмотренной в статье 130 g <i>и закрепить</i> соответствующие приоритеты;</p>	<p>Статья 130 "i"</p> <p>2. Рамочная программа: <i>-устанавливает</i> научные и технологические цели, <i>которые достигаются</i> посредством деятельности, предусмотренной статьей 130 "g", <i>и</i> соответствующие приоритеты;</p>
<p>- indica le grandi linee di dette azioni;</p>	<p>- <i>это указывает на</i> общие направления такой деятельности;</p>	<p>- <i>намечает</i> общие направления этой деятельности;</p>
<p>- stabilisce l'importo globale massimo e le modalità della partecipazione finanziaria della Comunità al programma quadro, nonché le quote rispettive di ciascuna delle azioni previste.</p>	<p>- <i>устанавливают максимальную общую сумму</i> и подробные правила финансового участия Сообщества в рамочной программе, <i>и</i> соответствующие <i>доли каждого действия</i>.</p>	<p>- <i>фиксирует общую максимальную сумму</i> и подробные правила финансового участия Сообщества в рамочной программе <i>и</i> соответствующие доли, <i>предназначенные для каждого из предусмотренных направлений деятельности</i>.</p>

Il nome del titolo viene tradotto nella maniera simile. La proposizione del primo paragrafo dell'articolo 130 F viene tradotta con gli errori sia nella versione della traduzione automatica sia nella versione russa. Entrambi le traduzioni sono

inappropriate per il documento normativo è non rappresentano il significato che contiene la versione italiana. La traduzione automatica è relativamente adeguata fino al momento della terza parte omogenea che comincia dall'espressione “*di promuovere le azioni*”. Nella traduzione automatica vediamo la declinazione sbagliata di “*codeйствие*” che cambia l'ordine delle parole seguenti e il significato.

La traduzione del paragrafo 1. della versione russa del Trattato è piena dell'uso delle unità lessicali assolutamente sbagliate nel senso dello stile, significato e la logica della narrazione. Sarebbe più adeguato tradurre il paragrafo così:

р.ES.Сообщество ставит своей целью укрепления научных и технологических основ промышленности Сообщества (l'uso del sinonimo “европейский” invece di Comunità non è adeguato perché non rappresenta lo stesso significato ed è di senso più largo), развитие международной конкурентноспособности и содействие необходимой научно-исследовательской деятельности в соответствии с другими главами настоящего Договора.

Nonostante che le due traduzioni confrontate non sono adeguate, la traduzione automatica in questo caso è preferibile perché almeno richiede le correzioni non numerose in confronto con la versione russa. La traduzione automatica sembra più equivalente a proposito dell'uso dei termini.

Nel paragrafo 2. dell'articolo 130 I si tratta degli obiettivi del programma quadro. Nell'elenco gli obiettivi cominciano con il verbo al presente indicativo di terza persona singolare. La traduzione automatica non è in grado di effettuare il mezzo stilistico dell'organizzazione parallela delle parti omogenee nel paragrafo perciò vediamo che ciascuna parte comincia diversamente. La versione russa del Trattato mantiene la struttura. A proposito dell'informazione cognitiva le due traduzioni sono ambigue. Nella traduzione della versione russa devono essere corrette soprattutto le unità lessicali per essere più vicine allo stile dei documenti normativi. Per esempio:

Рамочная программа:

-устанавливает научные и технологические цели, которые *должны быть достигнуты посредством* деятельности, предусмотренной статьей 130"г", и *соответствующую первоочередность*.

Nell'ultima frase le entrambi traduzioni sono abbastanza simili ad eccezione della violazione dell'ordine delle parole nella versione russa che deve essere “*устанавливают максимальную общую сумму*” come nella versione della traduzione automatica. Tuttavia la scelta di introdurre alla fine della frase la costruzione con il participio come nella versione russa del Trattato sarebbe la soluzione meglio.

Prendiamo come l'esempio (tabella 42) un pezzo piccolo della traduzione automatica dall'inglese all'italiano per vedere la diversità nella qualità della traduzione automatica di questa coppia di lingue:

Tabella 42 - la traduzione della parte del testo della versione inglese nell'italiano dal servizio della traduzione automatica e il testo della versione italiana

The European Monetary Institute (EMI) shall be established in accordance with Article 109f of this Treaty; it shall perform its functions and carry out its activities in accordance with the provisions of this Treaty and of this Statute.	L'Istituto monetario europeo (EMI) è istituito conformemente all'articolo 109 F del presente trattato; Svolge le proprie funzioni e svolge le sue attività conformemente alle disposizioni del presente Trattato e del presente Statuto.	L'Istituto monetario europeo (I M E) è i s t i t u i t o conformemente all'articolo 109 F del trattato; esso esercita le proprie funzioni e svolge le proprie attività conformemente alle disposizioni del trattato e del presente statuto.
--	--	---

Vediamo che la traduzione automatica è quasi simile alla versione italiana ufficiale del Trattato. Le diversità includono: l'interpretazione sbagliata dell'abbreviazione, due volte viene introdotto aggettivo dimostrativo “presente” che è omesso nella versione italiana, viene ripetuto il verbo “svolgere” al posto dei diversi verbi: “esercitare” e “svolgere”. Queste diversità richiedono solo la redazione attenta senza riscrivere il testo.

Dopo aver studiato gli esempi della traduzione automatica e aver confrontato i risultati con la versione russa del Trattato di Maastricht sull'Unione europea

concludiamo che i testi normativi hanno il livello molto alto della possibilità di essere tradotti attraverso i servizi automatici. È ovvio che la traduzione automatica richiede la redazione e a volte richiede riscrivere le parti intere per ragioni grammaticali o stilistiche. Tuttavia è il metodo utile per facilitare la traduzione dei testi normativi del grande volume.

CONCLUSIONE

In conclusione, l'autore dello studio vorrebbe riassumere i risultati della sua ricerca. Basando sull'obiettivo e sui compiti specificati all'inizio della tesi l'autore ha fatto le seguenti conclusioni.

Il Trattato di Maastricht sull'Unione europea è ovviamente un documento importante per il mondo politico contemporaneo. Fu il documento che per la prima volta istituì un organo politico sovranazionale con il sistema di amministrazione simile alla quale di un stato. Il Trattato di Maastricht sull'Unione europea rappresenta anche il primo tentativo di creare la costituzione sovranazionale. La sua rilevanza deriva dalla sua storia e la valutazione dell'importanza fino ad oggi che l'autore descrive nel primo capitolo della presente ricerca.

Dal secondo capitolo l'autore conclude che le caratteristiche stilistiche del Trattato di Maastricht sull'Unione europea appartengono allo stile funzionale degli affari ufficiali che assegna un certo numero delle caratteristiche speciali. Sulla base di queste caratteristiche speciali, l'autore ha concluso che c'è una strategia per tradurre adeguamente i documenti normativi. Secondo la strategia esistono certe difficoltà per i traduttori dei documenti normativi su diversi livelli linguistici. Tra loro:

- sul livello delle unità lessicali si deve prestare l'attenzione agli equivalenti dei termini dal linguaggio giuridico e normativo, diplomatico, comunitario; delle locuzioni arcaiche, dei neologismi, delle abbreviazioni;
- sul livello della coordinazione delle proposizioni vengono seguiti i principi della chiarezza, della precisione, dell'uniformità, della semplicità e dell'economia dei mezzi stilistici ;
- sul livello del testo intero vengono mantenute la struttura e la composizione del documento normativo che sono in conformità delle

regole strette elaborate grazie ai processi delle unificazione e standardizzazione dei testi normativi.

Nel capitolo III viene effettuata l'analisi stilistica contrastiva sulla base di ciascuna caratteristica dello stile dei documenti normativi e vengono considerati gli aspetti seguenti: la composizione, lo stile del preambolo, partecipazione dell'autore, sincronismo, i fattori extralinguistici, la situazione comunicativa, i componenti sociali e di genere, il ruolo stilistico di comma e la traduzione automatica (cioè la possibilità delle versioni del Trattato di essere tradotti via servizi della traduzione automatica).

Lo studio ha mostrato che il Trattato ha la struttura e la composizione simili alle quali delle costituzioni nazionali. Allo stesso tempo ha le peculiarità nella struttura che derivano dal carattere del testo del Trattato. Il Trattato contiene in se le modifiche dei tre trattati su varie organizzazioni europee che introducono le strutture di questi trattati nel testo del Trattato di Maastricht sull'Unione europea.

L'analisi stilistica contrastiva ha considerato le scelte stilistiche nelle diverse situazioni linguistiche delle lingue studiate. Dopo aver confrontato i testi del Trattato autentici nelle lingue italiana e inglese e la traduzione nel russo l'autore ha rivelato una serie delle caratteristiche interessanti. Prima di tutto, l'autore dello studio ha stabilito che lo stato non ufficiale della versione russa della traduzione del Trattato di Maastricht sull'Unione europea modifica lo stile della traduzione. C'è un livello più basso di equivalenza e adeguatezza del testo in lingua russa. Questo fatto non permette alla versione russa di essere autentica e ufficiale (al contrario dalle versioni inglese e italiana). Per esempio le unità lessicali come i termini vengono tradotti in alcune situazioni con equivalenti rilevanti. Vengono anche violati i principi della coordinanza logica e dell'economia dei mezzi linguistici. Perciò l'autore dello studio conclude che la versione russa della traduzione del Trattato di Maastricht è piuttosto un adattamento delle realtà politiche e sociali dell'Unione europea con un livello relativamente alto di equivalenza, che la traduzione autentica.

A proposito dell'espressione dell'obbligo abbiamo visto le strategie stilistiche diverse. Nel russo e nell'italiano l'obbligo viene interpretato con il verbo principale al presente indicativo, cioè alla forma non marcata stilisticamente, mentre la versione inglese prevede l'uso abbondante del verbo modale "*shall*" con lo stesso significato di forma non marcata del presente indicativo delle versioni russa e italiana, cioè una forma stilisticamente marcata.

Nelle tre versioni la diatesi passiva esegue le funzioni stilistiche della spersonalizzazione e del carattere astratto del contenuto del testo.

La ricerca ha rivelato i casi quando le lingue studiate si comportano secondo la logica diversa a proposito dei tecnicismi ed altre unità lessicali speciali del mondo del diritto. Quando un testo normativo viene mirato ad un grande gruppo dei cittadini senza formazione giuridica speciale c'è una tendenza di preferire le unità lessicali più vicini al linguaggio comune.

Nella versione russa al posto dei locuzioni e termini latini, francesi o anglosassoni abbiamo incontrato l'uso delle locuzioni stilisticamente non marcate o calcati dall'inglese per riempire le mancanze significative perchè non sono stati introdotti nella tradizione giuridica russofona.

Nella versione inglese abbiamo visto gli esempi dei termini espressi dai gruppi attributivi prepositivi che contengono dalle catene intere delle parole. Questo mezzo della coesione delle parole non viene incontrato nell'italiano e nel russo. Stilisticamente rispecchia la tradizione linguistica inglese attraverso l'economia e riduzione dei mezzi linguistici che anche corrisponde alle caratteristiche stilistiche del testo normativo.

Nelle versioni italiana e inglese abbiamo visto i casi dell'omissione del articolo con le locuzioni stereotipizzate burocratiche perché l'omissione dell'articolo sottolinea il carattere specialistico dei questo tipo dei testi.

Un'altra peculiarità incontrata è l'interpretazione delle forme verbali. Le costruzioni verbali con participio passato, infinito o gerundio vengono interpretate secondo le strategie diverse che dipendono dallo stile. In questo caso le versioni inglese e italiana preferiscono ridurre i mezzi linguistici usando le costruzioni verbali con participio passato, infinito o gerundio, mentre la versione russa preferisce l'uso delle frasi subordinate complete per eseguire le funzioni stilistiche come la coordinazione logica e la precisione.

Sul livello morfosintattico del testo del Trattato abbiamo rivelato gli ordini non canonici delle parole nella frase, come per esempio, l'anteposizione dell'aggettivo al nome nella versione italiana e l'anteposizione del soggetto all'aggettivo nella versione inglese, il complemento circostanziale sulla posizione prima o l'anteposizione del verbo rispetto al soggetto nelle tre versioni

Dopo aver studiato gli esempi della traduzione automatica del Trattato di Maastricht sull'Unione europea nell'italiano, nell'inglese e nel russo abbiamo concluso che i documenti normativi hanno il livello molto alto della possibilità di essere tradotti attraverso i servizi della traduzione automatica. È ovvio che la traduzione automatica richiede la redazione e a volte richiede riscrivere le parti intere per ragioni grammaticali o stilistiche. Tuttavia, è il metodo utile per facilitare la traduzione dei testi normativi del grande volume.

L'autore dello studio vorrebbe anche notare l'assenza quasi totale di letteratura teorica sui problemi della traduzione dei documenti normativi dal russo nell'italiano e vice versa. La stragrande maggioranza della teoria è dedicata alla traduzione dall'inglese, dal tedesco o dal francese nel russo.

BIBLIOGRAFIA

1. Алимов, В. В. Юридический перевод. Практический курс. Английский язык / Алимов, В.В. - М.: КомКнига, 2005. – 160 с.
2. Алексеева, И. С. Введение в переводоведение / Алексеева, И. С. - М. : Academia, 2006. – 352 с.
3. Арнольд, И.В. Семантика. Стилистика. Интертекстуальность / Арнольд, И.В. - М.: Либроком, 2014. – 452 с.
4. Арнольд, И.В. Семантическая структура слова в английском языке и методика ее исследования / Арнольд, И.В. - Л.: Просвещение, 1966. — 192 с.
5. Арнольд, И.В. Стилистика современного английского языка / Арнольд, И.В. - М.: Просвещение, 1990. – 300 с.
6. Барановский, В.Г. Западная Европа: военно-политическая интеграция / Барановский, В.Г. – М.: Междунар. отношения, 1988 г. – 420 с.
7. Батюк, В.И. Распад Ялтинско-Потсдамского порядка (1986 – 1991) / В.И. Батюк // Системная история международных отношений 1918-2003. Том третий / под ред. А.Д. Богатурова. - М.: Научно-образовательный форум по международным отношениям, 2003. - 720 с. URL: <http://www.obraforum.ru/lib/book3/titul.htm>
8. Борботько, В. Г. Элементы теории дискурса / Борботько, В. Г. — Грозный, 1981. - 113 с.
9. Бурукина, О. А. Перевод английских юридических документов: учебник / О. А. Бурукина - М. : Флинта: Наука, 2005.
10. Васильев, Л. М. Общие проблемы лингвистики: теория и методы: учебное пособие / Л. М. Васильев. — Уфа: РИЦ БашГУ, 2012. — 206 с.
11. Варварин, А. Кво вадис, Германия? / А. Варварин // Вся Европа.ru. – 2011. №9(58). URL: <http://www.alleuropa.mgimo.ru/kvo-vadis-germaniya>

12. Власенко, В.А. Язык права / Власенко, В.А. – Иркутск: Норма—плюс, 1997. — 176 с.
13. Власенко, С. В. Договорное право: практика профессионального перевода в языковой паре английский-русский / Власенко, С. В. — М. : Вольтерс Клувер, 2006. – 320 с.
14. Власенко, С. В. Перевод юридического текста: когнитивные особенности номинации и реалии-профессионализмы в языковой паре английский-русский / С. В. Власенко //Филологические науки в МГИМО. Сборник научных трудов. - М. : МГИМО, 2005. № 21 (37).
15. Гальперин И. Р. О понятии «текст» / Гальперин И. Р. // Материалы научной конференции «Лингвистика текста», т. 1. — М., 1974. — С. 67-72.
16. Гамзатов, М. Г. Техника и специфика юридического перевода / М. Г. Гамзатов // Сб. статей. – СПб.: СПбГУ, 2004. – 182 с.
17. Гухман, М. М. Лингвистическая теория Л. Вайсгербера / М. М. Гухман // Вопросы теории языка в современной зарубежной лингвистике. - М.: Изд-во Академии наук СССР, 1961. - 123—162 с.
18. Договор о Европейском Союзе. URL: <http://ppt.ru/newstext.phtml?id=25293>
19. Долинин, К. А. Стилистика французского языка. / Долинин, К. А. - М.: Просвещение, 1987. - 303 с.
20. Земляная, Т.Б., Павлычева, О.Н. Классификация юридических терминов. / Т.Б. Земляная, О.Н. Павлычева // Журнал научно-педагогической информации - 2010. № 7. URL: <http://www.paedagogia.ru/2010/44-07/107-zemlyanayapavlicheva>
21. Ивакина, Н.Н. Совмещение элементов научной и официально-деловой речи в синтаксисе юридических документов / Н.Н. Ивакина // Язык и стиль научного изложения. М., 1983. - С. 45-59.
22. Комиссаров, В. Н. Лингвистика перевода / Комиссаров, В. Н. - М.:Либроком, 2013. - 167 с.

23. Комиссаров, В. Н. Современное переводоведение. Учебное пособие / В. Н. Комиссаров - М.: ЭТС, 2002. - 424 с.
24. Кондратов, Д. И. Проблемы расширения зоны евро на восток / Д. И. Кондратов // Проблемы прогнозирования. – 2011. №6. - с. 131 – 147.
25. Крапивкина, О.А., Непомилов, Л.А. Юридический дискурс: понятие, функции, свойства / О.А. Крапивкина, Л.А. Непомилов // Гуманитарные научные исследования. - 2014. № 9. URL: <http://human.snauka.ru/2014/09/7855>
26. Кушнерук, С. П. Документная лингвистика / Кушнерук, С. П. - М.: Флинта, 2008. – 280 с.
27. Латышев, Л. К. Технология перевода / Латышев, Л. К. - М.: Издательство института общего среднего образования РАО, 2001. — 224с.
28. Левитан, К. М. Юридический перевод. Основы теории и практики / К. М. Левитан. – М.: Проспект, 2015. – 351 с.
29. Леонтьева, Т.В. Документационная лингвистика: учебное пособие / Т.В. Леонтьева. - М.: флинт: наука, 2014. - 256 с.
30. Лепшева, Н.А. О контрастивной стилистике как методе исследования / Н.А. Лепшева // Ученые записки. - 2010 . №1. – С. 152 – 157.
31. Марченко, М. Н. Верховенство права Европейского Союза по отношению к национальному праву государств-членов / М.Н. Марченко // Журнал российского права. - 2009. № 5. - С. 117 - 124.
32. Марченко, М.Н. Тенденции развития права в современном мире / Марченко, М.Н. - М.: Проспект, 2015. – 367 с.
33. Меренок, М. Ф. , Алешанова, И. В. Практика чтения и перевода юридической литературы / Меренок, М. Ф. , Алешанова, И. В. - М. : Лингва, 2003. – 322 с.
34. Миньяр-Белоручева, А.П., Вдовина, О.А. Функционально-стилистические особенности научного текста по международным

отношениям / Миньяр-Белоручева, А.П., Вдовина, О.А. - М.: Флинта: Наука, 2008. – 160 с.

35. Михайлова, А. Н., Ерещенко, М. В. Документный текст в профессиональной коммуникации / А. Н. Михайлова, М. В. Ерещенко // Молодой ученый. — 2015. №14. — С. 596-598.

36. Москальская, О. И. Текст как лингвистическое понятие: Обзорная статья / О. И. Москальская // Методическая мозаика: Приложение к журналу "Иностранные языки в школе". – 2008. №4. – С. 2-11.

37. Несговорова, Г.П. Пособие по написанию разного рода деловых текстов / Г.П. Несговорова // Конструирование и оптимизация параллельных программ. Российская академия наук, Сибирское отделение, Институт систем информатики им. А. П. Ершова / под ред В.Н. Касьянова. – Новосибирск: 2008. - С. 216-259.

38. Пономарев, М.В. История стран Европы и Америки в новейшее время / М.В. Пономарев. - М. – Проспект, 2010. – 416 с.

39. Попова, Е. С. Текст и дискурс: дифференциация понятий / Е. С. Попова // Молодой ученый. — 2014. №6. — С. 641-643.

40. Разинкина, Н. М. Функциональная стилистика : (на материале английского и русского языков) : учеб. пособие для студентов ин-тов и ф-тов ин. яз. / Н. М. Разинкина. – М. : Высш. шк., 1989. – 182 с.

41. Роготнева, Е. Н. Документная лингвистика: сборник учебно-методических материалов / Е. Н. Роготнева. - Томск: Томский политехнический университет, 2009. – 84 с.

42. Романова, Н. Н., Филиппов, А. В. Стилистика и стили / Н. Н. Романова, А. В. Филиппов. – М.: Флинта, 2006. – 416 с.

43. Россия и Европейский союз: документы и материалы // Сборник документов / под ред. С. Ю. Кашкина. – М.: Юридическая литература, 2003. URL: <http://eu-law.ru/wp-content/uploads/2012/05/%D0%95%D0%A1-%D0%A0%D0%A4.pdf>

44. Рябцева, Н. К. Прикладные проблемы переводоведения: лингвистический аспект / Н. К. Рябцева. – М.: Флинта, 2013. – 224 с.
45. Солганик, Г. Я. Стилистика текста: Учеб. пособие / Г. Я. Солганик. - М.: Флинта, Наука, 1997. - 256 с.
46. Томсон, Г. В. Курс юридического перевода (гражданское и торговое право) / Г. В. Томсон. — М. : МГИМО, 2004. – 172 с.
47. Торгашева, М. В. Функционально-стилистические особенности юридического дискурса/М. В. Торгашева // Юрислингвистика-11: Право как дискурс, текст и слово. – Кемерово: 2011. - С.157-163.
48. Федеральный закон № 77-ФЗ «Об обязательном экземпляре документов» от 23.11.1994 г. (с изменениями, внесенными Федеральным законом от от 03.07.2016 N 278-ФЗ). URL: http://www.consultant.ru/document/cons_doc_LAW_5437/
49. Федоров, А. В. Основы общей теории перевода / А. В. Федоров. - М.: Филология три, 2002. – 416 с.
50. Хижняк, С.П. Юридическая терминология: формирование и состав / С.П. Хижняк. - Саратов: Изд-во Саратов. ун-та, 1997. - 132 с.
51. Черданцев, А.Ф. Логико-языковые феномены в праве, юридической науке и практике / А.Ф. Черданцев. - Екатеринбург: УИФ Наука, 1993. – 192 с.
- 52.** Швейцер, А.Д. Контрастивная стилистика: Газетно-публицистический стиль в английском и русском языках / А.Д. Швейцер. - М.: УРСС Эдиториал, 2009. - 236 с.
53. Щур, Г.С. Теория поля в лингвистике / Г.С. Щур. - М.: Наука, 1974. – 256 с.
54. Янковая, В. Ф. Документная лингвистика: учеб. для вузов / В. Ф. Янковая. - М.: Академия, 2011. – 288 с.
55. Anta, C. G. Il rilancio dell'Europa. Il progetto di Jacques Delors / C.G. Anta – Milano: Angeli, 2004 URL: http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda_libro.aspx?CodiceLibro=886.41

56. Calvo, A. P. Il ruolo dello stato nell'integrazione europea / A.P. Calvo // *Trattato che adotta una costituzione per l'Europa, costituzioni nazionali, diritti fondamentali* /ed. Silvio Gambino. - Milano: Giuffrè, 2006.

57. Caruso E. F. I parametri di Maastricht: cerchiamo di capirci qualcosa / E.F. Caruso// Free Lance International Press, 2013. URL: http://www.flipnews.org/flipnews/index.php?option=com_k2&view=item&id=5874:i-parametri-di-maastricht-cerchiamo-di-capirci-qualcosa&Itemid=148

58. Casagrande, J. B. The Ends of Translation / J. B. Casagrande // *International Journal of American Linguistics*. – 1954. Vol. 20, No. 4. - pp. 335-340.

59. Caterina, R., Rossi, P. L'italiano giuridico. Europa e linguaggi giuridici / R.Caterina, P.Rossi - Milano: Giuffrè, 2008.

60. Cavagnoli, S., Ioratti Ferrari, E. Tradurre il diritto. Nozioni di diritto e di linguistica giuridica / S. Cavagnoli, E. Ioratti Ferrari – Padova: CEDAM, 2009.

61. Codice di stile delle comunicazioni scritte ad uso delle amministrazioni pubbliche // *Proposta e materiali di studio*, Presidenza del Consiglio dei Ministri. – Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1993. URL: <http://www.francescagagliardi.it/wp-content/uploads/00-codice-di-stile-cassese-1994.pdf>

62. Cortelazzo, M. A. giuridico-amministrativo, linguaggio / M.A. Cortelazzo // *Enciclopedia dell'Italiano*, 2010. URL: [http://www.treccani.it/enciclopedia/linguaggio-giuridico-amministrativo_\(Enciclopedia-dell%27Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/linguaggio-giuridico-amministrativo_(Enciclopedia-dell%27Italiano)/)

63. Cortelazzo, M. A. Lingua e diritto in Italia. Il punto di vista dei linguisti / M.A. Cortelazzo // *La lingua del diritto: difficoltà traduttive, applicazioni didattiche*. Atti del I convegno internazionale (Centro linguistico dell'Università Bocconi, 5-6 ottobre 1995, Milano) / ed. L. Schena. – Roma: CISU, 1997. - pp. 35-50.

64. Decisione del Consiglio e della Commissione del 30 ottobre 1997 relativa alla conclusione dell'accordo di partenariato e di cooperazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Federazione russa, dall'altra // Gazzetta ufficiale delle Comunità europee. Edizione in lingua italiana, 1997. URL: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L:1997:327:FULL&from=EN>

65. Devoto, G. Nuovi studi di stilistica / G. Devoto - Firenze: Le Monnier, 1962.

66. Devoto, G. Studi di stilistica italiana / G. Devoto // Annali della R. Scuola Normale Superiore di Pisa. Lettere, Storia e Filosofia. – 1936, Serie II, Vol. 5, No. 3. - pp. 187-210.

67. Durneva, K. A. Translation of agreements and contracts from English into Russian: lexical and grammar aspects / K.A. Durneva // Вестник Кемеровского государственного университета. - 2014 № 4 (60). Durneva, K. A. Translation of agreements and contracts from English into Russian URL: <http://cyberleninka.ru/article/n/leksiko-grammaticheskie-osobennosti-perevoda-dogovorov-i-kontraktov-s-angliyskogo-yazyka-na-russkiy>

68. Galdi, L. Introduzione alla stilistica italiana / L. Galdi - Bologna: Patron, 1971.

69. Galperin, I.R. Stylistics. Стилистика английского языка / I.R. Galperin, 2-е издание — М.: Высшая школа, 1977.

70. Garajová, K. Manualetto di stilistica italiana / K. Garajová – Brno: Masarykova univerzita, 2014.

71. Guida alla redazione degli atti amministrativi // Regole e suggerimenti a cura del gruppo di lavoro promosso da Istituto di teoria e tecniche dell'informazione giuridica e Accademia della Crusca – Ittig, Cnr, 2011. URL: <http://www.ittig.cnr.it/Ricerca/Testi/GuidaAttiAmministrativi.pdf>

72. Guida alla redazione dei testi normativi. Formulario per la redazione di testi normativi // Il gruppo di Progetto, a cura del Congresso di Stato con

la Delibera 7 febbraio 2013 № 23 - Repubblica di San Marino: 2013. URL: http://www.senatoriragazzi.it/media/Documenti/Guida_redazione_testi_normativi.pdf

73. Guiraud, P. *La stylistique* /P. Guiraud - Paris: P.U.F, 1967.

74. Ippolito, F. *Fondamento, attuazione e controllo del principio di sussidiarietà nel diritto della comunità e dell'Unione europea* / F. Ippolito - Milano: Giuffrè, 2007. URL: <https://books.google.ru/books?id=ZnFbEllMkvAC&printsec=frontcover&hl=ru#v=onepage&q&f=false>

75. Mangiameli, S. *L'ordinamento europeo. Vol. 1: I principi dell'Unione* / Mangiameli S. - Milano: Guiffre, 2006.

76. Miles, L., Wivel, A. *Denmark and the European Union.* / L. Miles, A. Wivel - Routledge, 2014.

77. Monticelli, J. *La traduzione cinematografica: analisi di Memoirs of a Geisha* / J. Monticelli - Tesi di laurea della facoltà di giurisprudenza: Università degli studi dell'Insubria, 2011.

78. Moore, C. Jacques Delors interview: Euro would still be strong if it had been built to my plan / C. Moore// The Telegraph. - 2011. URL: <http://www.telegraph.co.uk/finance/financialcrisis/8932640/Jacques-Delors-interview-Euro-would-still-be-strong-if-it-had-been-built-to-my-plan.html>

79. Mortara Garavelli, B. *Le parole e la giustizia. Divagazioni grammaticali e retoriche su testi giuridici italiani* /B. Mortara Garavelli - Torino: Einaudi, 2001.

80. Nice treaty. URL: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:12001C/TXT&from=EN>

81. Orsello, G. P. *Ordinamento comunitario e Unione europea* / G.P. Orsello - Milano: Giuffrè, 2006.

82. Pozzo, B., Timoteo, M. *Europa e linguaggi giuridici* / B. Pozzo, M. Timoteo – Milano: Giuffrè, 2008.

83. Rame, S. *Ue, Bolkestein certifica il flop: "L'unione monetaria è fallita"* /S. Rame // Lun. - 2014. URL: <http://www.ilgiornale.it/news/>

economia/ue-bolkestein-certifica-flop-lunione-monetaria-fallita-1010730.html

84. Regole e suggerimenti per la redazione dei testi normativi // Manuale per le Regioni promosso dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome con il supporto scientifico dell'Osservatorio legislativo interregionale /ed. G. T. Tarabusi, M. Signorile. - Consiglio regionale della Toscana, 2007. URL: http://www.consiglio.regione.lazio.it/binary/consiglio_regionale/tbl_publicazioni/MANUALECORRETTO_17x24RISTAMPA2009.pdf

85. Riggi, R. Manuale di stile. Scrivi bene e parla chiaro / ed. R. Riggi – Palermo: Area Affari generali e legali. Ufficio relazioni con il pubblico, Università degli Studi di Palermo, 2011

86. Sabatini, F. Analisi del linguaggio giuridico. Il testo normativo in una tipologia generale dei testi/ F. Sabatini // Corso di studi superiori legislativi - 1988-1989 (Padova)/ CEDAM, Padova, Scuola di scienza e tecnica della legislazione; M. D'antonio, (a cura di). – 1990. - pp. 675-724.

87. Sepe, S. La semplificazione del linguaggio amministrativo / ed. S. Sepe -Presidenza del Consiglio dei Ministri. Scuola Superiore dell'Amministrazione, 1994. URL: <http://www.matteoviale.it/biblioteche/approfondimenti/sepe.pdf>

88. Trattato di Amsterdam. URL: http://europa.eu/eu-law/decision-making/treaties/pdf/treaty_of_amsterdam/treaty_of_amsterdam_en.pdf

89. Trattato di Lisbona. URL: <http://eulaw.ru/treaties/lisbon>

90. Trattato sull'Unione europea. URL: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=URISERV%3Axy0026>

91. Trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio. URL: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=URISERV:xy0022&from=IT>

92. Treaty on European Union. URL: http://europa.eu/eu-law/decision-making/treaties/pdf/treaty_on_european_union/treaty_on_european_union_en.pdf

93. Trucco, L. Il regime linguistico nell'Unione europea/ Trucco, L.// CERTEM, Publifarum. – 2017, №27. URL: http://publifarum.farum.it/ezine_pdf.php?id=390

94. Wessel, A. R. The inside looking out: consistency and delimitation in EU external relations / Wessel A. R.// Common Market Law Review. – 2000.№ 37.- P.1135–1171. URL: <https://www.utwente.nl/bms/pa/research/wessel/wessel8.pdf>

APPENDICE A**Le risorse online.**

1. Пространственное развитие в Европе. Словарь-справочник. URL: <http://www.vasilievaa.narod.ru/mu/csipfo/kpr/frames/guide/maastrichttreaty.htm>
2. Статистические данные на 01.01.2016. Интернет-ресурс Eurostat. URL: <http://ec.europa.eu/eurostat/tgm/table.do?tab=table&language=en&pcode=tps00001&tableSelection=1&footnotes=yes&labeling=labels&plugin=1>
3. L'elenco dei documenti nel sito ufficiale delle Nazioni Unite in russo. URL: <http://www.un.org/ru/documents/bylaws/>
4. La Politica Estera e di Sicurezza Comune (PESC) // Sito ufficiale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. URL: http://www.esteri.it/mae/it/politica_europea/affarigen_relazest/sicurezza_comune.html
5. Official site of Western European Union. URL: <http://www.weu.int/>
6. Servizio della traduzione automatica Google Translate. URL: <https://translate.google.com>
7. Servizio della traduzione automatica Translate.ru. URL: <http://www.translate.ru>
8. Servizio della traduzione automatica Yandex. URL: <https://translate.yandex.ru>
9. Sito Danimarca e Unione europea. URL: <http://www.danimarca.cc/danimarca-e-unione-europea.html>
10. Sito di dizionario Treccani. URL: <http://www.treccani.it/>
11. Sito ufficiale degli Archivi storici dell'EU. URL: <http://archives.eui.eu/en/isaar/24>
12. Sito ufficiale del Consiglio dell'Unione europea. URL: <http://www.consilium.europa.eu/it/home/> (data di ultimo accesso sul sito 07.03.2016)
13. Sito ufficiale del Parlamento europeo. URL: <http://www.europarl.europa.eu/portal/it>

14. Sito ufficiale della Commissione europea. URL: http://ec.europa.eu/index_it.htm/(data di ultimo accesso sul sito 07.03.2016)
15. Sito ufficiale della Corte di giustizia dell'Unione europea. URL: <http://curia.europa.eu/>(data di ultimo accesso sul sito 07.03.2016)
16. Sito ufficiale dell'Unione Europea. URL: http://europa.eu/eu-law/decision-making/treaties/index_it.htm
17. Sito ufficiale di Unioncamere. La legislazione europea d'interesse per le Camere di commercio. URL: <http://asbl.unioncamere.net/>
18. Sito ufficiale di EURATOM. URL: <http://www.euratom.org/>

APPENDICE B**Elenco di tabelle e immagini.****Tabelle.**

1. Tabella 1 – struttura “motivazione-soggetto-disposizione”
2. Tabella 2 – esempio dell’espressione di un obbligo
3. Tabella 3 - l’uso del verbo “shall”
4. Tabella 4 – l’uso della costruzione “to be + participio passato”
5. Tabella 5 – l’uso della costruzione “to be subject to”
6. Tabella 6 – l’uso dei participi passivi
7. Tabella 7 – l’interpretazione di verbo “undertake”
8. Tabella 8 – l’uso della costruzione “if-clause”
9. Tabella 9 – l’uso della costruzione “Ove ciò + verbo al modo congiuntivo”
10. Tabella 10 – l’uso di “in the event of”
11. Tabella 11 – l’uso di congiunzioni “where”, “если”, “quando”
12. Tabella 12 – la traduzione di “provided”
13. Tabella 13 – l’espressione di esclusione
14. Tabella 14 – la traduzione di “notwithstanding”
15. Tabella 15 – la traduzione degli avverbi arcaici inglesi
16. Tabella 16 – la traduzione delle istituzioni comunitarie
17. Tabella 17 - le unità lessicali dell’ambito del diritto comunitario
18. Tabella 18 - le unità lessicali dal linguaggio comune con valore tecnico
19. Tabella 19 - i tecnicismi dal linguaggio normativo universali
20. Tabella 20 – l’uso dei tecnicismi speciali
21. Tabella 21 - i titoli dei capi degli stati dei sottoscritti
22. Tabella 22 – omissione dell’articolo
23. Tabella 23 – gli esempi dell’uso dell’articolo nella versione italiana
24. Tabella 24 – l’uso degli articoli con le abbreviazioni
25. Tabella 25 – l’uso degli articoli con le abbreviazioni (la prima volta nel testo)
26. Tabella 26 – l’uso di gerundio

27. Tabella 27 – l’interpretazione di gerundio
28. Tabella 28 – l’interpretazione di verbo “являются”
29. Tabella 29 - l’uso del soggetto astratto, collettivo e l’uso della diatesi passiva
30. Tabella 30 - gli incisi con aggettivo “stesso” e “same”
31. Tabella 31 – l’uso dei riferimenti
32. Tabella 32 – la forte posizione dei nomi
33. Tabella 33 – l’uso delle unità omogenee
34. Tabella 34 – l’uso delle frasi omogenee
35. Tabella 35 - le locuzioni speciali del linguaggio diplomatico
36. Tabella 36 - le locuzioni solenni del linguaggio stilisticamente elevato
37. Tabella 37 – l’inizio delle frasi nel preambolo
38. Tabella 38 - l’uso della terminologia comunitaria che non è più in uso
39. Tabella 39 – l’esempio della disposizione
40. Tabella 40 - la traduzione della parte del testo della versione inglese nel russo dal servizio della traduzione automatica e il testo della versione russa
41. Tabella 41 - la traduzione della parte del testo della versione italiana nel russo dal servizio della traduzione automatica e il testo della versione russa
42. Tabella 42 - la traduzione della parte del testo della versione inglese nell’italiano dal servizio della traduzione automatica e il testo della versione italiana

Immagini.

1. Immagine 1 – i sinonimi del verbo “agire”
2. Immagine 2 – i sinonimi dall’espressione “datore di lavoro”